...BONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Est... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamen... unque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... strazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II p... esimi 25, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si res...

...CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno 45 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amminis... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 10 Aprile 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2907

Le deliberazioni del Gran Consiglio

La riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni approvata

Il regolamento interno del supremo consesso fascista - Le disposizioni di S. E. Turati per la celebrazione del Natale di Roma

La seduta

ROMA, 10

eri sera, alle 22, ha avuto inizio alazzo Chigi la seconda seduta Gran Consiglio del Fascismo. no presenti tutti i membri del n Consiglio, ad eccezione del-L. EE. Martelli, Tittoni e del-. Starace, assenti giustificati.

La relazione di S. E. Bottai

l Capo del Governo ha dato la ola a S. E. Bottai per la rela-he sulla riforma del Consiglio zionale delle Corporazioni. n. Bottai, dopo aver riassun- i termini generali del progetto, lettura dei singoli articoli, sof-mandosi in particolar modo sul-ticolo 2, che stabilisce spettare Capo del Governo, Primo Mini-o Segretario di Stato, la presi-za del Consiglio delle Corpora-ni e in sua vece al ministro e ottosegretario delle Corporazio- sull'articolo 3, che ne stabi-e la composizione in sette sezio-corrispondenti ognuna alle gran-branche della produzione nazio-e ed in alcune sottosezioni per egoria di minore importanza; l'articolo 4, che descrive la com-izione dell'Assemblea generale Consiglio; sull'articolo 10, che mera le materie, per cui il Con-lio è l'organo di consultazione; l'articolo 11, che conferisce al nsiglio l'incarico della formula-ne dei progetti di legge e rego-enti in materia di disciplina la produzione e del lavoro; sul-ticolo 12, che conferisce al Con-lio la funzione di formazione di me per il coordinamento delle ttità assistenziali, per il coordi-mento delle varie discipline dei porti di lavoro stabilite da con-tti collettivi, per il regolamen-dei rapporti economici colletti-fra le varie categorie della pro-zione rappresentate dalle asso-zioni sindacali regolarmente ri-osciute anche in deroga alle di-posizioni della legge sindacale e relativo regolamento.

Presidenza del Comitato corporativo

Si discusse inoltre sull'articolo . che attribuisce alle sezioni e ttosezioni del Consiglio le attri-uzioni ed i poteri delle compora-oni; sull'articolo 17, che dà fa-ltà al Capo del Governo di invi-re ad assistere alle sedute del onsiglio, in qualità di osservatori, rappresentanti di organizzazioni rmanenti internazionali, cui Italia partecipi a mezzo di dele-azioni nominate dal Governo del e; sugli articoli 21 e 22, che ri-ardano la trasformazione del omitato intersindacale centrale Comitato corporativo centrale. L'on. Bottai dà quindi lettura lla sistemazione legale dei Co-itati intersindacali centrali sof-rmandosi sugli articoli che ne sta-liscono la composizione e le fun-oni, proponendo, onde evitare utili duplicazioni, l'abolizione lla quarta sezione del Consiglio rovinciale dell'Economia e l'attri-uzione dei relativi compiti in or-ne al collocamento della mano opera nelle stesse corporazioni rovinciali.

La Presidenza del Comitato cor-orativo centrale delle Corporazio-i provinciali spetta al Segretario el Partito e ai segretari federali. Sulla relazione di S. E. Bottai su vari articoli hanno inteloquito LL. EE. Turati, Rocco, Bian-hi e gli onorevoli Farinacci, San-nelli, Bianchini, Benni, Fioretti, Marchi, Ciardi, Di Giacomo, Ma-viglia, Magrini, Razza, Suardo il dott. Forges.

Il regolamento del Gran Consiglio

Ai vari interlocutori ha risposto . E. Bottai.

S. E. il Capo del Governo ha assunto la discussione. Il proget-o è stato approvato all'unanimità. Quindi il segretario del Gran Con-iglio ha dato lettura del regola-mento interno del supremo organo della Rivoluzione.

Alla discussione dei vari articoli hanno partecipato le LL. EE. Giuriati, Rocco, Feedrzoni, Bianchi, Balbo, Cristini e gli onorevoli Melchiori, Marchi, Suardo e il dott. Forges. Ha risposto S. E. Turati. Il regolamento è stato approvato all'unanimità.

Il Segretario del Partito ha poi dato comunicazione delle disposizioni per la celebrazione del Natale di Roma. Nella mattinata si svolgerà presso ogni capoluogo di provincia la cerimonia della terza Leva fascista. Secondo le istruzioni che verranno impartite dal Comando generale della Milizia e dell'O. N. B., gli avanguardisti che hanno compiuto il 17.o anno di età entreranno nei ranghi della Milizia prestando giuramento. Alla cerimonia interverranno tutte le autorità e le rappresentanze di tutte le forze del Regime. Nel pomeriggio tutte le forze sindacali organizzeranno delle escursioni in località idonee. Agli inscritti ai sindacati, che esalteranno la vita operosa nella serenità della montagna e della campagna; i dirigenti illustreranno il significato della festa fascista del lavoro.

La sessione chiusa

Alla sera, alla sede dei Fasci, illuminata a festa, il segretario del Fascio procederà alla consegna della tessera del Partito ai giovani fascisti e completerà la consegna del moschetto con l'offerta di un libro: «Dottrina fascista», che la Direzione del Partito ha provveduto a far distribuire. Ogni segretario del Fascio illustrerà i doveri di ogni Camicia nera e farà prestare il solenne giuramento con la formula: «Giuro di eseguire senza discussione gli ordini del Duce, di servire con tutte le mie forze e, se necessario, col mio sangue la causa della Rivoluzione fascista».

Nella serata le bande della Milizia e del Dopolavoro suoneranno sulla piazza gli inni della Patria e della Rivoluzione.

La seduta è stata tolta all'una di oggi. Si è chiusa così la sessione del Gran Consiglio.

L'elogio del Duce agli alpini

"Hanno conquistato il cuore di Roma,,

ROMA, 9

Il Duce ha indirizzato all'on. Manaresi la lettera seguente:

„*Caro camerata Manaresi,*

Fate sapere ai vostri alpini che essi, con il loro contegno, con la loro disciplina, col loro buon umore, hanno conquistato il cuore di Roma. Bellissima e non facile conquista! Roma li amava e più ancora li amerà.

Roma, 9 aprile dell'anno settimo.

MUSSOLINI"

L'Associazione nazionale alpini comunica:

Gli alpini d'Italia, inquadrati nel 10.o reggimento, vibranti ancora di commozione e di entusiasmo, esprimono il loro grato animo alla Presidenza del Consiglio, al ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, al sottosegretario alla Guerra S. E. Gazzera, all'Ispettorato delle truppe alpine e al Governatore di Roma, ai quali si deve tanta parte del magnifico esito dell'adunata.

Un particolare ringraziamento gli alpini rivolgono alla Federazione fascista dell'Urbe per l'instancabile opera svolta con la partecipazione di tutti i gruppi rionali, perchè il loro soggiorno in Roma fosse in ogni modo facilitato e tutti gli alpini trovassero assistenza fraterna. Al popolo di Roma gli alpini d'Italia dicono la loro profonda riconoscenza per l'affettuosa, appassionata accoglienza, di cui serberanno nei cuori fedeli, indelebile ricordo.

Il Comitato centrale intersindacale

riunito sotto la presidenza di S. E. Turati

ROMA, 9

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Stamane, a palazzo Littorio, sotto la presidenza del segretario del Partito S. E. Augusto Turati, si è riunito il Comitato centrale intersindacale.

Mons. Pacelli dal Pontefice

per il concordato S. Sede - Germania?

ROMA, 9

Questa sera è giunto a Roma il nunzio apostolico mons. Pacelli, il quale è stato subito ricevuto dal Papa. L'urgenza è stata notata negli ambienti vaticani ed è stata messa in relazione alle trattative per il noto concordato fra la Germania e la Santa Sede.

Plebiscito e Camera corporativa

Commenti romani alle decisioni del Gran Consiglio

ROMA, 9

La riaffermazione fatta della funzione politica della Camera corporativa, come l'alto consapevole riconoscimento della forza e del valore del Plebiscito, trovano nelle deliberazioni della prima seduta del Gran Consiglio un complemento morale della più grande importanza che è da tutti i giornali posto nel massimo rilievo.

Fiducia della Nazione nel Regime

Col voto del 24 marzo il popolo italiano diede infatti la sanzione solenne e totalitaria al Regime sorto dalla Rivoluzione dell'ottobre, affermando nella sua approvazione una fiducia incondizionata negli sviluppi futuri del nuovo ordine costituzionale attuato dalle riforme legislative e istituzioni del Fascismo.

Osserva il *Corriere d'Italia* che tale fiducia della Nazione nel Regime crea alla nuova classe dirigente una responsabilità enorme di fronte alla storia e al mondo, che saranno i testimoni definitivi e i giudici inappellabili del grandioso esperimento. Il Gran Consiglio riconosce e assume col suo ordine del giorno questa grande responsabilità e richiama gerarchi e gregari alla necessità di adeguarsi ad essa: in ogni campo, in ogni tempo e in ogni prova».

La stessa deliberazione di far scolpire sul palazzo del Governo e sulle case delle Federazioni e dei Fasci di ogni provincia le cifre plebiscitarie ci sembra ispirata, non dalla compiacenza vana per quanto legittima di archiviare un successo, ma dalla volontà lodevole di perpetuare ovunque il ricordo e il documento di un alto mandato da assolvere nel nome di una popolazione di quaranta milioni, e nell'interesse di un Governo che è ancora e lo sarà per sempre il centro spirituale della civiltà.

I doveri dei capi

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Tutta la Nazione plaude alla decisione ieri presa dal Gran Consiglio di perpetuare nella pietra per ogni palazzo del Governo e delle Federazioni provinciali fasciste i risultati, documento vivo del popolo, raggiunti nei comizi plebiscitari. Essi significano il consenso unanime della Nazione al Regime. Devono essere ricordati oggi e domani. Devono essere presenti ai capi di oggi e alle generazioni dell'avvenire. Di questi capi si è pure occupato il Gran Consiglio di ieri con precise indicazioni, che provano il suo perfetto senso di responsabilità fascista e nazionale. Il consenso del popolo italiano impone ai condottieri del Regime più vivo ancora il dovere di misurare parole e atti al loro posto di comando.

La fiducia della Nazione non deve essere deviata da alcun episodio di personale e meno pura interpretazione delle regole fasciste. Il Regime totalitario non può coprire gli arbitri, ma deve eliminarli con più rigore ancora dei passati regimi. Più che mai il Regime e i suoi uomini, avendo il fondamento spirituale in tutto il popolo devono tutti essere per il popolo. Mussolini ha già indicato questo preciso dovere nel discorso fatto ai capi federali dell'Emilia nei giorni scorsi. Il Gran Consiglio lo ha riconfermato solennemente ieri. L'unità che si è creata fra il Regime e la totalità della Nazione non soffre deviazioni da questa regola della purità».

L'alta funzione della Camera

La *Tribuna* osserva: «Si intende anche come in obbedienza alle direttive già stabilite in forza di questa formidabile semplificazione di consenso che si chiama Plebiscito, il Gran Consiglio abbia riaffermato che la formazione corporativa della Camera è un momento della sua costituzione, ma che la funzione della Camera è e resta indistinta e totalitariamente politica. I deputati sono i rappresentanti della Nazione. Quanto al loro compito ridefinito dal Gran Consiglio è altissimo e si richiama alla ragione prima dei Parlamenti, travolta poi nella stessa degenerazione democratica: il controllo dell'amministrazione dello Stato eseguito attraverso l'esame e la discussione dei bilanci. Questo controllo nel vecchio regime era divenuto inerte e quasi pleonastico. Oggi deve ritornare in pieno, serio, senza esibizioni oratorie.

I deputati che riceveranno le Loro Maestà

alla seduta inaugurale

ROMA, 9

Questa mattina, alle 11, negli uffici della presidenza della Camera, presenti gli on. vicepresidenti Paolucci, Acerbo e Guglielmi, e gli on.li questori Renda e Tosti, si è proceduto al sorteggio dei deputati che, in unione ai componenti della passata presidenza rimasti in carica e rieletti, dovranno ricevere per la seduta inaugurale della 28.a Legislatura, che seguirà il giorno 20 aprile, Sua Maestà il Re e Sua Maestà la Regina.

Le commissioni sono risultate composte nel modo seguente: per ricevere S. M. il Re: l'on. vicepresidente Paolucci, il questore on. Buttafuochi ed i seguenti sette deputati estratti a sorte: Bombrini, Ferretti Lando, Fioretti Ermanno, Lojacono, Mantovani, Ridolfi e Tecchio. A ricevere S. M. la Regina: il vicepresidente on. Acerbo, ed i seguenti sette deputati estratti a sorte: Bianchini, De la Penne, Manaresi, Maresca, Pace, Salvi e Solmi.

I lavori per la cooperazione intellettuale

Un Comitato di coordinamento

ROMA, 9

La Commissione nazionale per la cooperazione intellettuale, presieduta da S. E. Rocco, ha discusso il primo comma dell'ordine del giorno concernente: i compiti della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale.

Il presidente on. Rocco ha illustrato ampiamente l'opera svolta sinora dalla Commissione internazionale, opera importante perchè per la prima volta i contatti fra gli organi di cultura dei vari paesi si compiono, ad opera non più di individui isolati, ma dell'organizzazione centrale di Ginevra che ha nell'Istituto di Parigi il suo organo esecutivo. L'oratore ha parlato della necessità di conoscere e coordinare l'azione di varie istituzioni esistenti in Italia, facendo una specie di statistica ed ha proposto che venga nominato dalla Presidenza un Comitato che curi l'opera di coordinamento delle varie organizzazioni italiane sorte con scopi analoghi a quelli della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale.

La proposta di S. E. Rocco

Sull'argomento hanno preso la parola il sen. Fedele, i professori Bruni, Lori e Ussani, i sen. Delvecchio e Pais, il prof. Gin e S. E. Damelio. A tutti ha risposto esaurientemente S. E. Rocco, chiarendo tra l'altro che la Commissione per la cooperazione intellettuale esplica la sua azione soltanto nei riguardi dei rapporti culturali senza invadere altri campi. Messa ai voti, la proposta di S. E. Rocco relativa alla nomina del Comitato di coordinamento è approvata. La scelta e il numero dei partecipanti a detto Comitato sono deferiti al presidente.

Si è passato poi alla discussione del regolamento della Commissione. F. T. Marinetti ha fatto viva raccomandazione perchè i tecnici delegati a rappresentare l'Italia nella Commissione ginevrina siano non solo di provata fede nazionale, ma provvisti anche di energia combattiva. La raccomandazione di Marinetti è stata approvata, come sono stati approvati i vari articoli del regolamento, salvo qualche lieve emendamento. Su proposta del presidente sono state affidate alle sottocommissioni competenti le nomine dei Comitato di coordinamento degli studi superiori e del Comitato nazionale dell'arte popolare.

Sei sottocommissioni

Dopo che l'on. Rocco ha richiamato l'attenzione della Commissione circa la opportunità di modificazioni al testo della legge costitutiva, si è proceduto, dallo stesso presidente on. Rocco, alla formazione delle sottocommissioni che sono risultate così composte: 1) relazioni universitarie e scolastiche: presidente on. Gentile; 2) scienze matematiche, fisiche e naturali: presidente gr. uff. Viola; 3) scienze morali: presidente S. E. Leicht; 4) lettere: presidente on. prof. Bodrero; 5) arti: presidente on. prof. Ricci Corrado; 6) diritti intellettuali: presidente S. E. D'Amedio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori che saranno terminati domani con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Due riunioni a Parigi

PARIGI, 9

Durante il corrente mese di aprile si terranno qui due riunioni organizzate dall'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale. La prima è quella dei direttori degli Uffici universitari nazionali che si aprirà l'11 aprile. Dopo una relazione dei singoli delegati, saranno esaminati i problemi relativi allo scambio dei professori e degli studenti, all'equipollenza dei diplomi universitari ecc. Saranno rappresentati a questa riunione gli uffici interuniversitari dei seguenti Stati: Italia, Germania, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Ungheria, Olanda, Polonia, Romania, Svizzera, Stati Uniti d'America.

La seconda riunione è quella del Comitato dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali di studenti che avrà luogo il 25 aprile. Questa riunione si occuperà tra l'altro dei seguenti problemi: Relazione delle singole organizzazioni sull'attività svolta nel 1928; relazione speciale del «Mutuo soccorso universitario» sulle conferenze da questo ente organizzate; progetto di una guida universitaria internazionale; progetto di un sanatorio universitario internazionale; carta internazionale di identità dello studente ecc.

5000 lire del Capo del Governo

alla popolazione di Grea di Domegge

BELLUNO, 9

Ieri il prefetto comm. Vigliarolo, accompagnato dal segretario federale avvocato Bonsembiante, si è recato a Grea di Domegge per portare a quella popolazione colpita dal recente grave incendio, oltre al sussidio che il Capo del Governo ha inviato, la parola di conforto del Governo fascista. Il prefetto e il segretario federale, ricevuti dal podestà e dal segretario politico e da tutta la popolazione, che ha tributato loro una dimostrazione di affetto e di riconoscenza, si sono vivamente interessati delle particolari condizioni dei colpiti dell'incendio. Quindi, il prefetto ha personalmente dispensato la somma di lire 5000 inviata dal Duce quale suo sussidio straordinario ai danneggiati. L'immediatezza del sussidio e del personale vivo interessamento del Capo del Governo hanno riscosso presso la popolazione il più entusiastico senso di riconoscenza.

I negoziati fra Italia e Francia

iniziati a Roma il 21 marzo

ROMA, 9

Il 21 marzo u. s. hanno avuto inizio a Roma i negoziati per la conclusione del trattato di stabilimento degli italiani in Francia e dei francesi in Italia.

La Delegazione italiana è presieduta dal R. Ambasciatore sen. De Michelis e quella francese dall'Ambasciatore De Beaumarchais. Fanno parte della nostra Delegazione il prof. Perassi, il consigliere di Legazione Pittalis, il comm. Anzillotti del Ministero dell'Economia Nazionale, il comm. Ballerini e l'avv. Indelli, consigliere commerciale e giuridico della R. Ambasciata a Parigi. Segretari della Delegazione sono i segretari di Legazione Berio e Zamboni e il dott. Bosco.

Alla Delegazione francese appartengono il signor Pillaut del Ministero degli Esteri francese, il signor Sanguinetti, addetto commerciale a Roma, il barone De Beuverger, segretario dell'Ambasciata di Francia a Roma; segretario il signor Mingalon.

Le due Delegazioni hanno tenuto numerose riunioni per l'esame delle varie questioni da regolare. I negoziati hanno avuto una breve sospensione in occasione delle feste pasquali. (Stefani)

Cospicue offerte per la Fondazione

«Figli del Littorio»

ROMA, 9

Sono pervenute al Segretario dei Fasci all'estero per essere destinate alla Fondazione «Figli del Littorio» creata dal Consiglio dei ministri per la tutela della gioventù italiana d'oltre confine, due offerte cospicue. Il sen. Antonio Bernocchi di Legnano ha offerto lire 100.000 e il Consiglio di amministrazione del Cotonificio di Val di Susa lire 50.000.

Vittoriosa azione in Libia

Mehalla ribelle distrutta dalle nostre truppe

TRIPOLI, 9

Il Governo della Tripolitania ha diramato stamane il seguente comunicato:

«*Il Governo era venuto in questi giorni a conoscenza che una forte e agguerrita mehalla ribelle, proveniente dalle alture della Sirtica, aveva deciso di attaccare di sorpresa alcuni nostri presidi meno muniti. Il loro scopo giocava soprattutto sulla ripercussione morale che una loro vittoria avrebbe potuto avere su quelle popolazioni che, stanche del lungo vagare nella Sirtica, avevano manifestato il desiderio di sottomettersi alle nostre autorità politiche.*

I ribelli, subito individuati e scoperti dall'aviazione, venivano immediatamente sottoposti ad una violenta azione di bombardamento dall'alto, tanto che abbandonavano la loro marcia verso Agedabia e nella notte ripiegavano in direzione sud-ovest, frazionandosi. Stamane alle 11 la colonna del tenente colonnello Maletti, guidata dall'aviazione, affrontava un nucleo di circa 250 armati a sud di Bir Berrisc, annientandolo».

Lo scontro

A conferma ed a delucidazione di questa prima notizia, S. E. il colonnello Siciliani, vicegovernatore della Cirenaica, inviava a S. E. il Maresciallo Badoglio il seguente dispaccio:

«*La colonna Maletti ha urtato nel grosso di una mehalla forte di circa 250 armati a nord-est di Bir Berrisc, presso Bir Bu Gedaria. La mehalla oppose accanita resistenza; ma le autoblindate di Torelli ed il 15.o battaglione di Piatti attaccarono a fondo, avvolgendo l'avversario. La mehalla fu distrutta, poichè i pochi superstiti che tentarono di sfuggire verso sud furono inseguiti ed uccisi.*

Il tenente colonnello Maletti e la sua colonna, stasera, hanno posto il campo a Matan El Mensci, sul Faregh. Fino ad ora sono stati contati 160 ribelli uccisi ed altrettanti cammelli. Sono stati raccolti molti fucili ed importante materiale da guerra. Fra i morti furono riconosciuti alcuni capi, fra i quali il cugino di Salah el Ateuge. Le nostre perdite sono esigue. Il contegno delle nostre truppe e dell'aviazione fu veramente magnifico.

Domani continuerà il rastrellamento dei ribelli dispersi. Firmato: Siciliani».

La notizia dell'improvvisa e fortunata operazione militare conferma con i fatti le parole indirizzate da S. E. Badoglio nel suo proclama alle popolazioni della Libia:

«Voi tutti conoscete da anni il Governo italiano e sapete che esso è giusto e benevolo verso quelli che si sottomettono con cuore puro alle leggi ed agli ordini, mentre invece è inflessibile e senza pietà verso i pochi malintenzionati che nella loro follia credono di potersi opporre all'invincibile forza dell'Italia».

Lo scopo dei ribelli

Lo scacco inflitto ai ribelli fa seguire alle parole i fatti ed avrà certamente delle serie ripercussioni immediate anche per la morte del cugino di Salah el Ateuge, che fu il dominatore della regione Sirtica quando essa era il luogo di accentramento delle bande ribelli.

Il tentativo dei dissidenti senussi annientati ieri era più di ordine morale che militare, giacchè mirava pazzescamente a dimostrare alle popolazioni soggette che il dominio italiano non è saldo nè definitivo. I ribelli, che furono costretti nel febbraio scorso ad abbandonare la regione Sirtica, si erano andati ad annidare nelle oasi dei monti Harugi, mantenendosi in contatto con le bande stabilite sul Gebel Soda, una catena montagnosa che forma come uno sbarramento tra il deserto sirtico ed il Fezzan e raccoglie importantissime vie carovaniere nell'interno. Per riprendere il perduto prestigio i ribelli sono scesi dai monti Harugi, lungo l'Uadi Gatar, con l'intento di distruggere i seminati, incutere terrore e sfiducia nelle popolazioni soggette e possibilmente sorprendere alla sprovvista il nostro presidio di Agedabia. La mehalla avversaria tentava insomma verso i nostri posti armati uno di quei colpi di mano audacissimi e fulminei che caratterizzano la lotta araba e che avrebbe, se fosse riuscito, indubbiamente intimorito le tribù a noi sottomesse e ritardato la nostra opera di pacificazione e di penetrazione nell'interno.

La rapidità dell'attacco

Ma l'aviazione di Agedabia aveva sentore che la banda armata era in movimento ed operava. Sull'istante numerose ricognizioni verso i monti Harugi, segnalarono al colonnello Maletti la forza e la località dei ribelli. Il colonnello si dirigeva immediatamente con la sua colonna verso quest'ultima località e per non lasciar tempo alla mehalla di scegliersi il terreno più propizio, dava subito battaglia, distruggendo con la forza materiale anche le ultime speranze senussite di sollevare contro il nostro dominio le tribù dell'interno.

Il considerevole numero dei morti abbandonati dai ribelli sul terreno, la distruzione dell'intera carovana e delle loro salmerie dicono assai eloquentemente che il monito severo del Maresciallo Badoglio è stato mantenuto.

La visita del ministro Martelli

alle concessioni libiche

TRIPOLI, 9

Il ministro dell'Economia on. Martelli, che dimostra il più vivo interessamento per lo sviluppo agricolo della colonia, ha oggi effettuato un'altra lunga e minuta visita a varie concessioni. Il ministro era accompagnato dal direttore dell'Agricoltura, cav. uff. Siniscalchi, dal vicegovernatore di Roma, dal comm. Rava e da altre persone del seguito.

Il ministro partito da Tripoli alle 8, si è dapprima diretto verso Castel Benito, si è soffermato alle concessioni Bonomo e a quelle confinanti dei coloni tunisini, dove ha ammirato il singolare, promettente sviluppo dei vigneti. Proseguendo, nella zona fra Castel Benito e Usni Ben Aden, S. E. Martelli visitava le concessioni del cav. Calamai e della Società fondiaria libica, chiedendo spiegazioni e notizie che gli venivano fornite dal direttore dell'Agricoltura e dai vari concessionari, per cui aveva caldissime parole di elogio. Indi proseguiva per il massiccio del Garian, di cui ammirava gli ubertosi e secolari oliveti e la bellezza del paesaggio superbo.

Dopo una breve refezione all'albergo del Gebel recentemente inaugurato, il ministro, sulla via del ritorno, si tratteneva ad Azizia dove era ricevuto dal commissario regionale dott. Denti di Piraino, che gli offriva un vermouth d'onore, mentre le «Zavie» facevano fantasie e i cavalieri arabi caracollavano. Al ministro venivano presentati i rappresentanti del Fascio locale e le notabilità indigene. Finito il breve ricevimento, S. E. Martelli si recava a piedi alla vicina concessione del comm. De Micheli, constatando i felici risultati delle coltivazioni.

Il ministro sostava brevemente anche alle concessioni Pozzolini. Rientrando poi a Tripoli alle ore 20, dopo aver manifestato le sue impressioni entusiastiche e la sua fervida ammirazione per lo incredibile lavoro compiuto dai nostri tenaci pionieri.

Venti avanguardisti baresi a Durazzo

per rendere omaggio all'on. Grandi

BARI, 9

A conferma delle notizie già pubblicate, venerdì prossimo 12 corr. partiranno da Bari, a bordo del piroscafo «Barion», alla volta di Durazzo, venti avanguardisti del nostro comitato provinciale, accompagnati dal direttore centrale delle nostre scuole primarie, prof. Delfino, per assistere a Tirana alla sfilata delle avanguardie giovanili albanesi in onore dell'on. Grandi in occasione della visita di questi a Re Zogu. Si conferma, inoltre, che l'on. Grandi partirà per Durazzo la stessa sera del 20 corr. come già annunziato.

Gli avanguardisti da assegnarsi all'O. N. B.

Una circolare dell'on. Ricci

ROMA, 9

In occasione dell'imminente leva fascista l'on. Renato Ricci ha diramato a tutti i presidenti dei comitati provinciali Balilla un'importante circolare con la quale informa che «il comando generale della Milizia aderendo a una sua richiesta ha disposto perchè tutti quegli avanguardisti di leva, ritenuti adatti al comando di reparti giovanili, restino assegnati all'O. N. Balilla».

Essi assumeranno le funzioni di capisquadra istruttori e potranno essere adibiti anche per l'inquadramento dei Balilla. I presidenti provinciali provvederanno a stabilire il numero dei prescelti, in relazione alle necessità dei reparti avendo particolare cura nella selezione; facendo cioè cadere la scelta su avanguardisti di spiccate attitudini militari, appassionati all'organizzazione e capaci sotto ogni aspetto.

Il passaggio di queste avanguardie al Partito si effettuerà regolarmente. Esse pur avendo le funzioni di caposquadra nelle organizzazioni giovanili dovranno però nella Milizia essere semplici camicie nere.

Nella scelta delle avanguardie per l'inquadramento dei Balilla sarà data preferenza agli studenti. L'on. Ricci consiglia nella sua circolare di istituire subito, laddove le possibilità lo permettano, corsi di capisquadra di breve durata per avanguardie e includere per ogni comitato comunale uno dei migliori avanguardisti che saranno tesserati del Partito.

Deputato nazionalista maltese arrestato

Vivaci proteste degli avvocati

MALTA, 9

Il Parlamento maltese, con la maggioranza dei costituzionali, contro i voti dei nazionalisti, dopo violenti discussioni ha ordinato l'imprigionamento «sine die» del deputato nazionalista, avv. Carmelo Mifsud Bonnici, che si è rifiutato di ritrattare un articolo pubblicato dal *Midday News*, ritenuto offensivo per il Presidente della Camera. I nazionalisti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione ai loro capi, portandoli in trionfo per le strade. Stamane gli avvocati nazionalisti, solidali con l'avvocato deputato imprigionato, si sono astenuti dall'intervenire al Tribunale di commercio che ha rinviato le cause. Numerose forze di polizia mantengono l'ordine.

L'andamento dei noli

nel marzo 1929

ROMA, 9

Si conoscono già per il marzo 1929 le notizie sull'andamento dei noli. Queste cifre sono quelle che riguardano particolarmente i prezzi per il trasporto del carbone per via di mare dall'Inghilterra all'Italia e che provengono dalle elaborazioni compiute dal Consiglio provinciale dell'Economia di Genova in accordo con l'Istituto centrale di statistica.

Al momento attuale l'indice risultante è rappresentato da punti 92.02. Questa cifra sta a significare i seguenti spostamenti sulle posizioni antecedenti: 1) Di tre punti rispetto al mese precedente; 2) aumento di 17 punti sullo stesso mese dell'anno scorso; 3) diminuzione di otto punti sulla media del quadriennio 1922-25 che è preso come base del calcolo; 4) diminuzione di 30 punti e mezzo sul massimo verificatosi nel novembre 1926 che costituiva però un fenomeno del tutto eccezionale.

Non c'è dubbio che i noli stanno calando. I punti 96.05 del novembre 1928 sono diventati 96.01 nel dicembre successivo, 95.45 nel gennaio 1929, 94.98 nel febbraio e 92.02 nel marzo.

Il volo Roma-New York

L'adesione dell'Italia

LONDRA, 9

Trovasi a Londra il colonnello americano Williams Easterwood, proveniente da Roma, dove ha avuto un colloquio con S. E. Mussolini per ottenere l'adesione dell'Italia alla grande transvolata atlantica da Roma a New York e a Dallas nel Texas. Il colonnello Easterwood ha ottenuto il pieno consentimento del Duce e sta ora viaggiando l'Europa per ottenere l'adesione di altri Stati a partecipare alla gara.

Comandante in capo dell'aviazione militare navale degli Stati Uniti, il colonnello Easterwood, che è milionario, ha fissato un premio di 25 mila dollari al vincitore della transvolata. Questa somma è stata da lui versata ad una banca ameicana e sarà pagata dall'Associazione aeronautica degli Stati Uniti. La distanza da percorrersi è di circa 10 mila chilometri e precisamente 7650 da Roma a New York e 2400 da New York a Dallas.

Il colonnello Easterwood, è un pioniere dell'aviazione. Ha già compiuto parecchi voli su grandi distanze ed è un convinto fautore delle comunicazioni aeree. Egli ha pronosticato che tra cinque anni si avranno sull'Atlantico delle isole di amarramento e degli aerodromi e che fra vent'anni gli attuali transatlantici saranno diventati inutili perchè rimpiazzati da quelli aerei.

Fra i concorrenti alla transvolata da Roma all'America avrebbero già dato la loro adesione l'italiano conte Del Matta ed il tedesco maggiore Otto Schey.

La partenza per Brindisi

della Divisione siluranti dell'Alto Adriatico

VENEZIA, 9

Nel pomeriggio di ieri ha tolto gli ormeggi dal bacino San Marco, dove era da una quindicina di giorni la Divisione di siluranti dell'Alto Adriatico, diretta a Brindisi.

I rapporti bulgaro jugoslavi

e gli insoluti problemi di confine

BELGRADO, 9

Dopo la riapertura dei confini bulgaro-jugoslavi avvenuta nel febbraio di quest'anno e dopo la conferenza di Pirot che si riunì poco tempo dopo, si aveva l'impressione che si poteva attendere un riavvicinamento fra i due paesi.

Nessun miglioramento

Oggi invece i giornali di Belgrado, evidentemente ispirati dal Governo, pubblicano degli articoli in cui si afferma che la conferenza di Pirot non ha portato ad alcun miglioramento nei rapporti fra i due Stati, perchè non ha saputo risolvere due dei più importanti problemi: quello del doppio possesso e quello del controllo di confine. La Jugoslavia aveva proposto che i doppi possessi venissero liquidati, ossia che i cittadini jugoslavi potessero possedere terreni e beni soltanto su territorio jugoslavo mentre quelli bulgari soltanto su territorio bulgaro. Questa proposta fu respinta dal Governo di Sofia perchè la costituzione bulgara non permette la cessione di territorio bulgaro e perchè ciò non è nemmeno compatibile col diritto internazionale.

La stessa Jugoslavia a questo riguardo afferma che la Bulgaria ha dato la sua adesione ad una soluzione analoga per liquidare i problemi di confine con la Grecia.

Inoltre nel corso delle trattative la Jugoslavia aveva avanzato la proposta che in una zona di confine della profondità di 10 km. (dapprima si parlava nientemeno che di 20 km.) tutte le persone che non avevano colà stabile dimora o che non erano funzionari dello Stato non dovevano aver diritto di soggiorno.

Il Governo bulgaro ha respinto anche questa richiesta. Esso è disposto tutto al più a dare il suo consenso per una zona profonda 500 metri. Questa zona però, secondo il punto di vista jugoslavo, è del tutto insufficiente ad un efficace controllo di confine contro l'incursione di bande armate.

Apprensioni jugoslave

I giornali affermano che avanzando questa proposta la Jugoslavia ha dimostrato nel migliore dei modi che essa non vuole tollerare che emigrati bulgari si aggirino lungo il confine bulgaro-jugoslavo ed è proprio per la questione degli emigrati bulgari che l'opinione pubblica in Bulgaria attacca continuamente la Jugoslavia. L'atteggiamento del Governo bulgaro, dimostra però, è sempre la stampa jugoslava che parla, che la Bulgaria non vuole un miglioramento dei rapporti con la Jugoslavia ed una regolazione delle questioni di confine e che essa si trova tuttora sotto l'influenza del comitato rivoluzionario macedone. Se non si regoleranno queste due questioni, dice infine la stampa belgradese, il mantenimento dell'ordine al confine bulgaro richiederà numerosi ed inauditi sforzi.

Il progettista del canale di Suez

è un ingegnere trentino

TRENTO, 9

Non a tutti è noto che il geniale progettista del famoso Canale di Suez è stato un ingegnere trentino, e precisamente Luigi Negrelli nativo di Fiera di Primiero, morto e sepolto a Vienna.

Due mesi fa gli ingegneri e gli architetti austriaci si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione per erigere un monumento al Negrelli. Come pronta risposta all'iniziativa si è formato a Trento un comitato presieduto dal dott. Giovanni Battista Trener, presidente del nostro Museo di Storia Naturale e cognato di Cesare Battisti, già noto per aver organizzato degne e meritate onoranze a un altro illustre trentino, ancora vivo e vegeto, il venerando abate Giacomo Bresadola, che dal consesso degli scienziati di tutte le nazioni è stato proclamato, per i suoi studi e le sue opere, il più grande micologo del mondo.

L'iniziativa trentina, che avrà certamente l'appoggio entusiastico di tutta la Nazione, ha il nobilissimo scopo di trarre dall'ingiusto oblio un illustre italiano che ha legato il suo nome e quello del Trentino a una delle più gloriose imprese del secolo scorso, l'apertura del Canale di Suez, rivendicando la sua origine italica di fronte alle solite assurde pretese d'oltr'Alpe.

Il comitato trentino si propone, anzitutto, di trasportare le ceneri del Negrelli dal cimitero di Vienna, ove riposano attualmente, a quello del paese natale di Fiera di Primiero, ove verrà inalzato un monumento alla sua memoria. In onore del Negrelli esistono già una lapide commemorativa a Fiera di Primiero, una piazza di Trento intitolata al suo nome e una via del Cairo pure dedicata alla sua memoria. Il Negrelli sarà ricordato con una lapide o un monumento anche nella stazione ferroviaria di Trento dato che l'illustre ingegnere, oltre che progettista del taglio di Sue e di molte ferrovie della Lombardia, nel Veneto, in Austria e nella Svizzera, ha costruito pure la liena ferroviaria Bolzano-Trento-Verona ed è considerato come «il genio delle ferrovie alpine»: da lui meditate e iniziate, che congiungono i vari popoli assisi sui versanti del grande semicerchio.

Due avanguardisti friulani

decorati al valor civile

ROMA, 9

In occasione della solenne cerimonia per la Leva fascista, che avverrà il 21 corrente, saranno distribuite medaglie d'argento, di bronzo, attestati di pubblica benemerenza ed encomi ad avanguardisti e Balilla.

Tra i decorati di medaglia di bronzo vanno segnalati l'avanguardista Kutin Cirillo da Tolmino (Gorizia) ed il Balilla Zidarie Martino da Descla (Gorizia).

L'ordinamento giudiziario

per la Tripolitania e la Cirenaica

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 25 ottobre 1928 n. 3497 relativo all'ordinamento giudiziario per la Tripolitania e la Cirenaica, e il R. D. 25 ottobre 1928 n. 3498 concernente le norme per l'esecuzione dell'ordinamento giudiziario per la Tripolitania e la Cirenaica.

Romanzesca vicenda d'un ufficiale tedesco

condannato a morte innocente

BOLZANO, 9

Un drammatico episodio, avvenuto durante la guerra e che per poco non si concluse con una esecuzione capitale, è ora narrato dallo stesso protagonista, il capitano di cavalleria conte Nayhauss-Cormons, in un suo libro di memorie apparso in questi giorni.

Lo scoppio improvviso dell'immane conflitto lo aveva sorpreso a Weggis, sulla riva del lago dei quattro Cantoni in Svizzera. Per raggiungere più in fretta la Germania, abbandonò il suo bagaglio all'hotel e, appena varcati i confini, si consegnò al reggimento degli ulani.

Il conte Nayhauss, il 17 dicembre del 1915 fu processato dal Tribunale di guerra della 38.a Brigata di divisione di riserva dell'Hannover e condannato a morte. Quale la causa di così grave sentenza? Il conte Nayhauss, ufficiale attivo presso diversi reggimenti di cavalleria, noto quale audace cavalcatore, poco prima dello scoppio della guerra mondiale si era licenziato volontariamente dal suo reggimento, dedicandosi al commercio all'ingrosso.

Dapprincipio combattè sul fronte franco-belga, poi su quello russo, fu promosso capitano superiore di cavalleria ed insignito di una medaglia al valore e nell'ottobre 1915, ferito ed ammalato, fu inviato al lazzaretto da campo, poi congedato per tempo indeterminato. Allora si recò a Friedrichshafen, sul Lago di Costanza, ove andò a trovare il conte Zeppelin, suo antico conoscente e gli narrò casualmente che allo scoppio della guerra aveva abbandonato il suo bagaglio all'hotel Weggis. Il conte Zeppelin lo consigliò di approfittarne per recarsi al lago dei quattro Cantoni per prendere il bagaglio: altri ufficiali convalescenti solevano varcare pressochè quotidianamente il confine svizzero per fare gite di piacere.

Detto, fatto: il capitano varcò il giorno seguente il confine svizzero. In una località la sua attenzione fu attirata da due sconosciuti e dai loro discorsi fatti sottovoce il Nayhauss ritenne trattarsi di spioni. In quel momento si ricordò di una serata trascorsa con il deputato del centro germanico, Erzberger, il quale gli aveva narrato come sia facile all'estero fare delle scoperte importanti e si decise su due piedi di pedinare gli spioni per farli cantare. Li seguì fino a Berna ove constatò che i due misteriosi individui si erano recati dall'addetto militare francese. Prese alloggio in un hotel dove si spacciò per il commerciante Kormann da Neustadt e il giorno seguente si recò lui stesso dall'addetto militare francese il quale gli diede il consiglio di recarsi da quello russo.

Ma non riuscì a fare nulla. I due addetti militari ritennero lo sconosciuto, che voleva interrogarli su cose indiscrete, uno spione e ne fecero tosto denuncia allo Stato maggiore svizzero il quale rese responsabile del fatto gravissimo l'Ambasciata germanica di Berna. Il conte Nayhauss fu subito tratto in arresto dalla polizia svizzera e sottoposto a stringente interrogatorio. Chiarito l'incidente, il Neyhauss fu accompagnato ai confini ed estradato.

Ma poi capitò il peggio. L'addetto militare germanico a Berna, il maggiore De Bismark, antico amico del conte Nayhauss, ritenne suo dovere di stendere un esteso rapporto dell'accaduto al Comando supremo dell'esercito germanico dicendo che il conte Nayhauss avrebbe offerto i suoi servizi di spionaggio a danno della Germania agli addetti militari degli Stati esteri residenti a Berna.

Allorchè il conte Nayhauss si presentò al suo reggimento dell'Hannover, fu immediatamente arrestato per ordine del Tribunale di guerra.

E il protagonista dell'avventura narra con quanta e quale leggerezza e parzialità sia stata fatta l'istruttoria; come i generali dei Comandi superiori abbiano con il loro contegno facilitato e appoggiata l'opera nefasta dei giudici istruttori, come il Tribunale di guerra, senza ammettere monomamente i testi principali di difesa, senza esaminare e studiare spassionatamente gli atti di accusa, formulò e pronunciò la condanna di morte, come il Supremo Tribunale di guerra di Berlino, dopo una superficiale visione dell'incarto processuale commutò la pena capitale in lavori forzati a vita, come il ricorso alla Suprema Corte di Cassazione fu rigettato senza prendere visione degli atti processuali e come la spietata condanna fu firmata dall'imperatore Guglielmo.

L'ufficiale fu immediatamente passato al penitenziario. Degradato a semplice galeotto, e vi restò ininterrottamente fino alla cessazione delle ostilità. Scoppiata la rivoluzione fu liberato, ma alla fine del 1918 nuovamente arrestato e riconsegnato al penitenziario. Qui il conte Nayhauss, cioè il galeotto Nayhauss, poichè anche il titolo di conte gli era stato levato per sempre, presentò una nuova domanda di revisione del processo e di annullamento della condanna, domanda che fu accolta dal Presidente della Repubblica, Ebert. Nell'aprile del 1919 davanti alle Assise di un regolare Tribunale militare, la causa fu ripresa e dopo un dibattimento della durata di diversi giorni, il conte Nayhauss fu assolto e riabilitato completamente.

Un furioso incendio devasta Dolegna di Elsane

Venticinque case distrutte - Sessanta persone senza tetto - Danni per oltre un milione

FIUME, 9

Un violentissimo incendio, sviluppatosi nel pomeriggio di ieri nel villaggio di Dolegna, frazione del Comune di Elsane, a una ventina di chilometri da Fiume, ha distrutto ben venti case, gettando sul lastrico quindici famiglie di contadini.

Vigili al fuoco, truppa e carabinieri, accorsi, all'allarme, da Fiume, da Elsane, da Villa del Nevoso, sono riusciti a impedire, dopo ore e ore di estenuante lavoro, che l'incendio devastasse l'intero villaggio. L'opera dei soccorritori, a capo dei quali erano accorsi i maggiorenti dei paesi vicini, ha impedito pure che le fiamme violentissime facessero vittime umane.

Il primo allarme

Il danno ascende, tuttavia, stando ai primi giudizi, a quasi un milione di lire: case d'abitazione, fienili, granai e tettoie, costruiti tutti in muratura e coperti da tetti di paglia, furono arsi completamente dal fuoco; e fu difficile trarre in salvo le masserizie, le macchine agricole custodite nelle cantine e il bestiame, che però, data l'ora pomeridiana, era quasi tutto al pascolo o utilizzato nei lavori campestri.

Dai primi rilievi assunti sul posto del sinistro, siamo in grado di ricostruire il drammatico incendio.

Erano le 16 circa, allorchè, nella quiete che regnava nel villaggio, echeggiò un grido d'allarme: «Al fuoco! Al fuoco! Una casa brucia!»

L'allarme, lanciato da un ragazzetto che aveva scorto i primi segni dell'incendio, fece accorrere tosto nella strada quanti si trovavano nelle case e nei pressi, intenti alle loro faccende.

Da una casetta, di proprietà di Francesco Udovicich, posta all'estremità del villaggio, a monte, lunghe lingue di fuoco uscivano dal tetto, miste a nuvole di fumo, disperse dal vento che soffiava abbastanza forte. Ai primi accorsi il pericolo apparve evidente in tutta la sua gravità: le case, addossate l'una all'altra in quell'ala di Dolegna e coperte tutte di paglia, stavano per divenire alla loro volta preda delle fiamme.

Bisognava senza indugio correre ai ripari: mentre alcuni volonterosi si lanciavano a trarre in salvo la vecchia madre dell'Udovicich, che si trovava sola nell'edificio e che non s'era accorta dell'incendio, altri accorrevano ai vicini pozzi con secchie e mastelli e iniziarono l'opera di estinzione. Il santese del villaggio lanciava l'allarme dell'incendio, facendo suonare a stormo la piccola campana della chiesetta di Dolegna.

Frattanto un contadino, presa di corsa la strada di Elsane, distante circa un chilometro da Dolegna, si precipitava all'Ufficio municipale e avvertiva del pericolo il podestà Ezio Bettoli e il segretario Remo Lodi. Il Podestà di Elsane, compresa la gravità della situazione, acuita dalla completa mancanza d'acqua nella zona, ordinò tosto al corpo volontario dei vigili al fuoco di allestire le due pompe a mano e, messosi lui stesso a capo del drappello, si portò rapidamente sul posto del sinistro, assieme al comandante Giuseppe Froll, al segretario comunale, al brigadiere dei carabinieri, Fontinato, e ad altri volonterosi.

Intorno alla casa incendiata ferveva intanto l'opera dei primi accorsi, ai quali s'erano presto aggiunti i pompieri del luogo, comandati dal sig. Carlo Gec. Utilizzando l'acqua delle poche cisterne di Dolegna, si cercava di domare la furia delle fiamme e di sventare il pericolo che minacciava tutta quella parte del villaggio. Fatica immane e impari, chè il vento, alimentando le fiamme, lo aveva già propagate alle case vicine, i cui tetti di paglia ardevano come fiaccole.

L'aspra lotta col fuoco

Tre case erano già quasi interamente distrutte: una di queste, abbandonata poco tempo fa dal proprietario, tale Cecada, emigrato in America con la famiglia.

Mentre da un lato si cercava, invano, di localizzare l'incendio, lavorando di pompa e di secchie, nelle case non ancora intaccate succedevano scene di panico e di disperazione: bambini, vecchi e malati venivano portati in salvo e ricoverati nelle case vicine, mentre altri volonterosi cercavano di salvare il bestiame, chiuso nelle stalle, le provviste dei granai e le masserizie.

E l'incendio, nonostante l'opera coraggiosa e tenace dei soccorritori, assumeva proporzioni sempre più impressionanti.

Il podestà, disperando nel modo più assoluto di poter far fronte alla furia devastatrice del fuoco con i soli uomini che aveva a sua disposizione, faceva telegrafare d'urgenza a Fiume e a Villa del Nevoso, chiedendo urgente invio di soccorsi.

L'appello venne raccolto a Fiume da quel comando dei pompieri, che faceva partire immediatamente un'autopompa e un carro attrezzi, con 18 uomini, al comando dell'ing. Conighi, accompagnato dal maresciallo D'Ostro e dal sergente Lorenzutta. Da Villa del Nevoso giungeva pure la squadra dei pompieri volontari, con un autocarro, al comando del sig. Lician e un plotone di soldati del 73.o Regg. Fanteria, col maggiore, comandante del presidio e numerosi ufficiali.

Quando i nuovi accorsi furono sul posto del sinistro (e le distanze da Fiume e da Villa del Nevoso furono coperte con celerità meravigliosa e degna del massimo encomio), un immenso vortice di fuoco sprigionava alte fiamme verso il cielo, arrossato dal tramonto, e una gigantesca nuvola di fumo bigio copriva tutto il villaggio.

Episodi drammatici

Animati dalla voce e dall'esempio dei loro capi e del podestà Bettoli, i bravi vigili, i militi e i villici, uniti nello sforzo coraggioso, lottavano in mezzo al divampare delle fiamme, accecati dal fumo, investiti da sprizzi di scintille, tra i continui crolli e gli schianti. Sottrarre qualche cosa alla furia del fuoco era ormai una pazzia: e masserizie e provviste e macchinari rimanevano distrutti nelle case, nelle cantine e nei granai, mentre dalle stalle si levavano nitriti e muggiti del bestiame spaventato dal fuoco. Tutto l'impeto dell'energica manovra era rivolto a circoscrivere l'incendio, investendo le case non ancora intaccate con getti d'acqua potenti, alimentati dalla cisterna dell'acquedotto di Elsane, distante 800 metri, che i pompieri di Fiume avevano allacciato alla loro pompa con una manica della lunghezza di 1200 metri. Così potè essere preservata dalle fiamme anche la chiesetta del villaggio, da cui alcuni devoti avevano già tratto in salvo i banchi, i drappi e le imagini sacre.

Un drammatico episodio avvenne in una casa, già preda alle fiamme. Nessuno s'era accorto che tra le mura già crollanti si trovava un bambino, le cui grida disperate si perdevano nell'alto trambusto. Ad accorgersi della piccola creatura, che stava per rimanere vittima del fuoco, fu una donna del luogo, tale Giuseppina Dodich, di 50 anni. La donna, senza por mente al pericolo cui si esponeva, lanciatasi con eroica audacia nel fuoco, riuscì a raggiungere la creaturina e a trarla in salvo, mentre nell'interno tutto crollava e si schiantava sotto la furia divoratrice: un minuto ancora e il bambino sarebbe rimasto sfracellato sotto le travi ardenti. L'eroica donna fu raccolta gravemente ustionata e ansimante e, trasportata in una casa vicina, ebbe le prime cure dal podestà Bettoli.

Intorno a un'altra casa incendiata avveniva un'altra scena di disperazione: il contadino Antonio Hervatin, giunto sul posto dell'incendio quando la sua casa era già quasi interamente distrutta dal fuoco, si lanciò disperatamente verso le rovine fumanti, trattenuto a stento dai presenti: il disgraziato teneva custodita in una cassetta di legna la somma di 15.000 lire, frutto di lunghi risparmi e di fatiche. Il denaro, la cui presenza era ignorata da tutti, andò naturalmente distrutto.

L'autorità sul posto

Appena venuti a conoscenza del disastroso incendio si recarono sul posto il prefetto di Fiume S. E. comm. Vivorio, l'on. Iti Bacich, il segretario federale di Fiume prof. Marpicati, alcuni funzionari della Questura, il segretario politico di Villa del Nevoso, Berdon, e il tenente dei carabinieri Orombella, comandante la tenenza, con alcuni carabinieri, nonchè il brigadiere Fantinato, comandante la stazione di Elsane, ed altre autorità dei luoghi circonvicini.

Il Prefetto di Fiume, appena presa visione del disastroso incendio, si interessò, presso il podestà del luogo, Bettòli, affinchè fosse disposto immediatamente per i primi soccorsi alle numerose persone rimaste senza tetto, mentre i rappresentanti delle autorità, incuoravano i colpiti, dai quali ebbero parole di sincera riconoscenza.

I bravi pompieri di Fiume, di Elsane e di Villa del Nevoso erano validamente aiutati nell'aspra lotta contro il fuoco dalla truppa accorsa, mentre lottando, carabinieri e alcuni contadini volonterosi, portavano in salvo masserizie e suppellettili, che venivano trasportati sulla strada.

Le case distrutte o lesionate

Verso le 21.30 i pompieri volontari di Villa del Nevoso poterono far ritorno alla loro sede e quelli di Fiume vi rientrarono alla mezzanotte.

Sul posto rimasero una squadra di pompieri di Fiume con l'autopompa nonchè i pompieri di Elsane e di Dolegna che lavorarono per tutta la notte, al completamento dell'estinzione, con la poca acqua ch'era rimasta nella cisterna. E vegliarono, angosciati, gli abitanti del villaggio, mentre le famiglie colpite trovarono affettuoso ricovero nelle case di parenti e di amici.

Le case completamente distrutte dal fuoco sono: quelle che recavano il N. 5, di proprietà di Giovanni Cecada; il N. 2, di Antonio Hervatin; il N. 4, di Antonio Slosu; l'11 e 12, di Giovanni Stoppar; il 9 e 10 di Francesco Udovich; il 7 di Vincenzo Sussan; l'8 di Antonio Cecada; mentre le case seriamente danneggiate e rese inservibili sono quelle appartenenti a Francesco Cecada, Giovanni Gracro, Rosalia Brozich, Mattia Cecada, Giacomo Saftich e Giovanni Cecada. La casa N. 46 riportò danni considerevoli al tetto, sul quale i pompieri avevano dovuto salire per dominare la situazione.

Mentre ferveva più intenso il lavoro di spegnimento, in una casa un po' discosta era stata improvvisata una piccola ambulanza nella quale fungeva da medico il podestà Bettòli.

Il solerte funzionario prestò l'opera sua a diverse persone che avevano riportato contusioni, ustioni e ferite più o meno gravi. Fra questi vi furono il meccanico Andrea Cristan, di 20 anni, il quale per salvare alcuni capi di bestiame, venne investito da una fiammata in piena faccia. Egli riportò gravi ustioni e verrà, con tutta probabilità, trasportato all'Ospedale di Fiume. Maria Dodich, di 50 anni, che come abbiamo detto, si lanciò tra le fiamme, dalle quali riuscì a salvare un bambino, riportando gravi ustioni alle mani e alla schiena; il pompiere di Elsane, Antonio Saiz che riportò ferite alla mano destra; il carabiniere Ernesto Carese, per una forte contusione al braccio sinistro.

I soccorsi alle vittime

Molti altri pompieri e volonterosi rimasero ustionati o contusi più leggermente, fra questi, il vigile volontario Antonio Decleva, da Villa del Nevoso, che riportò alcune ustioni ed ebbe in buona parte bruciata l'uniforme.

Complessivamente il fuoco distrusse venticinque case raccolte in sedici numeri di orientamento, otto famiglie composte di circa una sessantina di persone rimasero senza tetto e prive di ogni loro avere. Il podestà Bettòli fece loro distribuire copiose razioni alimentari. Fu pure disposto per l'erogazione di sussidi a loro favore.

Quasi tutte le case distrutte dal fuoco sono assicurate presso tre diverse società.

Il danno denunciato in un primo momento ascenderebbe a circa un milione di lire.

Durante tutta la notte, il brigadiere dei carabinieri Fantinato, interrogò a lungo numerose persone, dalle quali ben poche informazioni potè avere sulle cause del disastroso incendio, che per ora sono ignote.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Pro Patria-U. S. Triestina

Dopo la sosta imposta per dare la possibilità alle due squadre nazionali di disputare all'estero i loro incontri con le rappresentative dell'Austria e della Grecia, domenica riprenderà in pieno l'attività valevole per i vari campionati. Quello di Divisione nazionale riserva a Trieste un incontro di cartello: Pro Patria-Triestina. E' una partita che ci fa ricordare quelle accanite di due anni or sono, quando le due squadre erano in lotta per il primato del girone di I categoria. Lotte incerte e avvincenti e chiuse a favore della squadra triestina, quantunque, a fine girone, la Pro Patria risultasse la trionfatrice.

Quest'anno le due squadre sono nuovamente di fronte, nella massima divisione. I bustesi, sempre tenaci e battaglieri, si trovano ormai in posizione tranquilla; ciò per merito della loro brillante condotta che nell'attuale campionato non ha conosciuto soste o intoppi. La Triestina invece, dopo un estenuante inseguimento, è riuscita ad entrare in lotta tra le squadre del gruppo di centro. Lotta tuttora incerta tra Padova, Livorno e Trieste. Gli alabardati sanno che una vittoria domenica vorrebbe dire trovarsi all'ottavo posto netti e staccati. Non è difficile prevedere quindi con quanta volontà essi daranno battaglia ai valorosi e tenaci bianco-bleu bustesi.

L. "Scientifico,,-L. "Dante,, 11-0

Sul campo di Montebello (g. c.) si svolse il match di rivincita tra il Liceo «Dante Alighieri» e il Liceo «Oberdan». L'incontro fu disputato vivacemente, benchè le due squadre non fossero al completo. Il punteggio dimostra chiaramente la schiacciante superiorità del Liceo «Oberdan». Tuttavia il Liceo «Dante Alighieri» offrì una tenace resistenza, specialmente nel primo tempo, alla più tecnica e più agguerrita squadra avversaria. I migliori del Liceo scientifico furono: gli attaccanti Lampieri, Noni, Botteri, e i mediani Servadei e Debin. Del «Dante Alighieri» emersero Goracucchi e i fratelli Bosembak. I goals furono segnati 4 nel primo tempo (2 da Noni, 2 da Botteri) e 7 nella ripresa (2 da Servadei, 2 da Zampieri, uno per ciascuno da Noni, Botteri e Schillani). Arbitro imparziale e oculato il sig. Zanetti.

Lo sport nell'esercito

V Autocentro - 94.o C. Distrettuale 2-1

Per espresso desiderio di S. E. il generale Ferrario, comandante del nostro Corpo d'Armata, si svolse ieri sul campo militare di Cologna una partita amichevole di calcio tra il 5.o Centro automobilistico (campione di Corpo d'Armata) e la 94.a Compagnia distrettuale, non ammessa al campionato del Corpo d'Armata. Quest'ultima è composta da elementi di provato valore che prima della loro chiamata alle armi militavano in squadre come il Trento ed il Mantova, attualmente in ottima posizione nel girone C di prima divisione del Campionato italiano. Malgrado il nome illustre e la fama dell'avversario il 5.o Centro scese in campo con l'orgoglioso compito di difendere il titolo di campione di Corpo d'Armata, testè brillantemente vinto (5 partite tutte vinte). Consci del valore dell'undici Distrettuale capitanato da Tramontini, gli automobilisti giuocarono con cuore e passione tanto da non smentire il nome di squadra omogenea, tenace, combattiva e provvista di una tecnica di gioco pregevole, malgrado che parecchi dei suoi componenti siano alle prime battaglie sportive. Alla Compagnia Distrettuale ha forse nociuto la fama dei propri giocatori che, ritenendo forse l'avversario di facile resa, scesero in campo con troppa fiducia nella vittoria.

Alle 15 precise, alla presenza di parecchi ufficiali tra i quali il generale De Rosa, comandante l'Artiglieria di Corpo d'armata, il colonnello De Maria comandante il Distretto militare di Trieste, del ten. col. Lotti del Comando di Corpo di Armata, ebbe inizio l'avvincente partita.

La prima discesa è a favore della Distrettuale che però non riesce a concludere per la ferrea difesa avversaria. Parecchie discese movimentate da ambo le parti finchè al 6.o minuto di gioco gli automobilisti ottengono il loro primo punto per merito del tecnico Grava, dopo brillante azione del quintetto attaccante. In campo vi è sempre prevalenza degli automobilisti che al 36.o minuto concretano la loro superiorità con un secondo goal, segnato dall'«ala sinistra» Peressin. Per tutto il primo tempo, il portiere degli automobilisti non ebbe ad effettuare alcuna parata.

La ripresa si inizia con una pericolosa discesa dei bianchi della Distrettuale. Dominici riesce miracolosamente a salvare la propria rete da insidiosi tiri di Tramontini e Vaccari.

E' al 15.o minuto che il portiere degli automobilisti, tradito dal sole, si lascia sfuggire un facilissimo pallone che si insacca nella rete. All'insperato successo, la Distrettuale cerca di conseguire il pareggio, ma gli automobilisti non si perdono d'animo

Il 5.o Centro vista la difficoltà di poter ancora segnare si chiude in ferrea difesa lasciando invariato il punteggio fino alla fine della partita che lo trova vincente per 2 a 1. Buono l'arbitraggio.

Ecco la formazione delle squadre:

Squadra vincente (Campione di Corpo d'Armata): Dominici, Dusi, Movio, Baetta, Bonesini (capitano), Salam, Peressin, Grava, Bulla, Carpesio, Scussolino, Castellani (riserva).

Squadra della 94.a Compagnia Distrettuale: Apolloni, Micheli, Pavesi, Botti, Carnevali, Tommasi, Pavesi II, Busin, Tramontini (capitano), Vaccari, Bogari.

Cicloturisti ed escursionisti Liberi e Forti in gita ad Aquileia

Domenica prossima, 14 aprile, in occasione dell'handicap sociale che avrà il suo epilogo ad Aquileia, la sezione ciclo-turistica organizza una gita alla volta di tale località. Oltre l'interesse che susciterà la gara sociale, i partecipanti, unendosi agli escursionisti, avranno tutto l'agio di visitare la storica cittadina. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 6.30 alla sede sociale. La partenza degli escursionisti avverrà nelle prime ore della mattinata, a mezzo autocorriera, qualora si raggiunga un numero adeguato di partecipanti, in caso diverso si partirà a mezzo ferrovia. I soci e simpatizzanti che intendono partecipare a questa gita, sono pregati di far pervenire la loro adesione prima possibile al direttore d'ispezione che seralmente sarà a disposizione dei richiedenti, nella sede sociale, Caffè S. Marco.

ATLETICA LEGGERA

I campionati studenteschi triestini

13 e 14 aprile 1929-VII

Come già precedentemente pubblicato, la Sezione Sportiva del Gruppo Universitario Fascista di Trieste indice ed organizza per i giorni di sabato 13 e domenica 14 corr. i campionati studenteschi triestini di atletica leggera. Detti campionati sono aperti a tutti gli studenti universitari e medi — questi ultimi di età superiore ai 14 anni — che risultino regolarmente iscritti alla R. Università di Trieste o ad una scuola media di Trieste. Le gare avranno luogo sul campo sportivo di San Sabba (g. c.) col seguente programma: Corse piane m. 100, 400, 800, 1500, 3000; corsa ad ostacoli metri 110; salti: alto e lungo con rincorsa e con l'asta; lanci e getti: disco, giavellotto e peso; staffette: 4 per 100 e 4 per 400.

Le iscrizioni gratuite si ricevono alla Sezione Sportiva del G. U. F., in via dell'Università n. 7, sino alle ore 20 di oggi, mercoledì 10 aprile e dovranno essere accompagnate da un certificato scolastico comprovante la qualifica studentesca dei concorrenti.

L'orario delle gare è il seguente:

Sabato 13 aprile: ore 14.15: ritrovo concorrenti, ritiro numeri, verifica tessere; ore 15: eliminatorie metri 100; ore 15.30: eliminatorie e finale salto in lungo con rincorsa; ore 16.15: finale metri 100; ore 16.30: finale metri 1500; ore 16.45: eliminatorie e finale getto del peso; ore 17.30: eliminatorie metri 400.

Domenica 14 aprile: ore 8.30: adunata concorrenti; ore 9: eliminatorie metri 110 con ostacoli; ore 9.30: finale metri 400; ore 9.45: salto coll'asta; ore 10.30: finale metri 110 con ostacoli; ore 10.45: eliminatorie e finale lancio del disco; ore 11.30: eliminatorie metri 200; ore 15: adunata concorrenti; ore 15.30: finale metri 200; ore 15.45: finale metri 800; ore 16: salto in alto con rincorsa; ore 16.45: finale metri 3000; ore 17: eliminatorie e finale staffetta 4 per 100; ore 17.30: eliminatorie e finale lancio del giavellotto; ore 16.30: finale staffetta 4 per 400.

Per quanto riguarda gli studenti medi nati dopo il 1.o gennaio 1911 e partecipanti al prossimo «Concorso Dux» a Roma, la Sezione Sportiva del G. U. F. comunica di aver ottenuto in linea di massima dalla locale Direzione Ginnica Sportiva dell'Opera Nazionale Balilla il nulla osta per la partecipazione degli stessi a detti campionati.

AUTOMOBILISMO

La Coppa delle mille miglia

e l'Automobile Club di Trieste

Mentre fervono in tutta Italia alacremente i preparativi per la Coppa delle Mille Miglia, apprendiamo che anche Trieste sarà degnamente rappresentata a questa gara che è la più importante manifestazione motoristica dell'annata.

Parteciperanno infatti alla grande «randonnée» tre macchine, una Bugatti 3 litri, guidata dall'avv. dott. Emilio Ricchetti (secondo guidatore il sig. Giovanni Ferluga), una Alfa Romeo 3 litri Super Sport, guidata dal dott. Filippo Artelli (secondo guidatore il sig. Angelo Maturo), ed una Fiat 509, guidata dal sig. Umberto Apollonio (secondo guidatore il sig. Luigi Gagliardini).

L'Automobile Club di Trieste, con simpatica iniziativa, ha deliberato di mettere a disposizione degli organizzatori della Corsa, un premio speciale consistente in due medaglie d'oro da assegnarsi ai guidatori della macchina che fra le tre giungerà al traguardo in minor tempo.

IPPICA

Il brillante "Paper-hunt,,

della Società Ippica Royal-Union

Favorita da un tempo magnifico quanto impreveduto, si tenne domenica scorsa la caccia alla volpe indetta dalla Società Ippica Royal-Union. L'accidentata zona compresa tra Cattinara, Monte Castiglione e S. Dorligo della Valle fu propizio campo di serrati galoppi ed emozionanti passaggi, provando duramente l'abilità dei cavalieri lungo il percorso denso d'imprevisti e saturo di emozioni.

Partito di buon mattino da Montebello, il folto «field» sotto la guida del Master, si iniziò velocemente l'inseguimento sulla debole pesta astutamente disposta dalla volpe. Dopo le prime avvisaglie, le false tracce furono smascherate e attraverso campagne e sentieri e passaggi difficoltosissimi che ostacolavano il veloce inseguimento, il gruppo giunse serrato sul versante del Monte Castiglione. Superata una ripidissima ed emozionante salita, il «field» avanzando lungo il versante opposto del Monte Castiglione, continuò l'inseguimento con un velocissimo galoppo fra le violenti raffiche di bora e su un terreno difficile, intersecato da ostacoli naturali, fino a giungere alla valle di S. Dorligo. Qui divisi in diversi gruppi, il «field» cominciò l'opera di ricerca che finalmente fece avvistare la volpe abilmente nascosta in un piccolo boschetto. Assegnati i posti ai cavalieri, al comando del «master», ebbe inizio il forte «kill». La cattura della volpe si presentò sin da principio difficile data la magnifica posizione sulla quale la volpe aveva trovato rifugio, posizione ricca di ostacoli e terreno interrotto continuamente da fossi e folte siepi. Ma grazie alla riuscitissima manovra di accerchiamento che serrava la volpe in un anello sempre più stretto, dopo un serrato galoppo, dovuto alla velocissima fuga della volpe, questa fu finalmente raggiunta, arridendo all'aiutante signor Lupinz l'onore della coda.

Dopo la caccia, durata più di due ore, il Consiglio offerse ai partecipanti un signorile rinfresco in onore del vincitore.

Funzionavano da «master» il presidente della Società signor Giorgio Sanzin, da volpe il consigliere signor Aldo Ortolani.

Le iscrizioni al «Criterium ciclistico del Tricolore». Come di già pubblicato, domenica 21 corr., Natale di Roma, il Commissariato regionale dell'Unione velocipedistica italiana farà svolgere il «Criterium ciclistico del Tricolore» per dilettanti di VI categoria. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria sociale dell'Unione ciclisti triestini, via Ginnastica N. 12 (Caffè Weber), seralmente dalle 20 alle 22. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 5 (lire 3 quota d'iscrizione e lire 2 deposito cauzionale numero di partenza). Si fa vivo appello agli interessati di far pervenire le iscrizioni in tempo utile, poichè queste si chiuderanno improrogabilmente sabato 13 corrente.

La vicenda pietosa di un

in cerca di lavoro a Mil

MILA

Da tre giorni gli inquilini d n. 48 di via Solferino, avevan un giovane, poveramente vestit introduceva con aria furtiva bricato e si rinchiudeva in un la, rimanendovi a lungo.

Questa sera, gli inquilini, d bussato invano alla porta del la, allarmati, avvertirono dell cosa il Commissariato di P. S cino. Al posto si recarono pro un funzionario con alcuni age zato l'uscio, apparve, tutto tr piangente, il giovanetto che, in dal funzionario, faceva un pie conto.

Si tratta del diciassettenn Span, del fu Carlo, nativo di dove fino al 2 corr. aveva vis la mamma, vedova di guerra, l come garzone panettiere. Rim soccupato, aveva pensato di ve Milano per non rimanere di p povera mamma, e aveva intra lungo viaggio a piedi, ferma varie città. Egli era partito da con 30 lire in tasca ed era giu con sole due lire, e con quest comperato un po' di pane.

Non sapendo dove andare mire, e non avventurandosi città nel timore di essere arrest va trovato l'alloggio singolare.

Il tono del racconto persua triestino destò la pietà del fu di P. S. inquirente, il quale, d lo rifocillato, lo fece ricoverare tuto Cesare Beccaria, in attesa patrio.

La morte del ge

del Maresciallo Foch

PARI

Il colonnello Alex Fournier, del Maresciallo Foch, che era r to da alcuni mesi in una clinica tol, è morto stanotte per crisi c mentre si recava da Clermont a Parigi. Al momento della mor con lui la moglie e la suocera.

Previsioni del tempo pe

RO

Probabilità: Il tempo tende a modificarsi sull'Italia superiore sarà nuvoloso sulle regioni settent potranno verificarsi pioggie o qua nifestazione temporalesca sull'alto Nebulosità tendente ad aumenta Sardegna e sul medio Tirreno. Ven rati intorno nord sull'Italia l'Adriatico e il Jonio, intorno pone Sardegna, meridionali sul medio Temperatura stazionaria o in le mento nelle regioni settentrionali, so aumento altrove. Mare: un po' l'alto Tirreno, mosso altrove.

*) La Redazione si dichiara tanto riguardo alla forma, quanto tenuto e non assume alcuna respo fuori di quella voluta dalla legge.

Le dimostrazioni di domenica allo stadio di Vienna
e lo spirito dominante in Austria verso l'Italia e gli italiani

Santa Lucia

'incidenti di Vienna, organizza-ontro la squadra dei nostri cal-ori, sono più antipatici che gra-L'Italia fascista non perderà la calma e disciplina per essi. I soli dell'inospitale Repubblica sono dormire tranquillamente i sonni: nessuna dimostrazione olare li disturberà. I turisti con-ino pure a discendere in cerca sole e di aranci; vengano a tuf-i in Adriatico, a sgranchire le ose membra ai tepori meridiona- ad ammirare i tesori dell'arte iana, con gli scellini contati, fino impiego dell'ultimo minuto dei ben amministrati godimenti. veranno quell'ospitalità che gli iani hanno sempre messo al di ra delle loro predilezioni senti-tali, riconoscendo in essa ospita- il primo modo di farsi giudica-civili al cospetto del mondo.

a da questa città che apparten-a un impero di cui Vienna fu per ti secoli la capitale e che dà civi-accoglienza ad una delle colonie triache più numerose, gli inci-ti meritano qualche considerazio-Essi presentano due aspetti di-ti: uno riguarda il contegno della a allo stadio e le sue plateali rbanità; l'altro la meditata scor-a e il contegno passivo delle au-tà responsabili. Insieme poi ri-ano l'esistenza di un diffuso stato nimo che richiede qualche medi-ione e un po' di buona memoria parte degli italiani.

e folle che frequentano gli stadi e si disputano partite di calcio, o solitamente furiose, irragione-, aggressive. Non vi è paese che debba ogni tanto registrare lche spiacevole episodio, ma sem-contenuto nell'atmosfera della sionalità sportiva. Le ultime ndi partite internazionali dispu-esi in Italia — storica quella di ma, con l'incontro Austria-Italia sono riuscite imponenti per massa popolo accorso e per ineccepibile rettezza di contegno.

n Roma gli austriaci avevano avu-applausi, fiori e gentilezze: Vien-restituisce agli italiani fischi, rberie, insulti indiretti all'inno zionale e alla bandiera! Basta que-raffronto sintetico a stabilire la ersità dei sentimenti e i non me-diversi gradi di educazione pub-ca.

uante volte si era detto, anche ai pi della guerra: Vienna non deve ere confusa con l'impero austro-garico; Vienna ha sempre visto simpatia gl'italiani; essa non rtecipa al sentimento della razza esca e delle razze slave contro la stra nazionalità; è maestra di gen-zza, cordiale, raffinata, legger-nte scettica; fa buona accoglien-a quel popolo di cui ha sempre presa la lingua, la coltura, la dizione, il genio artistico ecc.

Con questa retorica si era tentato giustificare nell'anno della vitto-a l'atto di carità usato verso i bam-ni viennesi, accolti nelle nostre agge e nelle nostre case quasi con rbosa benevolenza. Si era allora menticato il disegno di Conrad di tenare la guerra contro l'Italia i luttuosi giorni del terremoto del-due Sicilie, quando circa un milio-di italiani era stato gettato ra-ingo per le contrade d'Italia e olti bimbi nostri erano caduti in le tragica povertà da restare per-no privi del nome!

segni della decadenza spirituale Vienna sono ormai così accertati e non vale la pena di soffermarsi oppo a descriverli. Gl'italiani nuo-preferiscono considerare con mag-ore attenzione e più viva curiosità contegno tenuto da quei rappresen-ti ufficiali che, almeno in omag-o al protocollo, dovevano essere n soltanto ospiti cordiali, ma cu-di gelosi del principio morale erno dell'ospitalità contro qualsia-attentato.

Vienna attraversa un momento di isi politica. Non è un fatto a sè nte, ma un capitolo della più va-crisi da cui fu colpita con la onfitta militare. La metropoli di ello che fu uno degli imperi più sciplinati d'Europa è condannata vivere in margine al bolscevismo. hi comanda? Chi sa farsi obbedire? terrogativi senza risposta. Quando n paese non può garantire il rispet-allo straniero che ufficialmente pita, la sua classe dirigente è alle iglie del fallimento. Un Governo e non sa far rispettare la bandie-a e l'inno nazionale di un altro aese, ufficialmente convocato in un ogo pubblico, si autodefinisce im-otente, irresoluto e anarchico.

Gli incidenti di Vienna sono perciò ravi soltanto per la Repubblica Au-triaca. Sino a pochi anni addietro ssa poteva giudicare i popoli euro-pei con la superbia storica dei suoi nque secoli di strapotenza imperia-; ora è tanto in basso da dover ap-ofittare di una partita di calcio, ganizzata in casa propria, per are... segni di vita politica.

E quali segni! L'irrequieta demo-azia viennese è senza stile. Troppa birra, troppa fisarmonica e troppa voglia di vivere a buon mercato... Mancano ormai le impalcature per reggere il peso delle tradizioni. La storia dell'impero austro-ungarico la conosciamo anche noi. Non tutti gli eroi nascevano a Vienna e nemmeno nelle province dell'Austria propriamente detta. Le statistiche dei morti in guerra sono documenti che onorano molto relativamente la capacità di sacrificio di quei bravi viennesi, che negli anni critici preferirono popolare le mastodontiche amministrazioni dell'impero, le industrie, le organizzazioni di retrovia; insomma tutti quei rinomati campi di battaglia la cui arma caratteristica era il foglio di esonero!

Da qualche tempo la Repubblica Austriaca è in fregola... di provocazioni verso l'Italia. Poco tempo fa ha persino costituito una lega navale austriaca, che per ora ha il suo mare sulle rive del Danubio, ma che intende preparare lo spirito pubblico per il giorno in cui «la razza tedesca dovrà ridiscendere sulle rive dell'Adriatico».

L'irrequietezza dei circoli italofobi di Innsbruck trova sempre maggiori risonanze nei circoli viennesi. Ogni occasione viene sfruttata per mettere in rilievo, con atti grossolani, uno stato d'animo di avversione che non si giustifica con la storia politica del nuovo assetto europeo.

L'Italia prende atto di ciò e passa innanzi senza turbamento. Essa ha imparato dalla storia che gli Stati o presto o tardi scontano le loro debolezze. Il buon senso dice che l'Austria avrebbe più di una ragione per andare d'accordo con noi, ove la preveggenza e il calcolo degli interessi prevalessero sull'isterismo delle masse disorientate dalla più inconcludente delle sociademocrazie europee. Ma Vienna non calcola più: la morte dell'impero l'ha depurata di ogni machiavellismo: essa è una città... meridionale, tutta sentimento, tutta sdegni e proteste, tutta nervi... Di fronte a trenta italiani ha intonato *Santa Lucia*. Vorremmo sapere se avrebbe avuto abbastanza spirito per ripetere il gesto ironico di fronte ai 25.000 alpini che nella stessa ora si raccoglievano in Roma, tra il Colosseo e il Quirinale, salutati dal Re, benedetti dal Papa e comandati dal Duce.

Come per gl'individui, così per le nazioni non vi è forza vera che non sia nella vittoria sui propri nervi. Ecco ciò che serenamente possono rispondere gl'italiani ai gaudenti residui dell'impero disfatto, che prima di offendere l'Italia hanno umiliato se stessi e quel patrimonio comune ai popoli civili che è il buon costume.

Rilievi romani

ROMA, 9

Quanto sentito sia ancora l'odio che gli austriaci nutrono contro di noi, è dimostrato dal contegno tenuto dalle 60 o 80 mila persone che hanno assistito domenica a Vienna all'incontro calcistico tra le squadre nazionali dei due paesi. La stampa romana nota che dalle escandescenze sportive più o meno accentuate di un pubblico non ancora bene abituato a considerare l'ospitalità come un dovere, si è passati ad altre escandescenze di puro carattere politico, che non meriterebbero di essere rilevate se non fossero il seguito di una serie organizzata ed ininterrotta di sgarberie e di punzecchiature delle quali gli austriaci, dal giorno della disfatta ad oggi, ci fanno bersaglio tutte le volte che loro se ne presenti l'occasione.

Scuse in ritardo

Dallo sport alla politica. I due termini sembrerebbero antitetici, ma gli austriaci, calpestando le più elementari norme della correttezza, della gentilezza e dell'educazione sono riusciti a fonderli. Allo stadio di Vienna, in questo modo, si dimenticarono domenica di inalzare la bandiera italiana accanto a quella austriaca e gabellarono una canzonetta qualunque per l'inno italiano.

Impostata così in forma ufficiale la dimostrazione antitaliana, la plebaglia che gremiva le gradinate dello stadio l'ha saputa moltiplicare per mille ed è successo quello che a tutti è noto. Non valgono quindi le scuse del presidente della Federazione calcistica austriaca, nè gli ambigui ragionamenti dei giornali di Vienna, o le recriminazioni che giungono in ritardo e che possono avere tutt'al più un valore di documentazione dei sistemi politico-sportivi dell'allegra Repubblica Austriaca.

Non vogliamo tuttavia dare tutta la colpa alle personalità superiori sportive ed alla folla viennese. I rappresentanti della Federazione italiana del calcio, che accompagnavano la nostra squadra, dovevano pretendere, prima che avesse inizio la partita, che fossero resi gli onori alla nostra squadra, come è in uso nei campi sportivi internazionali, a cui non va disgiunta una certa educazione, impongono. Ciò non è stato fatto ed è male.

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente nota:

Il carattere politico degli incidenti

«Le più che singolari e stolte scene avvenute a Vienna in occasione dell'incontro calcistico Italia-Austria, vengono a trasportare l'avvenimento dal campo sportivo a quello politico. Le manifestazioni di un'adunata di 60 mila persone rispecchiano evidentemente una tendenza che non si può chiamare solo sportiva e del resto le varie «lacune» prestabilite dai cosiddetti fattori responsabili, quali sono quelle ben significative della dimenticanza della bandiera italiana e dell'inno italiano, hanno avuto una determinante ed un carattere nettamente politico. Prendiamo atto di questi nuovi fatti.

Nell'aspetto sportivo Vienna è mancata alle regole elementari della correttezza e della cavalleria. I giocatori austriaci furono due volte in Italia, a Roma ed a Bologna, e non hanno sofferto nulla di quanto è stato inflitto, per concorde azione del comitato, dei dirigenti, dei giocatori e del pubblico d'Austria, ai giocatori italiani. L'inospitalità alle gare sportive austriache costituisce un caso che dovrà essere particolarmente esaminato.

Nell'aspetto politico Vienna ha dato una nuova prova del suo odio antitaliano. Pacatamente la Nazione italiana ne prende atto. L'Austria ha avuto frequenti bisogni di aiuto. Prima fra tutti i paesi l'Italia generosamente li ha dati. L'Austria ha bisogno ancora di aiuti, ma sarà bene che l'Italia misuri la sua generosità e faccia valere i suoi diritti della guerra e della vittoria, visto che la nazione austriaca intende così palesemente perpetuare verso l'Italia il suo spirito di guerra.

Atteggiamento provocante

Parliamo di nazione austriaca. In verità essa è responsabile per intero di queste manifestazioni periodiche antitaliane. Nei suoi variopinti scacchieri politici essa non trascura occasione per sottolineare nei riguardi dell'Italia la sua attitudine illecita e provocante. I nazionalisti sono sempre in azione per la propaganda dell'Alto Adige. I cristiano-sociali dividono con essi le agitazioni. I socialisti dominatori di Vienna sussidiano con i loro rumori l'antifascismo, organizzando nella placida capitale dell'ex impero, tramutata in fucina rossa, le più spettacolose e spavalde manovre e dimostrazioni antitaliane, alle quali non è mancata neppure la diretta partecipazione di uomini responsabili come il borgomastro.

Conclusione: l'Austria si adopera a confermare la sua imprudente ostilità all'Italia. L'Italia ne trarrà le necessarie conclusioni».

Le bombe lanciate nel Parlamento indiano
e la "longa manus" di Mosca

LONDRA, 9

Vivissima è l'impressione suscitata in Inghilterra dall'attentato di ieri nell'aula del Parlamento di Nuova Delhi, mediante il lancio di due bombe. Da altri particolari si apprende che Bhagat Singh, uno dei due indiani arrestati quali autori del misfatto, avrebbe sparato anche due colpi di rivoltella. Quest'arma, di manifattura belga, si inceppò fortunatamente al secondo colpo e non fu possibile quindi sparare le altre 14 cartucce rimaste nel caricatore.

Le mene dei comunisti

La polizia ha sottoposto oggi i due indiani arrestati a lunghi interrogatori durati per due ore, ma non è riuscita ad ottenere alcuna indicazione sulle mene e sull'organizzazione dei comunisti, di cui essi furono i mandatari. Vari ispettori di polizia sono giunti a Nuova Delhi, provenienti da Lahore, per cooperare alle indagini. Essi sperano di scovare anche l'assassino di Saunders, uno dei sovrintendenti della polizia di Lahore, ucciso nel dicembre del 1928.

La stampa inglese, a cominciare dal *Times*, è unanime nel rilevare nell'attentato di ieri la responsabilità di Mosca. I rivoluzionari hanno dimostrato una ferocia terribile contro il Governo delle Indie, come quella che si è avuta nel giorno in cui fu perpetrato l'attentato contro lord Harding, nel 1912. Allora una bomba fu lanciata contro il vicerè da un gruppo di estremisti nazionalisti; ieri degli individui della stessa razza, che si chiamano ora comunisti, hanno tentato di uccidere i membri del Governo in piena Assemblea e con il terrore hanno voluto impedire che la legge sulla pubblica sicurezza venisse votata.

Il fallimento della campagna della Terza Internazionale in Cina, aveva persuaso i suoi capi di tentare una nuova offensiva in India.

E' da notare, secondo quanto scrive l'organo ufficiale di Mosca, la *Pravda*, che non si sono fatti dei segreti sulle intenzioni dei dirigenti dell'Internazionale. In questi giornali si parla francamente di due periodi distinti: preparazione e azione. L'attuale situazione in India è appunto al secondo periodo e l'Internazionale sferra oggi i suoi buoni attacchi per l'annientamento dell'imperialismo britannico, senza del quale, secondo i giornali britannici, non si avrebbe nè pace nè buon Governo in India. E' evidente che Mosca si trova in stretto contatto coi rivoluzionari indiani.

Il manifesto dell'Internazionale

Unitamente alla stampa conservatrice liberale, anche il labourista *Daily Herald* scrive che la soluzione del problema indiano non si può ottenere con degli attentati e nemmeno con delle coercizioni.

Il *Times* rileva pure che il testo del manifesto redatto dall'Internazionale comunista per la liberazione dell'India dal giogo dell'imperialismo, non lascia alcun dubbio sulle manovre sovietiche.

Tale manifesto, che il giornale riproduce quasi per intero, dice fra l'altro:

«Soltanto un'alleanza della rivoluzione proletaria e della guerra dei contadini potrà distruggere l'imperialismo ed i suoi alleati, cioè il feudalismo e la borghesia».

L'imperialismo britannico è descritto come il depredatore e il giustiziere dell'India. Dopo aver fatto un quadro fosco dell'India sotto il dominio della compressione britannica, dei «poveri contadini spietatamente oppressi dall'imperialismo inglese», il manifesto dice che «l'imperialismo si è scagliato con tutto il terrore delle forze militari contro i poveri lavoratori indiani. I capipartito, i direttori dei giornali vengono giustiziati o condannati ai lavori forzati a vita. La giustizia deve avere il suo corso nelle camere di tortura nelle colonie, senza neppure la farsa di una giuria o la messa in scena di un processo... E così si apre un nuovo capitolo dell'oppressione sanguinosa del paese con i suoi trecento milioni di abitanti».

Un roboante appello

Il terrore con la sua violenza sta diventando la base politica degli usurpatori imperiali... Frutto dell'imperialismo britannico è la sua brama di voler tenere il monopolio indiano senza esser tenuto a ripartirne i profitti con gli altri ladri imperialisti. Soggiogata, estenuata, dopo aver perduto per freddo e per fame milioni di suoi figli, l'India deve provvedere carne da cannone per le guerre britanniche».

Il manifesto prosegue dicendo che le grandi lezioni di Sciangai e di Canton non sono state date invano e che il motto di guerra dei Soviet è scritto sulla loro bandiera, che è quella del proletariato indiano.

«Il perno della rivoluzione è costituito dall'India e deve essere una rivoluzione agraria. L'imperialismo britannico si scaglia brutalmente contro i contadini ed il proletariato, cercando di soffocarli, prima che le loro riserve giungano in tempo ad aiutarli. L'imperialismo britannico sta preparando il suo tanto accarezzato piano di un attacco strategico al Governo dei Soviet, ma l'India col suo movimento rivoluzionario farà così come la Cina, l'Egitto e tutti gli altri paesi soggiogati da quelli usurpatori, lo sforzo per una insurrezione coloniale di carattere mondiale».

Il manifesto della Terza Internazionale, come tutti i manifesti comunisti, chiude con una serie di roboanti parole di incitamento alla rivoluzione.

Stalin per l'espulsione in massa dell'opposizione di destra

BASILEA, 9

Circa la sessione plenaria del Comitato centrale bolscevico che si è inaugurata in questi giorni a Mosca, i giornali apprendono i seguenti particolari. Innanzi tutto, si mette in rilievo che la presente sessione è destinata a segnare una nuova fase importante nelle lotte intestine del bolscevismo russo. Dopo di aver messo Trotzki fuori del partito, Stalin si propone di procedere all'espulsione in massa dei membri dell'opposizione di destra, la cui attività in questi ultimi tempi è divenuta più combattiva che mai a causa dell'aggravarsi della crisi economica. E' proprio in questo campo che la sessione plenaria del Comitato centrale bolscevico dovrà prendere le sue importanti decisioni.

Il grande inquisitore del bolscevismo Jaraglawsky, che esercita le funzioni di presidente della commissione centrale di controllo, ha presentato un lungo rapporto sulla necessità di fare un «repulisti» generale del partito, per sbarazzarlo di tutti gli elementi dubbi.

In un articolo fiammeggiante, la *Pravda* indica con molta chiarezza quali sono gli elementi sui quali deve cadere la spada della giustizia del partito. Tutti coloro che violano la disciplina del bolscevismo, che calunniano la direzione leninista del Comitato centrale, debbono essere espulsi senza misericordia dai ranghi. Il fuoco deve essere concentrato contro il partito di opposizione di destra, che non è che il portavoce dell'elemento della piccola borghesia della città e delle campagne.

I ribelli messicani incalzati dai federali

CITTA' DI MESSICO, 9

Un comunicato ufficiale diramato dalla Presidenza della Repubblica informa che il generale Calles, ministro della Guerra e comandante in capo delle forze federali, è arrivato a Guadalajara, ove ha stabilito il suo quartiere generale. A Guadalajara verrà disposto il piano per la campagna contro gli insorti nelle regioni della costa occidentale.

Nel frattempo, come annuncia lo stesso comunicato, le truppe federali al comando del generale Almazan continuano l'avanzata in direzione di Città di Chihuahua per snidare gli insorti.

Numerosi arresti in Portogallo
La scoperta di una fabbrica di bombe

MADRID, 9

Varie notizie provenienti dal Portogallo tendono a far credere che nella vicina repubblica lusitana serpeggi nuovamente una certa irrequietezza. Secondo una informazione proveniente da Lisbona, infatti, la polizia locale avrebbe scoperta una fabbrica di bombe. Secondo altre notizie, dodici caporali del 7.o reggimento cacciatori sarebbero stati arrestati. A Beja sarebbero stati arrestati anche due ufficiali: il capitano Carmona e il tenente Esteves. A Lisbona, infine, sarebbero stati arrestati l'ex senatore Arturo Costa e Alvaro Costa, rispettivamente fratello e figlio dell'ex primo ministro Alfonso Costa, il quale trovasi attualmente a Parigi.

L'idillio tra i partiti tedeschi
e i punti oscuri della situazione

BERLINO, 9

Stamane si sono riunite le frazioni parlamentari del partito popolare tedesco, del partito popolare bavarese, dei social-democratici e dei democratici, e nel pomeriggio la frazione del Centro, cioè dei cinque partiti che dovranno far parte della nuova coalizione, come già fecero parte delle combinazioni ministeriali nel passato.

Nella riunione dei democratici è stato deciso di approvare il compromesso stabilito fra il Governo ed i partiti, a proposito del bilancio preventivo, autorizzando contemporaneamente un proprio rappresentante ad entrare in contatto col Cancelliere per dar vita alla progettata coalizione. Decisioni sostanzialmente non diverse hanno preso gli altri partiti.

Contro il parere degli ottimisti di professione conviene però ricordare che non è tutto oro quello che luce in questo rinnovato idillio dei partiti tedeschi. I popolari tedeschi hanno approvato la decisione di riprendere le trattative per la grande coalizione, ma si riservano probabilmente di tirar fuori alla prima occasione propizia la necessità della contemporanea formazione della coalizione in Prussia.

Il Centro sarà facilmente accontentato con la già decisa nomina dei tre ministri che saranno probabilmente Guerard, il quale assumerà il portafoglio delle Comunicazioni da lui tenuto fino a due mesi or sono, Bell che entrerebbe alla Giustizia ed un terzo, Stergerwald o Ersing, alle Regioni occupate. Ma per far posto al terzo ministro del Centro occorrerà che il democratico Kock, attuale ministro della Giustizia, abbandoni il suo dicastero, ciò che non è stato ancora fatto e che, a detta dei mettimale dell'opposizione, non sarà fatto tanto presto.

Il Centro ed il partito popolare tedesco pretendono inoltre, come condizione «sine qua non», che i social-democratici si astengano dal voto sulla seconda rata per la costruzione dell'incrociatore corazzato A, il quale torna ancora una volta ad intorbidare le acque della politica parlamentare tedesca. Tutte queste difficoltà bastano a dimostrare che le intenzioni sono ancora eccellenti, ma che i fatti non verranno tanto presto come si spera.

Re Boris da Hindenburg

BERLINO, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi in un'udienza durata mezza ora, Re Boris di Bulgaria. Il Presidente della Repubblica non si trova però in grado di restituire la visita, per il fatto che è appena ristabilito da una leggera malattia.

La crisi austriaca
Una decisione attesa per oggi

VIENNA, 9

L'Assemblea nazionale si è riunita nel pomeriggio di oggi ed ha preso atto delle dimissioni del Governo di Seipel che le sono state comunicate ufficialmente dal presidente dott. Guertler.

Per domattina alle dieci è indetta una riunione alla quale parteciperanno i cristiano-sociali, i pangermanisti e gli agrari e nella quale i cristiano-sociali riferiranno agli altri due partiti della maggioranza governativa sull'esito delle conversazioni che si sono svolte oggi fra i socialisti ed i cristiano-sociali stessi. Qualora nella riunione di domani si dovesse giungere ad un accordo, come generalmente si spera, allora si terrà alle 17 una nuova riunione alla quale parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti politici per prendere una decisione definitiva sul programma di lavoro che dovrà servire di base per la costituzione del nuovo Gabinetto.

Il nuovo Gabinetto polacco
verrebbe costituito da Switalski

VARSAVIA, 9

Il *Kurjer Poranny* annuncia che il nuovo Gabinetto sarebbe formato dal ministro attuale dell'Istruzione Pubblica Switalski, che gode tutta la fiducia del Presidente della Repubblica e del Maresciallo Pilsudski. Verrebbe anche presa in considerazione la candidatura del direttore della Banca dell'Economia nazionale, Gorecki, per il Ministero delle Finanze. Nel caso in cui il ministro dell'Industria e del Commercio Kwiatowski volesse riprendere la direzione della fabbrica di azoto, si penserebbe, secondo il giornale, di affidare detto Ministero al ministro dei Lavori Pubblici Moraczewski o al direttore di Dipartimento del Ministero delle Finanze Starzynski.

Si ritiene probabile il ritiro, per cause di salute, del ministro del Lavoro, Jurkiewicz, che sarebbe sostituito dal capo di Gabinetto del Maresciallo Pilsudski, ex sottosegretario al Lavoro, colonnello Prystor.

Quattro banche di Stoccolma
sospendono i pagamenti

STOCCOLMA, 9

Quattro banche di risparmio hanno sospeso oggi i pagamenti in conseguenza di sfortunati anticipi accordati su titoli di beni immobili nei sobborghi di Stoccolma. I depositi delle quattro banche ammontano a 40 milioni di corone, cioè circa l'1 per cento dei depositi totali delle banche di risparmio svedesi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema della casa

Le nuove costruzioni in condominio

Sembra che il condominio sia finalmente entrato nella concezione delle possibilità pratiche della nostra popolazione.

Il condominio in fatto di abitazioni, per cause storiche, ma specialmente economiche, era ed è attualmente la forma preferita dalla piccola e media borghesia del resto d'Italia per procurarsi una casa propria. Per ragioni inverse, qui a Trieste, rappresentò fino a ieri l'eccezione, per cui si spiegano le difficoltà che dovettero essere superate acciocchè entrasse nelle abitudini nostre. Come tutte le città la cui crescenza sia stata determinata da fattori unicamente economici e più che altro rapidi nelle loro manifestazioni tangibili, la popolazione triestina durante gli anni prima della guerra era aumentata seguendo un ritmo dipendente dalle fortune dei commerci, fortune varie di anno in anno o di decennio in decennio. Onde la cerchia urbana si allargò sempre più, e le costruzioni di nuove case assunsero un carattere veramente febbrile. Case di affitto, naturalmente, chè pochi dei nuovi venuti da altre parti della cessata monarchia e dall'Italia, avevano i mezzi per costruire o acquistare una casa per sè.

Come si è giunti al condominio

Il condominio consistente cioè nell'acquisto di un appartamento facente parte di una casa, sorse subito dopo la redenzione, ma stentò a introdursi, ostando le vecchie abitudini dei triestini, più proclivi al possesso pieno e inteso della casa se abbastanza denarosi e abituati agli alloggi d'affitto in caso contrario.

Se non che la penuria di alloggi che qua da noi si fece sentire più aspra che altrove, la quasi assoluta mancanza di iniziative private, ma più d'ogni altro la volontà illuminata del Governo nazionale diretta a creare là dove non c'era o sviluppare dove esisteva già, la piccola proprietà urbana, son riusciti ormai a superare in parte le antiche difficoltà più formali che sostanziali, e vincere le ingiustificate riluttanze della nostra gente.

Il che è servito a dare un impulso insperato alla costruzione di nuove case che per numero di ambienti, e quindi per prezzo, rispondono alle esigenze della piccola e della media borghesia. Senonchè era da risolvere la questione del credito.

I lettori ricorderanno certamente gli articoli che sull'argomento abbiamo pubblicato in queste stesse colonne, articoli i quali, come si vedrà in seguito, sono serviti a chiarificare gl'intendimenti dei costruttori e a spingere le banche a favorire ogni sana iniziativa, facilitando ed esaudendo fino ai limiti del possibile, le richieste di crediti. Talchè oggi stanno per sorgere gruppi imponenti di caseggiati con alloggi da tre a sette camere — oltre gli accessori abbondanti — destinati alla cessione subita o graduale agl'inquilini, a condizioni eque, tali cioè da concedere alle borse che dispongono di piccoli capitali, la possibilità di avere in proprio la casa per abitazione.

Entro il 1929 dovrebbero essere condotti a fine otto di tali gruppi di fabbricati, oltre i due che sono in via di costruzione da parte dell'I.C.A.M.

Sull'argomento abbiamo creduto opportuno chiedere l'opinione di persona competente e praticamente edotta delle condizioni generali delle abitazioni a Trieste in vista specialmente della prossima libera contrattazione dei fitti.

I vantaggi del condominio

— Tutti gli strati della popolazione dovrebbero convincersi che questo del condominio è l'unico mezzo per non dover sostenere continui aumenti negli affitti, aumenti che naturalmente influiscono sui bilanci domestici. Specialmente per certe categorie di inquilini, che pagano tuttora un affitto inferiore a quello che dovrebbe essere in realtà, secondo la semplice legge della domanda e dell'offerta. Ormai anche coloro che hanno in fitto un appartamento, chiedono di acquistare la casa, adatta ai loro bisogni. Costoro, è ovvio, sono spinti all'acquisto dal desiderio di possedere un'abitazione propria, in cui possano sistemarsi, introducendovi quelle piccole comodità desiderate e alle quali rinunciano in case d'affitto, per non correre l'alea di una spesa, mentre per uno od altro motivo possono essere obbligati ad abbandonare l'alloggio.

Oltre a ciò, sono convinti di fare anche un buon affare. Invero: dopo l'anticipo di un primo acconto, non hanno che da versare, per un periodo massimo di 25 anni, un importo annuo, certamente inferiore alla pigione di un alloggio analogo. Con questo vantaggio però, che mentre le rate di affitto una volta pagate, sono ormai perdute per l'inquilino, nel caso d'acquisto vanno invece a suo beneficio.

L'ipoteca sui singoli alloggi

— Come è stata risolta la questione dei mutui?

— Alcuni mesi or sono, il vostro giornale svolse una campagna per ottenere che i mutui venissero iscritti sui singoli alloggi, anzichè sull'intero fabbricato, in modo che gli acquirenti non fossero legati tra loro dal mutuo complessivo, ma liberi di effettuare i pagamenti ciascuno per proprio conto, con la possibilità di estinguere il debito prima o dopo.

La campagna ha avuto buon esito. L'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie di Verona, rappresentato dalla Cassa di Risparmio Triestina, ha deciso di suddividere i mutui tra i vari appartamenti. E' facile comprendere la importanza della decisione che si può dire da sola è servita a dare il massimo impulso alle attuali costruzioni. D'ora in poi quindi, chi acquista un alloggio e versa in contanti la differenza tra il costo ed il mutuo concesso, diventa proprietario dell'alloggio, che viene immediatamente trascritto a suo nome nei libri tavolari. Su tali alloggi sarà poi iscritta una prima ipoteca a favore dell'Istituto che ha concesso il mutuo, che l'acquirente regolerà direttamente con l'Istituto stesso. Al rimborso completo del mutuo, sarà cancellata l'ipoteca. Qualche costruttore per venire incontro agli acquirenti, accetta inoltre un anticipo ridotto, rimanendo così creditore dell'acquirente. Per l'importo di questo credito il costruttore rimane intavolato della seconda ipoteca, si svolge con le modalità sopra accennate.

— Quali saranno i rapporti tra i vari inquilini di uno stesso stabile?

— Vi provvede il Regolamento di condominio. I rapporti si limitano alla amministrazione delle parti del fabbricato che sono comuni a tutti, come il tetto, le scale, l'atrio, i muri perimetrali, ecc.

Del resto ognuno è padrone assoluto in casa propria, osservando naturalmente quei rapporti di buon vicinato che sono previsti dal Regolamento, ma che tutte le persone perbene osserverebbero lo stesso anche senza di questo.

Credo quindi che ormai l'abitudine al condominio si diffonderà largamente anche nelle nostre consuetudini, essendo caduti quei pregiudizi che in un primo tempo, dato che si trattava di cosa del tutto nuova per noi, si erano andati creando.

Il movimento demografico
della Provincia di Trieste nel marzo

La Prefettura comunica i seguenti dati sul movimento demografico nella nostra Provincia nel decorso marzo, confrontati con quelli del precedente febbraio:

	febbraio	marzo	differenza in più	differenza in meno
Nati:				
Capoluogo	307	313	6	
resto provinc.	155	190	35	
Totale	462	503	41	
Morti:				
Capoluogo	595	510		85
resto provinc.	214	181		33
Totale	809	691		118
Matrimoni:				
Capoluogo	107	83		24
resto provinc.	67	17		50
Totale	174	100		74

febbraio

	Capoluogo	resto prov.	Totale
Nati	307	155	462
Morti	595	214	809
	dimin. popol. 288	dimin. popol. 59	dimin. popol. 347

marzo

	Capoluogo	resto prob.	Totale
Nati	313	190	503
Morti	510	181	691
	dimin. popol. 197	aum. popol. 9	dimin. popol. 188

Per la scelta degl'insegnanti
nelle scuole italiane all'estero

Il Provveditore agli Studi ha comunicato l'ordinanza per la nomina del personale per le scuole italiane all'estero, con la seguente circolare ai capi istituto d'istruzione media, agli ispettori scolastici, ai direttori didattici governativi e comunali della Regione:

«Con decreto legge, approvato dal Consiglio dei ministri nell'ultima sessione e in corso di pubblicazione, sono state portate alcune modificazioni al R. D. L. 21 gennaio 1926 n. 177 e al R. D. 10 dicembre 1926 n. 2230 riguardanti la scelta del personale direttivo e insegnante che aspiri a essere inviato a prestar servizio presso le R. scuole all'estero.

In base a tali disposizioni il Ministero degli Esteri, di concerto con quello dell'Istruzione, ritiene opportuno, in attesa della pubblicazione del nuovo decreto legge, sulla *Gazzetta Ufficiale* far presente che potrà partecipare al concorso per le scuole italiane all'estero soltanto «il personale di ruolo» delle r. scuole medie e delle scuole elementari, dipendente dalle amministrazioni scolastiche regionali e da quelle dei comuni autonomi chè abbiano raggiunto il grado di «ordinario». Di conseguenza non saranno ammessi gli estranei ai ruoli e gli insegnanti che siano tuttora nel periodo di prova.

Potranno poi partecipare ai concorsi per i posti direttivi all'estero i presidi delle scuole medie e i direttori delle scuole governative o comunali. Ne restano quindi esclusi - come capi d'istituto - i presidi e i direttori comunque incaricati.

Le domande in carta legale di lire 3, dirette al Ministero degli Affari Esteri, dovranno essere presentate indistintamente a questo Provveditorato non oltre il 20 aprile 1929.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti: a) stato di famiglia in carta legale, dal quale risulti se il candidato sia celibe (o nubile), ammogliato, vedovo e il numero preciso dei figli e degli altri famigliari (ascendenti e collaterali) a suo carico e seco lui conviventi; b) certificato medico debitamente legalizzato rilasciato da un medico provinciale o da un medico ufficiale sanitario, di data non anteriore agli ultimi tre mesi dalla data di chiusura del concorso; dal quale risulti la incondizionata idoneità dell'aspirante a sopportare qualunque clima; c) cenno riassuntivo, in carta libera degli studi fatti e la carriera percorsa, dei titoli e delle pubblicazioni.

Le SS. LL.; raccolte tutte le domande e verificato che ad esse sono uniti tutti i documenti, le trasmetteranno non oltre il 21 aprile. Per ciascuna domanda le SS. LL. dovranno esprimere il loro motivato completo giudizio sull'aspirante. I termini sopra indicati devono considerarsi perentori».

Nella Direzione della S. E. A. Ha lasciato in questi giorni la nostra città per recarsi a Milano il direttore della Società Esercizi Automobili avv. Enrico Delle Piane che in nove anni di preziosa attività ha saputo dare alla S. E. A. una formazione e un'attività veramente brillanti e rispondenti ai bisogni cittadini. A sostituire l'avv. Delle Piane, nominato consigliere delegato di un'altra società, è stato chiamato un valoroso ufficiale, il ten. col. Luigi Tolotti, conosciuto per la sua perizia in materia automobilistica.

Deliberazioni del Direttorio federale

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri sera alle 21 si è riunito il Direttorio federale sotto la presidenza del segretario federale ing. G. Cobolli-Gigli. Erano presenti: il vicesegretario federale avv. Oberti di Valnera, il cav. Benvenuti, il dott. Rozzo, il centurione Grazioli, Carlo Perusino e il prof. Fonda Bonardi. Assente giustificato il col. Martelli.

Il Segretario federale ha riferito sulla situazione della città e della provincia nei vari suoi riflessi, e il Direttorio si è intrattenuto lungamente sui vari argomenti interessanti la città e la provincia.

Nei riguardi della provincia il Direttorio ha nuovamente constatato con viva compiacenza il fervore di opere che si continua nel Carso, ove alle progettate provvidenze di acqua, strade e illuminazione, nuove se ne aggiungono, specialmente per la rapidità di attuazione dell'Amministrazione della Provincia.

Il Direttorio ha esaminato e ratificato i Direttori dei seguenti Fasci:

Fascio di S. Pietro del Carso: Ronchi Luigi, segretario politico; Coscia Carlo, vicesegretario politico; Gaberlotto Giacomo, Cardillo Guido, Rebec Francesco, Peticchio Pietro, membri del Direttorio. Sindaci: Evangelisti Alberto, Gori Raffaele.

Fascio di Cave Auremiane: Montanaro Pietro, segretario politico; Zasso Giulio, vicesegretario politico; Zasso Tullio, Rutigliano Gaetano, Bernardis Lodovico e Bassi Manlio, membri del Direttorio. Sindaci: Taio Luigi e Scherl Francesco.

Ha infine preso alcune importanti deliberazioni su l'azione da svolgere per portare rapidamente a buon fine l'inquadramento fascista di alcuni enti e organizzazioni della città e ciò per unificare totalmente nella vita del Regime quanti istituti svolgono la loro attività nel campo programmatico del Fascismo.

Ha preso infine alcune decisioni di carattere interno.

Riunione della Consulta della V Zona

La Federazione provinciale fascista comunica:

La Consulta della V Zona si riunisce stasera alle 20 in sede del Circolo rionale «Mario Trevisan» in campo S. Giacomo 5.

Nel Sindacato terre affittate di Trieste. La *Stefani* comunica che S. E. il Capo del Governo, ministro per le Corporazioni, ha nominato con decreto di data 6 corr. il cav. Antonio De Dottori di Ronchi dei Legionari a presidente del Sindacato provinciale di terre affittate di Trieste.

La Celebrazione del pane
e l'Opera "Pro Oriente„

Don Francesco Galloni, presidente dell'Opera «Pro Oriente», alla vigilia della «Celebrazione del Pane», va scrivendo alcuni articoli di preparazione, tutti innamorata esaltazione del rito e delle mete dell'Opera ch'egli dirige. Eccone uno, bellissimo:

Il cuore della terra

«Abbiamo chiamato il popolo ad una mite festa di pace, di intimità, di speranza; e l'abbiamo invitato a scendere nel cuore della terra, perchè la sentisse buona, provvida, materna, perchè sentisse unito il suo mistero e il suo destino e vedesse nella zolla fiorita, come nelle viscere oscure un nome: Iddio; una realtà: Il Cielo; una gloria: Le Patria; un orgoglio: Il Lavoro; un amore e una battaglia, la più bella: Il Pane.

Quale terra e quale Patria? Questa, inconfondibile; la nostra, tutta impastata di fede, di equità, di sangue, di passione, di santità. Vederla e sentirla noi come essa è, uscita dalle mani di Dio, costruita dai millenni, fatta onusta di tutte le responsabilità, di tutte le glorie dell'avvenire.

Terra bruna o grigia, tumida o arsa, ma tutta rorida di mattino, di luce, di primavera; tutta tepida di speranze, tutta lieta delle pupille dei suoi bimbi - terra d'Italia, che rinserri i millenni e i travagli di generazioni e di popoli e parli e canti a noi nell'umile sorriso della viola e con la divina maestà delle Alpi e delle Cattedrali.

La gloria del solco

«Ruvida mano
diffonde il seme,
chè si moltiplichi
in grano turgido»

Ci venne da un cuore gentile il verso mite e bello. Eco di questo che pare nato dal vomere e respiri la benedetta pace delle aiuole:

«Il pianto, l'amore - la grazia, il perdono
fecondan le zolle - fan nascer l'ulivo
conducon il bove - l'agnello, l'aratro,
salterio gaudioso - di dolce novella»

e la novella è questo Pio Uomo di cui l'alba raccoglie la canzone e, il solco il cuore e la vita. Il solco, trincea del focolare - catacomba dell'Altare, alito semplice e puro negli spasimi della bruta meccanica, mèta delle stagioni, amico del sole, testimonio del sudore, palpito di tutte le notti, soglia della mensa, e primo ciborio di una materia divina - la Spiga.

L'uomo, il nostro, che ha scavato lui la terra, e poi la richiude, colmo tesoro, l'abbandona agli invisibili angioli di Dio. E attende. Un arcano fremito percuote i campi.

«Il ferro lampeggia
fiammeggiano gli occhi
nell'aspra fatica
avanti, o Italia!»

E la mietitura:

«Ebbri di sole,
di lavoro fragranti,
cantano i mietitori
la gioia, la vita».

Santo lavoro italico

Esca da un tugurio o da un palazzo; s'incammini per le asperità di sentieri erti, o s'inoltri orgoglioso nelle risonanti vie delle metropoli - a mezzogiorno e a sera diventa pane. Il piccolo forno di villaggio fatto di mattoni greggi e l'ampia corazza vestita di ceramiche e avvampante il calore delle turbine, ricevono la stessa polvere bianca immacolata, come i fanciulli che sono inebriati accanto alle macine giganti; aspettata sull'angolo della via dal poverello che ha fame ed esaltata nell'oro e nei colori di un banchetto nuziale. Il contadino che guarda con spavento il cielo corrucciato e piega supplichevole il ginocchio mentre tutte le sue membra trepidano - e la mente che riesce alle analisi più sottili, che scompone e ricompone i frammenti più impercettibili e provoca dalla chimica, dalla elettricità le reazioni e le combinazioni le più diverse e le più simili - e sembra, talvolta, quasi raggiungere il secreto della vita e restare tremebonda davanti alla materia - e si turba, nega, crede, adora - sono la schietta attività che si anima e feconda sulla medesima zolla che riflette dal loro volto l'immagine di Dio e risponde alla loro mano come se ricevesse un alito creatore.

E' andato così per il mondo, il lavoro italico, toccando tutti gli angoli della terra, salendo tutte le cime, seppellendosi in tutti gli antri, soffrendo tutti i martirii - innalzandosi a tutti i vertici, vestendosi di tutte le miserie. E abbia suscitato odio o amore, ammirazione o disprezzo, gettato disperazione o creato grandezza - ovunque è stato pane, ha cercato pane, ha guadagnato pane. Ovunque è stato benedizione e preghiera.

Pane - Focolare - Altare

Vediamo talvolta nei porti del Mar Nero - e sappiamo che così avviene in tutti i porti del mondo - sbarcare i figli d'Italia.

Le navi portano merci e scambiano prodotti navigando per tutti i mari, e sventolano da tutte le antenne una bandiera. Società coraggiose arrischiano ogni fortuna e affrontano i capitali favolosi delle Nazioni padrone dell'Oceano: la sagoma delle fragili barche pescherecce, e l'elegante profilo dei velieri entrano nella stessa scia delle motonavi e delle corazzate e approdando in ogni terra, portano un'ansia e un unico sudore: Il Pane.

Nessun popolo lo cerca come noi. - Nessun popolo può amarlo come noi - noi, che sanguinandolo da tutte le membra, più che tutti sappiamo che «non di solo pane vive l'uomo». E allora mostriamo al mondo, fieri, la nostra povertà che non è paurosa sproporzione di inumane plutocrazie, ma che riassumiamo in un poema: Francesco D'Assisi. - E nel divino, soave mistero:

«Ostia Umile»...

E ostentiamo una ricchezza: i nostri fecondi focolari gioiosi di figli che mangiano tanto pane; e offriamo una bellezza inarrivabile: I nostri Altari, i cibori, la Madonne, i calici, i salteri accarezzati al sorgere della prima luce dalla mano pura di una Vergine forse ignara di toccare il segno di Michelangelo o di Raffaello, mentre il suo volto, nella comunione di Dio splende d'immortalità.

Questa è la «Celebrazione del Pane». E' degna adunque del nostro popolo e della nostra Causa: Abbiamo così confidate a una certezza le speranze dell'Opera e la nostra fatica».

Un'adunata generale del Gruppo Giovanile
dell'Istituto Coloniale Fascista

Ieri sera alle 17.30 nella sala Dante, gentilmente concessa dal Comitato provinciale dell'O. N. B.; ebbe luogo la prima adunata generale del Gruppo Giovanile di Trieste dell'Istituto Coloniale Fascista. Erano presenti oltre 400 inscritti d'ambo i sessi.

Fra i convenuti notammo: il dott. Pugliato per la Sezione dell'Istituto, per le Tre Venezie, il sig. Ruzzier, fiduciario triveneto dei Gruppi Giovanili dell'I. C. F., la prof. Lorenzetti, capogruppo della Sezione femminile, il dott. Lunder, capogruppo del nucleo «Romolo Gessi», i professori Landini, Ramponi e Pozzo Balbi, incaricati di gruppo.

Aperse l'adunata il fiduciario signor Ruggero Ruzzier porgendo il saluto ai presenti e accennando in brevi parole alle mansioni del Gruppo Giovanile, di preparare i futuri colonizzatori. Seguì il prof. Lunder il quale illustrò i vari scopi a cui tendono i gruppi, per la divulgazione d'una coscienza coloniale fra il popolo e il dovere degli inscritti di contribuirvi con la loro opera; accennò al magnifico esito avuto dalla «Settimana coloniale». Il Gruppo Giovanile bandirà ogni anno dei concorsi a premio, viaggi gratuiti nelle colonie e curerà la preparazione tecnica dell'aderente, dandogli le cognizioni necessarie alla vita coloniale; non tutti — disse l'oratore alla fine — possono stabilirsi in colonia, ma tutti devono farsi propugnatori della propaganda coloniale, perchè anche così si contribuisce alla grandezza d'Italia.

Congedo. Angiolo Piperno, condirettore della locale sede della Banca Commerciale Italiana fino dal 1926, è stato dalla fiducia della Direzione centrale del grande Istituto di Credito destinato all'importante sede di Londra

Il Piperno, che fu già valoroso combattente nella grande guerra, ferito e decorato, ha saputo, negli anni di sua permanenza a Trieste, cattivarsi le generali simpatie sia per la squisita signorilità e il fine tatto, sia per la viva intelligenza, la varia cultura e la rara competenza tecnica. E' perciò ben giustificato il rammarico che la sua partenza lascia nei nostri ambienti commerciali e industriali e in quanti ebbero modo di conoscerlo ed apprezzarlo.

Ai voti augurali che accompagnano Angiolo Piperno uniamo i nostri fervidissimi, esprimendo la speranza che la sua attività possa in seguito essere nuovamente riservata alla città nostra.

L'attività dell'Ospitale infantile Burlo-Garofolo. Nell'Ospitale infantile e pia fondazione Burlo-Garofolo si è verificato nel decorso mese di marzo il seguente movimento di ammalati: nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome di verso; nella sezione medica 279; nella sezione chirurgica 89; assieme 368. Le presenze nell'ambulanza furono 660.

L'assemblea ordinaria
dell'Associazione elettrotecnica italiana

Negli scorsi giorni fu tenuta l'assemblea ordinaria della Sezione di Trieste dell'Associazione Elettrotecnica Italiana. Il presidente ing. Carlo Manni fece una rapida rassegna dell'attività svolta dalla Sezione nell'anno decorso. Furono tenute 5 conferenze alle quali parteciparono oltre a numerosi soci, gli aderenti degli altri circoli culturali. Fu fatta una gita sociale per visitare gli impianti idroelettrici del Lago di S.ta Croce; la Sezione partecipò o per delegazione o almeno con telegrammi a tutte le manifestazioni elettrotecniche che si ebbero nelle altre città del Regno. Per accordo con il Sindacato fascista degli ingegneri, il *Bollettino* di questi pubblicò gli atti della Sezione. Le quattro commissioni locali (Norme Impianti, Macchine, Bordo, Olii) nominate per lo studio delle modifiche da apportare alle diverse norme dell'A. E. I. adempirono con diligenza e perizia l'incarico loro affidato. I delegati provinciali di Gorizia e di Pola spiegarono un'attività molteplice e svolsero nelle loro zone un'efficacissima propaganda; ma anche a Trieste il numero dei soci fu di molto accresciuto e in particolare i più ragguardevoli istituti finanziari cittadini si iscrissero fra i soci collettivi della Sezione offrendo ad essa in tal modo il loro necessario e ambito appoggio.

E' da sperare che l'anno venturo l'esempio sarà seguito da tutti gli Enti che nella Venezia Giulia svolgono una attività che abbia qualche attinenza con l'elettrotecnica, giacchè soltanto così sarà possibile alla nostra Sezione uno sviluppo simile a quello delle sue consorelle. Infine il presidente ha commemorato i soci estinti: Francesco Drasch della Raffineria Triestina di olii minerali e Gustavo Suleri della Società delle Piccole Ferrovie. Il cassiere Carlo Brivonese ha letto e illustrato il bilancio, che venne approvato con una raccomandazione dell'ing. Granata.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali: venne eletto consigliere di Sezione l'ing. Carlo de Almerigotti, in sostituzione dell'ing. Chiandussi, come consiglieri delegati presso la Sede Centrale l'ing. Riccardo Granata e l'ing. Italo Bonazzi, in sostituzione dell'ing. Salerni e dell'ing. Timeus, come consigliere provinciale per Fiume l'ing. Tassillo Ossoinack.

Dopo alcune proposte degli ingegneri Bonazzi e Pedretti riguardanti la compilazione del giornale sociale, la seduta venne levata.

Un corso di taglio e cucito
al Dopolavoro Pitteri

Per iniziativa e sotto gli auspici del Fascio femminile si terrà al Dopolavoro R. Pitteri, in via San Marco 5, un corso di taglio e cucito. Le lezioni avranno inizio lunedì prossimo.

Al corso possono inscriversi le rionali di San Giacomo. Iscrizioni si assumono ogni giorno dalle 18 alle 22 al Dopolavoro Pitteri.

La Pesca miracolosa
della Società contro la tubercolosi

Le signore e signorine del Comitato sono pregate di inviare il loro doni al Teatro Verdi nei giorni 11, 12 e 13 m. c. Quelle signore e signorine che formano parte di un gruppo sono pregate di aggiungere al loro pacco un biglietto indicante a quale gruppo appartengono, chè tutti i regali di ogni gruppo verranno riuniti in camerino separato. I doni delle altre signore e signorine che sinora non hanno aderito ad alcun gruppo verranno poi ripartiti dalla presidenza ai singoli chioschi, e sono pure da inviarsi al Teatro Verdi negli stessi giorni.

Martedì 16 aprile, alle 11.30, le signore capogruppo sono pregate di trovarsi al Verdi per prendere possesso dei loro chioschi. Lo stesso giorno, alle 15, comincierà l'ordinamento e la numerazione dei regali. Le signore e le signorine sono vivamente pregate dalla presidenza del Comitato di venire ad aiutare.

I modelli di Leonardo
alla Mostra di storia della scienza

Il Comitato esecutivo della Prima mostra nazionale di storia della scienza — la cui inaugurazione, come è noto, è ormai imminente a Firenze — nell'intento di mettere in evidenza sempre più luminosamente la vasta e profonda antiveggenza di Leonardo da Vinci nel campo scientifico, e soprattutto affinchè l'alto valore universale del genio leonardiano si traduca in forma tangibile e di carattere volgarizzativo per la comprensività di ogni categoria di visitatori, ha disposto già da tempo per la ricostruzione quanto più possibile fedele dei modelli ideati e descritti dal grande toscano.

Tale ricostruzione, la cui importanza storica ed il cui interesse scientifico non è chi non veda, è stata condotta scrupolosamente sulla guida delle documentazioni contenute nel Codice Atlantico e negli altri scritti lasciati dal sommo scienziato, e i modelli compiuti saranno esposti nella prima grande sala del Palazzo delle Esposizioni dedicata alla Toscana e contenente appunto la tribuna di Leonardo.

Questa consacrazione del genio insuperato, che in ogni campo di attività stupì il mondo, basterebbe da sola a conferire alla grande esposizione fiorentina, la cui inaugurazione si avrà in forma solenne alla presenza di altissimi rappresentanti dello Stato e del Governo, il carattere assoluto di un avvenimento mondiale.

Le conferenze dell'Università Popolare - O. N. D. Oggi alle 20.30, nella sede della Sezione scientifico-tecnica, in via Foscolo, 13, l'egregio ing. Baldonero Godina, terrà una lezione sul tema: «Come si calcolano i diagrammi delle macchine a vapore».

(Note di cronaca)

Corsi gratuiti di lingue
contabilità, stenografia

Sotto gli auspici dell'«Omnia Scientiae» vengono aperti dei corsi gratuiti di spagnolo, francese (René Enenkel), tedesco, inglese, contabilità e stenografia. Informazioni: Battisti 7, III p.

La conferenza di Jack la Bolina
al Reale Yacht Club Adriaco

La facile, avvincente parola del padre dei propagandisti marinari, Jack la Bolina, ha fatto rivivere, ieri sera, per i soci del R. Yacht Club Adriaco, fatti e figure della marina velica, in una fioritura di ricordi preziosi e nell'esaltazione degli uomini che a pro della marina diedero i prodotti dei loro studi e le loro fatiche.

La sala dell'Adriaco, a mala pena riuscì contenere tutta la folla di uomini «de mar» e di giovani richiamati dalla fama del comandante Vecchj come capitano, scrittore e, in genere, esaltatore del mare. Erano presenti il presidente comm. Antonio N. Cosulich, tutti i membri della direzione, soci in gran numero, i rappresentanti della Filonautica e una squadra di avanguardisti del mare, che prestava servizio d'onore.

La donna e la nave

L'oratore, salutato al suo comparire nella sala da applausi lunghissimi e affettuosi, a sua volta saluta i convenuti con l'appellativo di vecchi amici e fratelli, perchè dice, il mare è il gran padre che tutti unisce quelli che sanno amarlo. Avverte quindi che la sua non sarà che una chiacchierata e non bisogna aspettarsi quindi una professorale conferenza sul tema: «mare». E' troppo bello e vario il mare per poter incastonare anche una minima parte della sua vita, nelle misera cornice di una conferenza.

Rivolto quindi al pubblico di signore che lo ascolta, ricorda come vi siano molti punti di contatto tra una donna e una nave. La prima, come la seconda — dice sorridendo il brillante parlatore — attirano gli sguardi della gente. Una bella nave ornata di tutte le sue velature, con belle linee di costruzione, fa restare incantati in ammirazione anche i non marinai, così come un bella signora dal profilo perfetto, dalle vesti eleganti attira tutti gli sguardi. Ma non tutto si vede della donna, come non tutto si vede della nave, ed è appunto la linea di carena, nascosta dalle acque, quello che dà alla nave valore, rendendola rapida in navigazione e facile alla manovra.

Parlando appunto di manovre, il comandante Vecchj ricorda le sue navigazioni a vela, nelle quali è certo — dice — di aver avuti compagni, su altre navi, molti dei presenti che, prima di salire sull'alto cassero delle navi a vapore, saltarono a piedi nudi sulle coperte di legno delle pittoresche «barche» dalle velature immense. Ma se quella volta, grazie appunto alle vele candide, obbedienti alle mani maestre dei marinai, come pallidi ventagli manovrati da mani rudi, le manovre potevano essere seguite e apprezzate, mentre oggi, sia per la rapidità delle navi che per le loro forme meno appariscenti, il più delle volte solo i competenti possono apprezzare una bella manovra; ma non per questo si può dire, come molti di quelli che parlano senza conoscere il mare, che non si sa più manovrare. E il vecchio ufficiale ricorda con visibile piacere le brillanti manovre di navi da guerra alle quali ha assistito alla Spezia, e da navi mercantili in questi giorni a Trieste.

Le navi da diporto

La vela — egli dice — fu uccisa dal vapore, ma rivive oggi sulle navi da diporto. Sono pochi, purtroppo gli amatori, ma quei pochi sono tenaci come i nostri antichi e la loro fede e grandissima. «Ho visto giorni sono a Lussino con quanta amorosa cura Marco Martinolich costruiva un cutter nei suoi cantieri, dai quali sono uscite barche a vela che hanno attraversati gli oceani». Questi sono gli uomini che danno vita alla marina da diporto e i loro sforzi saranno certo coronati da successo.

Con accorate parole parla della situazione attuale dello sport della vela, che assai pochi devoti ha in Italia, dove proprio dovrebbero essere numerosi, e incita in giovani a vedere nel mare motivo di educazione, di svago e di ricchezza.

Ricordando, in chiusa della sua chiacchierata, che ha tenuti attentissimi tutti i presenti, lo stemma della nostra città, Jack la Bolina vorrebbe vedere nell'alabarda non il segno di un'arma o di un ornamento, ma la figura dell'alighiero («mezzomarinero») che ha le ali per attirare la nave alla riva e la ghiera per spingerla al largo, e che starebbe a mostrare la tradizione marinara di Trieste, che vi ricollegherebbe così al divino Alighieri, il cui nome deriva certo — dice — dal marinaio che maneggiava l'alighiero e che dall'istrumento veniva così dominato.

L'omaggio al conferenziere

Il comandante Vecchj termina così il suo dire tra gli applausi vivissimi dell'uditorio.

Fattosi silenzio, l'avv. Sandrini, a nome della Direzione dell'Adriaco, saluta il padre del Reale Yacht Club Italiano, dicendo che un nome luminosissimo si era dimenticato di dire: il suo, che è stato a tutti gli italiani amanti del mare guida e bandiera, e gli offre quindi, in segno di grato omaggio, la tessera di socio onorario del Club, il sigillo trecentesco del comune e un nastro dell'Adriaco. Il pubblico e i soci applaudono lungamente il comandante Vecchj, che ringrazia commosso.

Una conferenza di padre Semeria
sulla «Conciliazione fra Chiesa e Stato»

La Federazione provinciale fascista comunica:

Mercoledì 16 aprile alle 20 in sala del Littorio padre Semeria terrà una conferenza sulla «Conciliazione fra Chiesa e Stato». La conferenza sarà a pagamento a favore dell'Opera Orfani diretta da padre Semeria.

Conferenza sull'Ortles all'Alpina delle Giulie. Stasera, alle 20, nella sede dell'Alpina delle Giulie verrà illustrata la zona dell'Ortles, dove si svolgerà questo anno il convegno alpinistico della Sezione locale del C. A. I. Previa descrizione del gruppo e relazione delle trasformazioni subite dalla regione nel periodo bellico, verrà data comunicazione del programma dettagliato dell'interessante manifestazione, che è indetta per la prima quindicina del venturo agosto.

Verranno contemporaneamente proiettate oltre sessanta diapositive rappresentanti la magnifica posizione del Rifugio V Alpini, che sarà sede del convegno.

L'assemblea annuale della Minerva

nel centenario dell'„Archeografo triestino"

Si prepara il volume centenario dell'Archeografo, fondato da Domenico Rossetti e di cui è uscito il primo volume nel 1829, auspice la Società di Minerva. La quale tenne ieri sera, nella sede di via Coroneo, l'assemblea annuale, aperta dal presidente comm. Spartaco Muratti, presenti i membri del Consiglio direttivo comm. Silvio Benco, avv. Vidacovich, prof. Gentille, prof. ...arantetto e dott. Ettore Chersi; scusati i consiglieri assenti comm. dott. Sticotti e gr. uff. Aldo Mayer.

I soci defunti

L'assemblea ascoltò assorta la parola del presidente, rievocante i preclari ingegni spentisi anzitempo nel corso degli ultimi due anni: Italo Svevo, che alle lettere dedicò la parte eletta del suo spirito, Mario Stenta, indagatore della scienza positiva, il prof. Pastrovich, psichiatra acutissimo, uomini di carattere adamantino e di mente aperta alle belle discipline e alle idealità della Patria, quali Gino Iacchia, Carlo Rad..., N. D. Megari e Giovanni Ianesich.

«Ai cari estinti — concluse il presidente — vada memore e devoto il pensiero dei soci della Minerva.

Nobili intenti — dice continuando — perseguì, fedele alle proprie tradizioni, la Società di Minerva, esplicando principalmente in due campi la sua attività: con le pubblicazioni dell'Archeografo e con la diffusione dell'alta cultura attraverso la parola di illustri conferenzieri.

Non più l'indirizzo enciclopedico degli studi, come al tempo di Domenico Rossetti, svolge la Minerva, la quale allora era pressochè l'unica società accentratrice della cultura; essa alimenta e seconda gli studi nel campo eminentemente storico. E' lieto, però, di comunicare l'adesione incondizionata della Minerva all'iniziativa promossa dal comm. Silvio Benco con la mostra delle più rare edizioni di libri conservati a Trieste nelle biblioteche private, lustro e decoro del nostro mondo culturale. Vi sono raccolte mirabili di libri rari, a Trieste, e la cittadinanza potrà apprezzarne il valore alla mostra che si sta allestendo per la metà di maggio, auspice il comitato organizzatore composto da scrittori e artisti nostri. Infine il comm. Muratti accennò all'accordo raggiunto col Circolo Artistico per la cordiale convivenza nella comune sede.

La relazione del prof. Gentille

Il presidente ha quindi invitato il prof. Gentille, segretario, a leggere la relazione sull'attività sociale: attività svolta in cicli organici di conferenze, inquadrate in quei temi di storia, geografia, linguistica e arte, verso i quali si rivolge l'interesse di questa città, aperta con la sua vita economica verso l'Oriente, radicata su suolo romano, immessa e vibrante delle passioni del Risorgimento. A rammemorare degnamente ed efficacemente quelle serate — rilevò il relatore — tutte in vario genere interessanti ed istruttive, mi gioverebbe di leggere le relazioni che via via ne diede con la proporzione, la chiarezza, lo spirito che gli sono propri, il nostro Silvio Benco (relazioni che sono il maggior dono ospitale che la Minerva possa fare ai suoi conferenzieri, e poichè il tempo purtroppo non me lo permette, voglio dire almeno i nomi dei relatori ed i titoli dei soggetti. Il generale Carlo Pagani, venerando per età, ammirabile per calore d'entusiasmo, parlò di «Goffredo Mameli» (22 giugno '27), il collega dott. Chersi illustrò con fine intelligenza la figura del «Metternich» (21 giugno '27), il prof. Raimondo Falci condusse gli ascoltatori sulla guida di numerose e vivaci diapositive a conoscere prima l'«Egitto» (7 ottobre), poi la «Sicilia», la prof.a Gida Rossi seppe intessere una dotta, ma agile lezione di storia dell'arte illustrando «il pergamo di Giovanni Pisano» da lei ricomposto nella primaziale di Pisa (31 marzo 1928), l'antico nostro ospite prof. Guido Calza trattò di «Case, pigioni e inquilini in Roma antica» (11 aprile 1928), il giovane concittadino architetto Antonino Rusconi, narrò le vicende del «Castello del Buonconsiglio», alla cui rinascita egli ha dedicato l'opera anche di recente dai competenti riconosciuta e lodata (4 maggio 1928). Infine in chiusa dell'anno sociale (1.o giugno 1928) Alfredo Trombetti, compiendo una lezione tenuta la sera prima alla R. Università, tenne una conversazione su «La lingua etrusca», alla quale gli intervenuti partecipando con interruzioni, obbiezioni ed ipotesi, non solo diedero occasione a chiarire l'astruso soggetto, ma anche servirono a dar rilievo alla prodigiosa erudizione, alla pacata sicurezza scientifica di Alfredo Trombetti, che è testè entrato col primo scelto manipolo a far parte dell'Accademia d'Italia.

Durante l'anno 1927-28 la Minerva proseguì alla propria opera di cultura, non appariscente, ma costante e vigile, nove nuovi soci, in modo che il numero complessivo fu di 200, ai quali tuttavia mancarono più tardi 11 per dimissioni dipendenti da trasferimento, e quattro per morte: questi, alla cui memoria noi mandiamo un reverente, affettuoso saluto, furono Carlo Rad... (30-8), il cav. N. D. Megari (2-9), l'orefice Giovanni Ianesich (16-12) e il dott. Guglielmo de Pastrovich (29-8), il quale appartenne al gruppo dei giovani che diede nuova vita alla Minerva al principio di questo secolo e dimostrò sempre grande affetto e tenne alcune conferenze, dotte per contenuto, lucide e garbate per forma.

Ma nel gennaio del 1928 mancò alla Minerva anche uno dei suoi soci d'onore, il senatore prof. Pompeo Molmenti, l'indefesso, profondo indagatore della vita privata di Venezia, il cui esempio non rimase senza buoni frutti sull'opera di Giuseppe Caprin.

E mi sia ancora permesso di ricordare il favore ed il contributo largito dalla Minerva per la lapide inaugurata in Capodistria alla memoria del patriota Antonio Madonizza e per la fondazione del premio intitolato al grande pianista triestino Ferruccio Busoni. Ed infine voglio mettere in rilievo la fraterna partecipazione della Minerva all'offerta di una medaglia che il Circolo Artistico predispose per il suo già benemerito presidente arch. Arduino Berlam, che le due società, a nome di tutta la cittadinanza, vollero specialmente onorare come ideatore, promotore e autore del Faro della Vittoria, che domina con la sua luce italiana il nostro mare.

Messa ai voti, la relazione del segretario è approvata per acclamazione.

Il prossimo volume dell'«Archeografo»

Il presidente ha quindi dato lettura di una breve relazione scritta dal dott. Sticotti, informando che al volume centenario dell'«Archeografo» contribuiranno tutti gli studiosi di storia patria della Venezia Giulia: il primo posto sarà dato alla memoria di Domenico Rossetti, di cui si pubblicherà un ampio studio sull'opera letteraria, un lavoro scientifico e alcune lettere inedite. Il volume conterrà anche l'indice generale delle tre serie, dal 1829 ad oggi.

Intanto l'«Archeografo» allarga le sue relazioni di scambio, con la R. Deputazione, le Accademie, le Società storiche della regione e delle maggiori città d'Italia. Da Roma soltanto l'«Archeografo» con i suoi cambi procura alla Biblioteca Civica e al Museo di storia ed arte le pubblicazioni nazionali dell'Accademia dei Lincei, della Società romana di storia patria, della Società antropologica, della Direzione Generale di belle arti, della Associazione archeologica, della R. Società geografica, dell'Istituto storico italiano, della Rivista storica benedettina, dell'Istituto archeologico germanico, dell'Accademia di Romenia. Inoltre è in relazione con gli istituti storici dell'estero: di Belgrado, Bucarest, Bruxelles, Giesser, Göteborg, Graz, Lubiana, Nuova York, Parigi, Praga, Regensborg (Ratisbona), Uppsala, Vienna, Zagabria.

Si è quindi data lettura di una nobilissima lettera inviata da Ettore Tolomei al comm. Sticotti per esprimere la cordiale solidarietà dell'Istituto di studi per l'Alto Adige e dell'Archivio in ricorrenza del centenario dell'«Acheografo».

Breve e chiara fu l'esposizione finanziaria del tesoriere avv. Vidacovich, il quale ha poi illustrati i criteri del Consiglio direttivo sulla proposta riguardo il canone per il futuro anno sociale, proposta che fu accettata con un emendamento del dott. Chersi.

In sostituzione del compianto dott. Mario Stenta, su proposta del cav. Costantini, fu eletto per acclamazione a vicepresidente della Minerva il prof. dott. Giacomo Braun, direttore della Biblioteca civica, al quale il comm. Spartaco Muratti rivolse un caldo saluto, affermando che egli, successore di Attilio Hortis è il degno continuatore delle nobili e ispirate idealità del sapere e della Patria.

Il chiaro prof. Braun rispose porgendo un vivo ringraziamento per l'ambito onore ch'egli disse di ben apprezzare.

Pure acclamati furono i consiglieri neoriconfermati Ettore Chersi e avv. Vidacovich; e nominati revisori il comm. Coverlizza e il dott. Suttora.

Exequatur consolare. In data 25 marzo a. c. venne concesso il regio Exequatur al conte Bogislaw von Doenhoff barone von Krafft per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console di Germania in questa residenza.

L'omaggio della Marina da guerra americana

agli Eroi del Carso raccolti sul colle di Sant'Elia

Le alte autorità militari sulla vetta del Colle

La cerimonia a Redipuglia

Ieri mattina il viceammiraglio I. A. Dayton, comandante delle forze navali americane in Europa durante la guerra, accompagnato dal capitano I. K. Riddle, comandante della «U. S. S. Raleigh», si recò a deporre una corona sull'ara votiva del Cimitero degli Invitti della III Armata a Redipuglia. Era questa la prima volta che venisse effettuato un pellegrinaggio ufficiale americano al cimitero dei nostri Eroi, e la cerimonia, svoltasi nella limpida mattina d'aprile, si svolse con grande solennità.

Le rappresentanze militari

Il viceammiraglio Dayton e il cap. Riddle, con gli ufficiali dello Stato Maggiore della «Raleigh», vennero accompagnati a Redipuglia dal generale comm. Alfredo De Rosa, che rappresentava il comandante del Corpo d'Armata, S. E. Ferrario, e il comandante la Divisione militare, generale Pugliese, assente per ragioni di servizio. Erano inoltre presenti il ten. col Santi, capo di Stato Maggiore della Divisione, e il ten. col. Negroni, capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata, il cap. Rossi, aiutante del generale Pugliese, il cap. Bonichi, comandante la compagnia esterna dei Reali carabinieri, in rappresentanza del col. Cantele, comandante la legione territoriale dell'Arma.

Erano inoltre partiti per Redipuglia il console americano a Trieste mr. Sholes, numerosi membri della nostra colonia americana e un folto stuolo di gentili signore, consorti degli ufficiali della «Raleigh».

All'entrata del Cimitero di Redipuglia si trovarono ad attendere gli ospiti varie autorità civili e militari, tra cui il console generale Graziani, comandante la sesta zona della M. V. S. N., il console generale Brandi, comandante la difesa aerea territoriale, il console D'Orazio, comandante la 59.a legione «Carso» della M. V. S. N., il generale Castagnola, podestà di Ronchi dei Legionari, il quale, nel periodo della travolgente avanzata dell'Esercito italiano dal Piave all'Isonzo, che pose termine alla grande guerra, ebbe nella sua 37.a divisione il brillante e valoroso 332.o reggimento americano, comandato dal col. Wallace, il centurione Barbettani, segretario del Fascio di Monfalcone, il cav. dott. Cesolo, podestà di Fogliano, oltre a numerosi altri ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Alle porte del sacro recinto le sentinelle presentarono le armi al passaggio degli illustri visitatori, mentre la musica presidiaria intonava le note dell'inno americano e le prime battute della Marcia Reale.

La corona d'alloro

Cessati i suoni degli inni nazionali, il viceammiraglio Dayton entrò nel cimitero, seguito da tutti gli ufficiali e dalle altre autorità presenti, salendo lungo il viale d'accesso, dove prestava servizio d'onore un plotone misto armato, al comando di un tenente della 12.a brigata di fanteria, e composto da soldati del 12.o reggimento fanteria, del 5.o centro artiglieria controaerei, di marinai della R. Capitaneria di porto e di un reparto della M. V. S. N.

Giunto sulla sommità del colle di S. Elia, il viceammiraglio Dayton si soffermò per ammirare le innumerevoli tombe, dove dormono gli Eroi, immolatisi sul Carso per la grandezza della Patria. Tutto all'intorno centinaia di bimbi, con alla testa i loro maestri, salutarono romanamente i graditi ospiti che venivano a porgere il loro omaggio ai fratelli d'armi, caduti combattendo.

Sugli alti pennoni che si ergono a fianco dell'Ara votiva, garrivano al vento il tricolore d'Italia e l'azzurro vessillo della III Armata. Mentre i reparti presentavano le armi e la musica del Presidio intonava la Canzone del Piave, quattro marinai americani della «Raleigh» si avanzarono e deposero sulla scalea dell'Ara votiva una grande corona d'alloro con i nastri nazionali americani, intrecciati con i colori italiani e recanti la seguente iscrizione, in inglese e in italiano:

«In memoria dei prodi, che qui diedero la loro vita all'Italia, quale segno di rispetto e ammirazione della Marina e del popolo americano».

La visita al Cimitero

Dopo la visita all'Ara, il vice ammiraglio Dayton, con il capitano Riddle e con lo Stato Maggiore della «Raleigh», iniziò la visita dell'immenso cimitero.

Con visibile commozione il valoroso ufficiale si avvicinò ad ogni tomba e si fece tradurre alcune delle più significative iscrizioni che parlano dell'eroica fine dei prodi soldati d'Italia che colà sono sepolti. Quindi, mentre il viceammiraglio si soffermava ancora ad ammirare lo spettacolo dell'anfiteatro formato dalle colline che sorgono di fronte al colle S. Elia, e che ancora recano le traccie profonde della dura guerra, il gruppo delle signore americane si avvicinò alle tombe degli Eroi e con atto squisito le cosparsero di fiori.

La cerimonia ebbe così fine e le autorità uscirono dal cimitero. La musica intonò ancora una volta l'inno nazionale degli Stati Uniti e poi la Marcia Reale, mentre il viceammiraglio Dayton e gli ufficiali salutarono, fermi sull'attenti, il campo della gloria e della morte.

Verso mezzogiorno, ossequiato dalle autorità, il viceammiraglio, seguito dagli altri ufficiali della nave, lasciò Redipuglia per ritornare a Trieste.

Giunto in città, dopo aver preso congedo dal console mr. Sholes e dagli altri membri della colonia americana di Trieste, fece ritorno a bordo della «Raleigh».

L'ammiraglio Dayton firma l'album dei visitatori

Il ricevimento all'ammiraglio Dayton nelle sale del Savoia

Ieri, nel pomeriggio, alle 17, in onore del viceammiraglio Dayton, il console americano Sholes e la sua gentile signora, offrirono un sontuoso ricevimento nelle sale dell'Hotel Savoia.

Alla brillante e cordiale manifestazione di simpatia parteciparono tutte le autorità locali.

Tra gli intervenuti vi notammo: S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il podestà sen. Pitacco, l'on. conte Dentice Di Frasso, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Spagna a Roma, marchese e marchesa Della Vinnazza, l'intero corpo consolare e un notevole gruppo di brillanti ufficiali della «Raleigh». In rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata gen. Ferrario e del gen. Pugliese, comandante la Divisione, era presente il gen. Bruzzo. Eleganti signore e signorine, intervenute assai numerose, illeggiadrirono con il loro sorriso la bella riunione. Le danze si svolsero animatissime, accompagnate dall'orchestra della «Raleigh» e della «Mad Boys Band» del Savoia.

Il console americano e la sua signora furono coadiuvati nel fare gli onori di casa dal console Bowman e dalla sua signora.

Stasera, dal Comando a bordo della nave «Raleigh», dalle 16.30 alle 19, sarà dato un trattenimento, al quale parteciperanno le alte cariche civili e militari e gli ufficiali della regia nave «Trieste».

I visitatori della nave saranno benvenuti a bordo dalle 14 alle 17 tutti i giorni della settimana a eccezione del mercoledì.

Nella campagna capodistriana

CAPODISTRIA, 9

Il danno cagionato dai freddi intensi di quest'ultimo scorcio d'invèrno, sono stati resi noti al Governo, il quale ha già provveduto in buona parte con la concessione di crediti attraverso gli istituti provinciali.

Purtroppo però tale danno non cessa di farsi sentire per la persistente mancanza di acqua.

Tutte le culture nostre, già bene avviate negli scorsi anni in questi mesi, sono non solo indietro, ma seriamente minacciate. La disdetta non poteva essere peggiore di quest'anno e si fa sentire maggiormente perchè, se il raccolto va male quest'anno, sarà il terzo: cosa raramente riscontrabile nel passato.

Quali provvedimenti si devono prendere? Siamo davvero perplessi nel dare una risposta, perchè non è questione di sovvenzioni o di aiuti da chiedere. E' tutta un'economia che viene a essere intaccata, perchè è ben noto che i nostri contadini e i nostri agricoltori (non parliamo poi dei pescatori) versano in condizioni certo non buone.

Noi crediamo che ottima cosa sarebbe un nuovo ponderato esame della situazione da parte di tecnici inviati dalla Prefettura, che dessero un concreto quadro della situazione e formulassero quindi proposte corrispondenti.

La Commissione economica fascista ha fatto a suo tempo delle pratiche. Occorrerebbe ora uno studio minuzioso, per modo che la Prefettura potesse poi basarsi per accettare o meno le conclusioni dei tecnici.

La situazione poco lieta, che potrebbe in breve rivelarsi anche più grave e dolorosa, è causata da invincibili avversità dei tempi eccezionali, non da negligenze colpevoli; ma appunto perciò è logico che se ne parli e si proponga quanto è possibile fare in favore delle classi agricola e peschereccia, le quali poi, col loro disagio, mettono tutte le altre in condizioni di assoluto sfavore.

Una conferenza all'Oratorio Francescano. Giovedì 11 aprile alle 20.30, il signor Gianni Carmine, alla presenza di S. E. mons. Vescovo parlerà sulla «Conciliazione», e leggerà il suo ultimo lavoro: «Il trionfale del Duce». L'ingresso è libero.

Francesco Fattorello e il corso sul giornalismo all'Università

Oggi, alle 17.30, s'inaugura alla R. Università il corso straordinario di storia del giornalismo che sarà tenuto dal chiaro prof. Francesco Fattorello.

Il nome di questo ancor giovane letterato friulano non è ignoto al pubblico nostro, che già all'Università Popolare e alla Minerva ebbe a udire da lui conferenze limpidissime di pensiero e di forma: in particolare quella tenuta l'anno scorso su Alessandro Manzoni. Il Fattorello, fin da quando ebbe a presiedere uno dei primi istituti d'educazione di Udine, recò nella città friulana una bella attività animatrice, che si manifestò dapprima nella «Rivista Letteraria», indi negli studi coscienziosi che egli dedicò allo sviluppo storico della letteratura italiana nel Friuli. A questi studi egli è tornato dopo aver coperto un autorevole posto nel giornalismo letterario romano, e soltanto da pochi giorni è uscito alla luce il cospicuo frutto del suo lavoro in un maestoso volume che s'intitola «Storia della letteratura italiana e della cultura nel Friuli». In esso il giovane studioso dedica ben quattro capitoli al giornalismo e ai giornalisti friulani, mostrandovi quella preparazione e quell'amore dell'argomento, che lo designarono particolarmente a una trattazione quale gli è oggi affidata alla nostra Università.

Lezioni e corsi speciali sul giornalismo furono organizzati nell'ultimo anno in gran parte delle scuole superiori d'Italia, riconoscendosi per la prima volta con tutti gli onori scientifici il contributo della nostra professione alla vita nazionale, alla vita sociale e allo sviluppo della civiltà. Nella sua prolusione odierna il prof. Fattorello svolgerà, come si è detto, il tema: «La funzione storica del giornalismo».

Il Sindacato Fascista dei Giornalisti, mentre comunica che il corso è libero a tutti, fa speciale invito ai giornalisti, tanto professionisti che pubblicisti di intervenire.

Adriano Tilgher alla Minerva

Venerdì 12 corrente la Società di Minerva presenterà al suo uditorio uno dei più interessanti pensatori e critici del nostro tempo: Adriano Tilgher. Egli viene per la prima volta a Trieste. E' un uomo ancora giovane. Infatti, egli è nato a Resina, in provincia di Napoli nell'anno 1887: e come molti ingegni del Mezzogiorno accolse fin dagli anni più giovani nel suo cervello una vasta cultura, che dalle discipline sociali e giuridiche si estendeva alla filosofia, alla pedagogia, alla letteratura. Nominato bibliotecario dell'Università di Roma, si rivelò dapprima nel campo filosofico, e massimamente per la straordinaria lucidità nell'esporre i più arditi sistemi moderni e per il vigore e la chiarezza dello scrivere, che lo resero desiderato anche nel giornalismo. E qui, alla vigilia della guerra, egli apparve inaspettatamente un critico drammatico di tipo nuovo, di dialettica formidabile, di formazione indipendente e tutta personale. Ma specialmente nei primi anni del dopoguerra, in quell'ambiente intellettuale turbinoso, dove affluivano da ogni parte correnti di pensiero improvvise quasi sprigionate dal lungo conflitto, il valore di Adriano Tilgher rifulse, per la meravigliosa elasticità con cui nei libri e nei giornali quotidiani, ora illustratore, ora critico, egli sfaccettava i temerari e affascinanti aspetti che andavano assumendo i postumi del pragmatismo e dell'idealismo crociano, il relativismo, il solipsismo. Tra questa ridda di atteggiamenti filosofici, egli scavava il proprio pensiero: e alla sua linea di pensatore sempre più definita e coerente riportava anche la propria opera di critico drammatico e letterario nel giornalismo romano. Era il critico dall'intelletto intenso che ci voleva per Pirandello, per tutta la giovane scuola nutrita d'idee che chiedevano chiarificazione; critico spesso polemico e senza perdono, ma nello stesso tempo stimolatore d'energie quanto nessun'altro, giacchè l'elemento della sua critica d'arte era la richiesta e la determinazione dell'originalità. Originalissimo egli stesso nella condotta del proprio pensiero, la sua adesione al Fascismo promette sviluppi intellettuali senza dubbio nuovi e fecondi.

Per la Minerva, il Tilgher ha scelto l'argomento: «Passione e Arte». Alla interessantissima conferenza, che si terrà a ore 21, sono invitati con le loro famiglie i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco.

Una conferenza al Dopolavoro «Pitteri». Questa sera, mercoledì, alle 20.30, il prof. G. Devescovi terrà una conferenza al Dopolavoro «Pitteri», via San Marco N. 5, sul tema: «L' influsso del Rinascimento italiano sull'arte di Alberto Durero». Bellissime proiezioni illustreranno la conferenza. L'ingresso è libero a tutti.

Movimento sindacale

Stato corporativo e Dopolavoro

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Nella creazione dello Stato corporativo il Fascismo ha raggiunto l'armonia più perfetta e la cooperazione più solidale fra le varie classi della società, senza bisogno di perpetrare nessun atto di violazione del diritto della proprietà privata. In virtù di questa mirabile riforma giuridica ed economica, la quale trova la sua consacrazione nella Carta del Lavoro, l'operaio e l'impiegato non sono più semplici salariati, ma assumono in certo qual modo la fisionomia di associati dell'azienda per la quale lavorano.

L'applicazione della Carta del Lavoro

Era necessario stabilire questi rapporti di cointeressenza e di collaborazione associativa; era indispensabile decretare questo riconoscimento dei diritti economici e giuridici dei lavoratori, affinchè scomparissero nel seno della comunità nazionale tutte le cause di risentimenti, di antagonismi, di lotta classista. Gli incitamenti patriottici per indurre da una parte i padroni, dall'altra i lavoratori a sacrificare i propri interessi particolaristici in omaggio all'equità e agli obbiettivi unitari dello Stato, sono sempre opportuni, e non mancano talvolta di qualche efficacia educativa, ma essi costituiscono un terreno troppo mobile, perchè vi si possa costruire sopra il solido e duraturo edificio dello Stato corporativo.

I compilatori del nuovo Codice del lavoro italiano hanno compreso come occorresse soprattutto preoccuparsi di regolare permanentemente le relazioni e gli interessi delle classi sociali riducendo al minimo le sperequazioni che per il passato favorirono i ceti abbienti, e creando ai lavoratori uno stato di diritto che comprendesse tutto un sistema di provvidenze capaci di assicurare il loro benessere e di promuovere la loro elevazione. La Carta del Lavoro contempla e definisce nel modo più esplicito questi provvidi intenti legislativi, sotto forma di contratti collettivi, tribunali del lavoro, sorveglianza statale sulla gestione dell'azienda, ispezione igienico-sanitaria, ferie annuali retribuite, indennità di licenziamento, assicurazione contro gli infortuni, le malattie e la disoccupazione involontaria, assistenza sindacale e del Dopolavoro, ecc., ecc.

I compiti del Dopolavoro

Fissiamo la nostra attenzione sull'Opera Nazionale Dopolavoro. Qual'è il contributo che quest'istituzione fin qui ha portato, quali sono le funzioni vitali che essa è in grado di esplicare in mezzo al grande compito valorizzatore dello Stato corporativo? Fino dai giorni della vigilia, in cui si forgiavano gli istrumenti e si iniziava quella profonda trasformazione psicologica che doveva preparare il terreno all'odierno assetto corporativo, gli organismi dopolavoristici spiegarono opera utile e apprezzabile, promovendo in seno alle industrie quelle forme di provvidenza e di assistenza morale che mirano a eliminare gli attriti, a tradurre in atto l'intesa, il buon volere, la simpatia fra dirigenti e gregari in tutto il vasto campo della produzione.

Assurto per volontà del Governo alla dignità di Ente parastatale, il Dopolavoro visse più intimamente la vita del Regime, rendendosi pioniere e interprete presso le masse lavoratrici di tutte le iniziative, di tutte le battaglie bandite dal genio del Duce per il benessere e la grandezza della Patria. L'importanza dell'esistenza di una fitta rete di centri per la cultura, l'educazione artistica, l'istruzione professionale, sportiva, turistica, e per la tutela morale e sociale delle classi lavoratrici, non poteva sfuggire ai compilatori della Carta del Lavoro, i quali appunto nell'articolo XXX della stessa hanno inteso precisare il dovere delle associazioni professionali di «affiancare l'azione delle opere nazionali relative al Dopolavoro e alle altre iniziative di educazione».

Tutto questo è stato perfettamente inteso dal Governo Nazionale, tanto che esso ha stabilito per legge che una parte dei contributi sindacali sieno devoluti all'Opera Nazionale Dopolavoro. Questa disposizione non ha solamente un valore finanziario; essa consacra l'intimo legame esistente fra Sindacati e Dopolavoro, la necessità che l'azione economica sia integrata dalla educazione morale e nazionale e, infine, il dovere che le stesse classi produttrici e lavoratrici, attraverso il Sindacato, concorrano al mantenimento delle istituzioni volte alla loro elevazione.

Riunione dei fiduciari dei Magazzini Generali. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: Convocati dal camerata Mulè, vicesegretario provinciale dei Sindacati del commercio, si riunirono ieri sera tutti i fiduciari del personale dipendente dall'Azienda Magazzini Generali per esaminare e discutere lo schema di contratto collettivo di lavoro di prossima pertrattazione. Alla riunione erano rappresentate tutte le categorie di personale.

Vennero presi in attento esame tutti gli articoli di cui si compone lo schema contrattuale approntato dalla Segreteria, apportandovi qua e là qualche variante.

All'importante seduta intervenne a un certo momento pure l'on. Domeneghini, che volle rendersi conto personalmente dell'andamento dei lavori, e assicurò una volta ancora gli intervenuti che l'organizzazione intende sistemare equamente al più presto questa importante categoria di lavoratori.

Nei Sindacati di Muggia. Allo scopo di procedere alla sistemazione delle sedi sezionali del Dopolavoro sindacale «Armando Casalini», l'ispettore dei Sindacati fascisti della zona di Muggia, camerata Campagna, si portò nel pomeriggio di domenica scorsa nei principali villaggi della zona, ove prese gli opportuni accordi con i rappresentanti locali dei lavoratori.

In base a tali accordi sorgeranno quanto prima delle sezioni del Dopolavoro ad Albaro Vescovà, Plavia, S. Bartolomeo e Crevatini. In quest'ultima località, trovando riunite le tre bande musicali di Crevatini, Busicci e Valle d'Oltra, il camerata Campagna fece rilevare ai dirigenti le stesse i vantaggi che potrebbero derivare dalla fusione di tutti gli elementi e ottenne che la fusione venisse approvata dagli interessati. Il corpo musicale avrà sede in Crevatini e precisamente in un locale che con molta cortesia i fratelli Crevatini hanno voluto porre a disposizione del Dopolavoro. Da segnalarsi pure la generosa offerta di un locale da parte del sig. Zoch a Plavia, ove pure esiste un buon complesso bandistico. Le varie sezioni del Dopolavoro sindacale «Armando Casalini» verranno inaugurate entro il prossimo mese di maggio.

Convocazioni

Automobilisti. Questa sera alle 18.30 si riunisce in sede il Consiglio direttivo del Sindacato interprovinciale automobilisti.

Ditta Omati. Tutte le lavoranti della ditta Omati sono convocate in assemblea generale, che avrà luogo venerdì 12 corr. alle 17.30, presso la sede dei Sindacati fascisti, via Dante 7-III.

Ditta Beltrame. Tutti i lavoranti e le lavoranti della ditta Beltrame (reparto lavorazioni per signora) sono invitati a intervenire all'assemblea che avrà luogo giovedì 11 corr. alle 12, presso la sede dei Sindacati fascisti, via Dante 7-III.

Barrocciai e vetturini. Si rammenta agli appartenenti a queste due categorie che al Sindacato interprovinciale fascista vetturini e barrocciai (Sindacato dei lavoratori e non dei datori di lavoro) debbono essere iscritti, oltre ai dipendenti dalle imprese, tutti i proprietari di un solo mezzo di trasporto da loro stessi condotto, anche quando si facciano aiutare dai propri familiari. Per informazioni la Segreteria è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19.30, via Bellini 1.

Bancari. Domani sera, alle 19.15, i membri del Consiglio direttivo e tutti i fiduciari sono convocati in sede.

Visite dell'Ispettore generale del Pubblico impiego. L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica:

Ieri mattina l'ispettore generale dell'Associazione, dott. Luigi Contu, è stato ricevuto in udienza particolare da S. E. il prefetto comm. dott. Bruno Fornaciari e dal segretario federale ing. Cobolli-Gigli, ai quali porse il saluto del segretario generale on. Aldo Lusignoli e con i quali si intrattenne sui più importanti problemi che riguardano la Segreteria provinciale.

Nel pomeriggio, poi, accompagnato dal segretario provinciale rag. Cioni e dal segretario della Sezione statali Salvatelli, l'Ispettore generale si recò a visitare il parco ed il Castello di Miramare, ove ebbe guida competente e cortese il direttore del Consorzio di Miramare cav. Taussig. Dalle 16 alle 20 l'Ispettore conferì in sede dell'Associazione con molti segretari dei Gruppi e Sottogruppi, su questioni riguardanti le singole organizzazioni.

Le tessere della Beneficenza

La Presidenza della Congregazione di Carità ci comunica il XVI elenco degli acquirenti delle tessere di Capodanno dell'Istituto Generale dei Poveri «Vittorio Emanuele III».

Alzetta Giovanni lire 20; «Ampelea» S. A. 50; Bressan Ermanno 10; Brunner ing. Giuseppe 10; L. Smolars & nipoti 20; Carturan V. A. ing. 10; Cimadori Raimondo 10; Consolato di Polonia 10; cav. Giov. Maria Ghirardini 10; di Demetrio dott. Hermes 10; Duimovich Giovanni 10; Economo bar. Leo 20; Economo bar. Demetrio 20; Hoerner & Honsell (ditta) 10; Hullovetz Ferruccio 10; Hullovetz & Cella 10; Kertel Anna 10; Kodrich Francesco 20; Lettich arch. ing. Ciro 10; Liebmann Enrico 10; Lolli Eude 10; Lorenzetti ing. Giuseppe 10; Lorenzini Erminio 10; Loser Enrico 10; Lucatelli Carlo A. 10; Ludich Andrea 30; Luzzatto Ferruccio 10; Machne Giuseppe 20; Macovich dott. Giovanni 10; Marchio dott. Guido 10; Manzoni cav. G. B. 10; Massarut Angelo 10; Mayerweg Antonio 10; Marini Rodolfo 10; Micheluzzi Pietro 10; Mermolia-Rieger Antonia 10; Miovich-Montanelli Matilde 10; Mitis Giovanni e Guglielmo 10.

Monico Gastone lire 50; S. E. Paolo Montalenti 10; Mosco Giusto 10; Mosetig Massimiliano 10; Navarin cap. Giorgio 10; Nicolich cap. Gualberto 10; Norbedo Vittorio 10; Noferi Nestore 10; Oblath prof. cav. dott. Oscar 10; Pagnacco Federico 10; Paleologo C. 10; Paravicini de Lunghi Giuseppe 10; Parenzan Enrico 30; Pergolis Michele 10; Permutti dott. Mario 20.

Soc. An. di navig. a vapore «Perseveranza» lire 50; Petrich Eleonora 10; Petalà & Caraianaky 10; Petronio avv. Ottavio 50; Fratelli Plett 10; Pippan Giacomo 10; de Porenta dott. Renato 20; ing. Privileggi Vittorio 10.

Pollich gr. uff. Ettore lire 100; Rabarri Clemente 10; Radivo comm. Francesco 10; Radivo Giulia 10; Radl dott. Rodolfo 10; Reghent Pino 10; Riedl Luigi 10; Rismondo avv. dott. Giovanni 10; Rogers dott. Marcello 10; Romanin Aldo 10; Salone Maddalena 10; Salvari cav. uff. Nicolò 10; Sanzin Vincenzo 10; Savo avv. dott. Liubimiro 10; Schifflin Vittorio 10; Schoenstein dott. Ermanno 10; Schmidt Hans 50; Schütz Vittorio 30; Schwefelberg gr. uff. Michele 30; Scrosoppi Anna 10; Segrè ved. Yenny 10; Seppele Giovanni 10; Seunig dott. Egone 10; Seppilli Icilio 10; Sigon Salvatore 10; Simoncich Emilia 20; Simonetta Luigi 10; Simsich Carlo 10; Skerl Antonio 10; Sindacato ital. manifatturiere 10.

Società italiana di credito lire 50; Società di mutuo soccorso camerieri del Lloyd 10; Stavrò-Costi Helene 20; de Stefani Ida 10; Steidler Guido 10; Stramignoni Francesco 10; Stancar F. 10; Suttina Antonio 10; G. Sembianti & C. 10; Suppancig Giovanni 10; Tamaro Domenico 10; Tamaro avv. Gianfranco 30; Tarabocchia avv. Alfonso 10; G. Tarabocchia & C. 50; Tarabocchia Marina 10; Tassan Vittorio 10; Tassini ved. Antonia 10; Taverna Cornelio 10; Tecnomasio Italiano Brown-Boveri 10; Tedeschi Angelo 10; Teja prof. dott. Antonio 10; C. Tevini (ditta) 10; de Toma Francesco 10; Tomanovich cap. Giovanni 10; Toros Ferdinando 20; Toscano Stefano 10; Ulrich Matilde 10; Urizio Giovanni 10; Umech Luigi 10; Urdich Andrea 10; Uxa dott. Luciano 10; Valmarin Enrico 10.

Nuove pubblicazioni. Con il titolo «Odontoiatria pratica», è uscita recentemente un'opera moderna sotto ogni riguardo che riassume tutti i pregi per un libro destinato agli studenti e ai professori, raccogliendo in una chiara e concisa esposizione gli argomenti che maggiormente toccano la pratica. L'«Odontoiatria pratica» è opera dell'illustre prof. Giuseppe Szabò, direttore della clinica stomatologica dell'Università di Budapest, che ha saputo creare un libro veramente completo. Il prof. Szabò ha avuto la fortuna di trovare nel dott. Bruno Polacco e nel dott. Battista Poletti due valorosi collaboratori che, oltre a dare veste italiana all'opera fondamentale dello stomatologo magiaro, l'hanno completata al punto da presentare un lavoro di alto valore pratico e scientifico alla stomatologia italiana. L'«Odontoiatria pratica» ha incontrato il più largo favore e il più lusinghiero successo tra gli scienziati e i professionisti italiani e ne abbiamo la prova nel fatto ch'essa è stata già adottata come testo nelle principali Università del Regno.

Una guida della Carsia Giulia. E' uscita sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie, edita dallo Stabilimento Tipografico Nazionale, la Guida della Carsia Giulia di Gustavo Cumin. La guida abbraccia tutto il Carso triestino-goriziano, il gruppo del Nevoso, la Selva del Piro e la parte settentrionale dell'Istria montana.

Descrive cioè un territorio che in parte è poco frequentato dall'escursionismo triestino e che merita per le sue bellezze naturali di venir conosciuto.

La guida, in elegante veste tipografica, è corredata da numerose illustrazioni fuori testo e da diverse cartine inedite. Alla guida è allegato un buono che servirà per ritirare la carta geografica edita dal Touring Club, carta con la toponomastica del tutto aggiornata.

Il Provveditore agli Studi a Zara

Giovedì mattina, con l'idrovolante della Sisa, partirà alla volta di Zara il Provveditore agli studi della Venezia Giulia, comm. Mondino. E' la prima volta che la maggiore autorità scolastica regionale si reca nella città adriatica per una visita, che — oltre ad avere un carattere ufficiale per i vari interessi scolastici che il comm. Mondino dovrà risolvere — assume anche il valore di un atto d'amore e di devozione verso la città fedele e italianissima.

La visita del Provveditore assumerà particolare importanza, poichè egli conferirà con le varie autorità locali su tutte le questioni che interessano la scuola, ed esaminerà ogni situazione.

Per la veglia intenzionale

Sono pervenute alla signora Rosy Fornaciari ancora elargizioni per la Veglia Intenzionale, e cioè: Antonia de Giacomi Bonetti, un biglietto; Soc. An. Jutificio Triestino, due; Banca d'America e d'Italia, due; Bar Procuratie, uno; barone Stefano de Ralli, due; avv. Umberto e Luisa Sternberg, due; cav. avv. dott. Cesare Maria Marenesi, uno; Vittorio Russi, uno Alfredo Schönfeld, uno. Inviarono, invece del corrispettivo dei biglietti, oblazioni pro Colonia: Giorgio De Marchi, lire 25; Alessandro Glanez, 25; Emilio Fano, 20; ditta Aldo Bemporad, 20; prof. Eugenio Paulin, 20; dott. Attilio Rollanio, 20.

Le conferenze al Dopolavoro dell'Operaia. Questa sera alle 20.30, nella sala della Società Operaia, via E. Tarabochia N. 3, I, il chiaro prof. Farolfi, terrà la sua 6.a lezione di storia d'arte su «Le grazie del Correggio e i problemi pittorici di Leonardo». La conferenza si annuncia promettentissima e sarà, come di consueto, illustrata da proiezioni. Sono invitati tutti i Dopolavoristi, i soci della Società Operaia, nonchè i soci dell'Università Popolare.

Gravissima disgrazia alla Ferriera

Un operaio morto; un ferito grave

Una sciagura ha funestato nel pomeriggio di ieri il lavoro che ferveva alla Ferriera di Servola. Un operaio ha trovato la morte e un altro giace in gravi condizioni all'Ospedale Regina Elena.

Sulle cause della gravissima disgrazia abbiamo potuto acertare quanto segue: Alla Ferriera si sta procedendo al rinnovamento dei servizi interni di collegamento. Appunto per questa ragione ieri nel pomeriggio una squadra di muratori lavorava nei pressi di un fabbricato situato nell'interno del recinto degli altiforni. Si trattava cioè di fissare sul tetto dell'edificio una «gabbia» a mensola che doveva servire per la disposizione di grossi cavi conduttori dell'energia elettrica.

Tutto era già stato preparato per l'innalzamento e per la fissazione della «gabbia» sul tetto dell'edificio. Si era cioè costruito un «falcone», termine tecnico che è usato dagli esperti per significare una trave infissa nel tetto in modo da sporgere dal cornicione, alla quale è attaccata una carrucola in cui scorre un cavo che serve per il sollevamento dei materiali da costruzione. Ma pare che la trave scelta non fosse di lunghezza conveniente a non sporgesse abbastanza. La squadra degli operai si era divisa in due gruppi. Il primo era sul tetto e sbrigava il lavoro preparatorio necessario per l'installazione della «gabbia»; il secondo invece era adibito al sollevamento della «gabbia». E fu durante il sollevamento che, verso le 14, successe la disgrazia. Una «mensola» era stata fissata alla corda penzolante della carrucola ed aveva già quasi raggiunto il tetto, quando il capomuratore Giacomo Flego, abitante a Servola N. 1033, si accorse di un impedimento che inceppava il regolare svolgimento dell'operazione. La «gabbia» cioè, giunta all'altezza dell'ultimo cornicione che è molto sporgente, non poteva sorpassarlo, perchè urtava continuamente contro di esso, ogni qualvolta gli operai tentavano, con un altro strappo alla corda, di farla sorpassare.

Il Flego quindi, per evitare che la «gabbia» urtando contro il cornicione lo guastasse e ne fosse guastata, si recò immediatamente sul tetto della casa e sportosi sull'orlo, senza badare al pericolo che correva, afferrò la corda che teneva sospesa la gabbia e le impresse un urto affinchè, allontanandosi dal cornicione, permettesse agli operai di sollevare la «gabbia» fino al punto voluto. Sfortunatamente, mentre egli dava il colpo alla corda, perdette l'equilibrio e precipitò a capofitto.

Gli operai che da terra seguivano la manovra del capo, vedendolo precipitare da quell'altezza con la testa in giù, furono colti da tale emozione che abbandonarono per un moto di istintivo di terrore la corda con la quale tenevano sospesa la «gabbia», che a sua volta rovinò al suolo in modo da colpire al dorso il carpentiere Francesco Canzian, di 59 anni, abitante a Servola N. 580.

Allo schianto e alle grida di quanti avevano assistito alla drammatica scena, accorsero anche altri operai che si affrettarono a soccorrere i feriti e ad avvertire dell'infortunio i dirigenti gli altiforni. Venne immediatamente informata la Guardia medica dalla quale partì sollecitamente l'autombulanza col sanitario di turno. Poco dopo i due feriti furono trasportati all'ospedale, ove il medico dell'astanteria accertò che le loro condizioni si presentavano assai gravi: il Flego nella terribile caduta aveva riportato la commozione cerebrale e la frattura delle costole. Accolto, nel X reparto, il disgraziato spirò poco dopo, senza aver pronunciato parola e senza aver ripreso i sensi.

Meno disperato si presentava il caso del Canzian che, avendo riportato una forte contusione al dorso e probabili lesioni interne, venne tosto medicato e accolto, con prognosi riservata, nel X reparto.

Fu avviata una severa inchiesta per stabilire le cause della disgrazia e le eventuali responsabilità.

L'anello e la collana della vestale

I carabinieri della squadra in borghese, al comando del maresciallo Viro, elevarono ieri contravvenzione a tale Maria Streit, tenutaria di una casa di via del Fico. Nel dicembre dello scorso anno la Streit aveva venduto ad una sua pigionale, certa Maria Cardinali, di 26 anni, da Aquileia, vari indumenti personali; ma sebbene avesse ricevuto a titolo di garanzia un anello d'oro e una collana di corallo, si rifiutò poi di consegnare alla Cardinali gli indumenti, nè volle restituire gli oggetti avuti in garanzia e che ieri, sequestrati da due carabinieri, furono riconsegnati alla legittima proprietaria.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. cav. Mario Allasia, dalla famiglia Felice Tavella lire 20 pro Ricreatorio di Barcola.

Per onorare la memoria dello zio Giuseppe Cattaro, da Maria e Tullio Cipolla lire 20 pro Fondo J. Serravallo.

Per onorare la memoria di Maria ved. Negrello, dalle famiglie Dalla Torre, Sovrano e Celegon lire 30 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Camillo Liebmann, dalla famiglia Sternberg lire 50 pro Asilo Tedeschi; da Nella Bliznakoff lire 30 pro Asilo Jolanda; da Alessandro Gottlieb (Budapest) lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Chero, da Mario Silvestri lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Carlo Gentille lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Carlo Archi, nell'anniversario della morte, dall'avv. Alfredo Zanolla lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Alecco Stavro, da Nina e dott. Riccardo Jaffè lire 100 pro Congregazione di Carità; dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 100, Oliviero e Betty Tripcovich lire 50, Baroni Goffredo e Maria Banfield lire 50 e da Gilda Tripcovich lire 50, da Mario Mizzan lire 30 pro Ricreatorio Guido Brunner.

Per onorare la memoria di Mario Russi, dalla famiglia Pino Jesi lire 20 pro Asilo Gentilomo.

Dalla baronessa Guglielmina Economo lire 150, da Bice Granata lire 100, da Enrichetta Modugno-de Amicis lire 50, da Ninetta Valerio-Garavini lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa).

Dai commessi della Ditta S. Oehler e C.o lire 220.50 pro Consorzio Antitubercolare.

Fiamme nel bosco

Ieri nel pomeriggio i vigili al fuoco vennero avvertiti telefonicamente che si era manifestato un incendio nel bosco sul costone dell'altipiano fra Prosecco e Opicina, in vicinanza della vedetta.

Alle 13.30, un carro di campagna agli ordini del brigadiere Castro si recò sul posto. Al giungere dei vigili le fiamme non avevano intaccato ancora il folto del bosco, ma avevano distrutto soltanto l'erba di una vasta radura.

La squadra dei vigili si mise subito all'opera, aiutata validamente da un gruppo di soldati, da sei carabinieri e dalla guardia campestre. Dopo aver stabilito la derivazione dell'acqua da un lontano attacco, vennero messi in azione gli idranti coi quali in breve l'incendio venne domato.

Il fuoco che si estese per circa 5000 mq. cagionò un danno di un migliaio di lire.

Qualche ora dopo essere rientrati nell'appostamento, i vigili vennero avvertiti che s'era manifestato un nuovo incendio nelle vicinanze immediate della radura che poco prima era stata incendiata.

Nuovamente si recò sul posto la squadra, agli ordini del brigadiere Castro, che coadiuvata anche stavolta dai soldati e dai carabinieri iniziò l'opera di estinzione.

L'incendio venne domato dopo una lunga ed estenuante fatica che mise a dura prova il valore dei vigili e dei loro cooperatori. Alle 22 l'incendio era spento e i vigili poterono ritornare in città.

Questo secondo incendio si era sviluppato più a settentrione del primo, ad una distanza di circa trecento metri. Esso si estese per circa 2000 mq. così da causare al Comune, proprietario del bosco, un danno di circa 500 lire.

Da quanti parteciparono all'opera di spegnimento, viene assolutamente escluso il caso che il secondo incendio sia stato causato da tizzoni accesi o da scintille trasportate dal primo focolare, anche perchè il vento non spirava in quella direzione. Probabilmente si tratta in ambedue i casi della disattenzione di qualche passante che avrà lasciato cadere uno zolfanello acceso o un mozzicone di sigaretta.

Per sfuggire a un pericolo

un manovale ha un piede schiacciato

Nella stazione ferroviaria di Aurisina sono in corso da qualche giorno dei lavori di riparazione a cui sono occupati parecchi operai. Uno di essi, il manovale Luigi Bergabeo, di 26 anni, abitante nella casa dei ferrovieri della località, incorse ieri in una grave disgrazia. Il Bergabeo si trovava ieri mattina presso un grosso mucchio di carbone quando s'accorse che esso franava e per evitare di essere investito da qualche grosso blocco del combustibile, si gettò a ridosso di alcuni carri ferroviari che in quel momento venivano spinti da una locomotiva verso i binari di smistamento. Ma sfortuna volle, che nel far ciò, egli inciampasse in una traversina del binario e cadendo andasse a finire con il piede destro sotto la ruota di un vagone, che gli stroncò tutte e cinque le dita. Il grido di spasimo emesso dal disgraziato fece accorrere i suoi compagni di lavoro, che lo trovarono disteso a terra privo di sensi e tutto lordo di sangue. Raccolto sollecitamente, fu trasportato in una sala della stazione ferroviaria, ove il sanitario del luogo, chiamato d'urgenza, gli prestò le prime cure, provvedendo anzitutto a frenare la copiosissima emorragia, che avrebbe potuto provocare la morte del disgraziato.

Nel frattempo venne avvertita telefonicamente la Guardia medica, e poco dopo con l'autolettiga, il Bergabeo venne trasportato all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico. Secondo la prognosi il Bergabeo non potrà uscire dal pio luogo prima di quattro settimane.

Le conseguenze di un malore improvviso. Ieri nel pomeriggio, verso le 18, la casalinga Luigia Carnieri, di 58 anni, abitante in via dell'Eremo N. 1, passava con suo marito per la via Piccardi, quando, giunta davanti allo stabile N. 26, venne colta da improvviso malore e cadde priva di sensi. Soccorsa tosto dal marito, venne adagiata nell'atrio di una casa vicina, mentre si telefonava alla Guardia medica. Poco dopo, con l'autolettiga, la donna venne trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di turno le riscontrò un ematoma alla regione parietale sinistra, guaribile in una settimana. Dopo le medicazioni opportune la donna potè rincasare.

Un'auto si sfascia contro un paracarro

e una signora riporta gravi lesioni

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina sullo stradone di Santa Croce. Verso le 9.30 procedeva a notevole velocità lungo quello stradone un'auto guidata dal negoziante Luigi Masserano, abitante in piazza Goldoni N. 3. Quando la vettura, in cui sedeva la moglie del Masserano, di nome Clotilde, giunse nei pressi della scuola di Santa Croce, s'incontrò con un'altra macchina che procedeva in senso inverso sollevando un nugolo di polvere, ciò che rendeva oltremodo difficile la visibilità. D'un tratto il Masserano, che come abbiamo rilevato, aveva spinto la macchina ad una forte andatura, si vide la via attraversata da una bimba, che sbucata da un cespuglio, tentava di raggiungere l'altro lato dello stradone, e per evitare di investire in pieno la ragazzina, che sarebbe stata irrimediabilmente schiacciata, il conducente, con gesto pronto, quanto pericoloso, fece funzionare i freni della vettura e bruscamente sterzò in modo da andare a sbattere con estrema violenza contro un paracarro contro il quale l'auto andò a sfasciarsi.

In seguito al violentissimo urto, la signora Masserano fu sbalzata dalla vettura e proiettata sopra un mucchio di ghiaia, donde fu raccolta priva di sensi e gravemente ferita.

La poveretta fu subito soccorsa dal marito e dai passeggeri dell'altra auto, con la quale la signora fu trasportata sollecitamente all'Ospedale Regina Elena, ove i medici di turno le riscontrarono una ferita lacero-contusa al labbro inferiore, la frattura del malleolo destro e commozione cerebrale.

Dopo le cure del caso la poveretta fu accolta, con prognosi riservata, nel reparto paganti.

Un'auto investe una moto

e si dilegua nel buio

Il meccanico Giovanni Krasna, di 26 anni, abitante in via Milano N. 23, si era recato l'altra mattina con un amico a Vipacco per cercarvi un posto, essendo attualmente disoccupato. Dopo aver speso inutilmente tutta la giornata a Vipacco, il Krasna fece ritorno a Trieste verso sera con l'amico. Giunto verso le 21 in motocicletta sullo stradone che conduce a S. Vito di Vipacco toccò loro un incidente, che per poco non ebbe conseguenze gravissime. Un automobile proveniente da S. Vito sbucata d'improvviso da una svolta urtò violentemente il Krasna col parafango posteriore, mandandolo ruzzoloni e lasciandolo malconcio. Dopo l'investimento l'automobile proseguì velocissima in direzione di Postumia scomparendo in breve.

Si deve alla prontezza del Krasna se l'investimento non fu più grave, perchè avendo udito il rumore della macchina che si avvicinava, egli aveva fatto in tempo a gettarsi quanto più gli fu possibile verso il margine della strada; ma ciò tuttavia non lo salvò del tutto. La scena si svolse tanto velocemente che nessuno dei due potè scorgere il numero dell'auto investitrice.

Ieri sera il Krasna si presentò all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno gli riscontrò una contusione escoriata all'occipite, guaribile in una decina di giorni e leggere contusioni in altre parti del corpo.

Dopo i soccorsi del caso, il Krasna potè rincasare.

La servetta e la rivale

La domestica Albina Nucci, di 19 anni, occupata presso una famiglia di via del Prato, era uscita di casa ieri mattina come al solito per fare le spese. Giunta in piazza Goldoni, mentre stava comperando delle frutta fu avvicinata da un'altra ragazza, la quale la squadrò con una occhiatta sprezzante. La Nucci, di temperamento un poco focoso, riconosciuta in colei che la guardava una sua rivale, piantata la sporta sul banchetto della fruttivendola, le s'avvicinò per chiederle spiegazioni. Ma dopo due parole, pronunciate in fretta e rabbiosamente, le due trascesero ad azzuffarsi radunando intorno a loro una folla di curiosi accorsi a godersi la scenetta. A duello finito, la Nucci, che s'era buscata un grosso ematoma all'occhio sinistro, dovette abbandonare il campo per recarsi alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Farmacisti in contravvenzione

In seguito alle recenti disposizioni ministeriali per la campagna demografica, i carabinieri della squadra in borghese, al comando del maresciallo Viro e del brigadiere Gaeta, elevarono in questi giorni contravvenzioni a parecchi farmacisti della città, perchè smerciavano antifecondativi senza richiedere, per la vendita, dall'acquirente, la prescrizione medica, com'è tassativamente stabilito.

La resa dei conti. Il muratore Vittorio Bego, di 27 anni, da Cervignago, fu ieri tratto in arresto dai carabinieri della stazione di via Rossetti, dovendo scontare dieci giorni di reclusione per furto cui era stato condannato dal Tribunale di Rovigo.

Un laborioso processo per contrabbando e falso

nella sua conclusione giudiziaria

Davanti ai giudici della quarta sezione del nostro Tribunale penale, s'è concluso un grosso e importante processo per contrabbando e falso in atto pubblico a carico di alcuni dipendenti della filiale di Postumia della Società nazionale di trasporti Fratelli Gondrand.

Le gravi imputazioni investivano, oltre uno dei procuratori della ditta, certo Paolo Eichenberger, anche il cassiere-contabile Guido Del Pra, di Pietro, e l'impiegato esterno Angelo Rivol fu Francesco.

I fatti in accusa

Dall'abbondante materiale processuale portato all'esame dei giudici, si rilevò che la Guardia di Finanza, in seguito ad un lungo lavoro di indagine, era venuta a conoscenza che tra il 1925 e il 1926, nella stazione confinaria di Pre-[illegible]-Mattegna, venivano commessi dei contrabbandi in grande stile. Identificati i responsabili, l'autorità giudiziaria, attraverso una inchiesta minuziosa, durata degli anni, potè concludere con lo specificare per ogni singolo dei presunti responsabili le imputazioni relative.

Dall'esito di queste conclusioni, l'impiegato Rivol venne ritenuto colpevole di falso in atto pubblico, per avere alterato delle lettere di vettura originali estere, vidimate e legalizzate dalla Dogana italiana, con apposito timbro e numero, in modo che dall'uso delle stesse l'Erario ebbe non poco danno. Inoltre il Rivol fu imputato di contrabbando per avere, al momento dello sdoganamento delle merci, presentato dei documenti pubblici alterati nella cifra del quantitativo delle merci provenienti dall'estero, e ciò per sottrarle al pagamento dei diritti di confine. L'ammontare complessivo delle merci contrabbandate con questo mezzo, risultò ammontare a 357 mila e 279 chilogrammi, per i quali si sarebbe dovuta corrispondere alla Dogana italiana l'importo di 78.545 lire e 45 centesimi.

I correi

L'Eichenberger e il Del Pra erano ritenuti di avere, nelle determinate circostanze, istigato e agevolato il Rivol a commettere le alterazioni delle lettere di vettura e ad usarle a scopo di frode doganale. Nonchè di avere, nel 1925 e 1926, in Postumia, come agenti principali nel contrabbando con falsificazione, aiutato il Rivol a sottrarre al pagamento dei diritti di confine 357 mila e 279 chilogrammi di frumenti provenienti dall'estero. Tutti e tre furono infine ritenuti colpevoli di associazione in contrabbando, previsto dall'articolo 99 u. c. della legge doganale del 26 gennaio 1896, n. 20.

La Società Fratelli Gondrand venne chiamata in causa a sensi e per gli effetti dell'articolo 107 della suddetta legge come civilmente responsabile.

La Corte, presieduta dal cav. Sbisà, e formata dai giudici cav. Anasipoli e cav. Blando. Da P. M. fungeva il sostituto del procuratore del Re, avv. Gargano; cancelliere Jan.

La difesa dell'Eichenberger, del Rivol e del Del Pra era stata assunta dagli avvocati Robba e Turola. Patrocinava gli interessi della Società Fratelli Gondrand l'avv. Giannini.

All'inizio del lungo e poderoso processo l'avv. Giannini sollevò subito formale incidente per dichiarare, con l'appoggio di argomenti giuridici, l'illegalità della chiamata in causa della Società Fratelli Gondrand, ritenuta civilmente responsabile.

Inoltre, alla prima udienza dei tre imputati, solo il Rivol comparve in istato d'arresto. Gli altri due, e cioè l'Eichenberger e il Del Pra furono ritenuti contumaci.

Proteste d'innocenza

Anzitutto il Rivol tenne a dichiarare di essere estraneo a tutte le accuse che gli erano state mosse. Affermò che nella sua qualità di semplice impiegato esterno, e, perciò, in sottordine, non faceva che sbrigare le varie operazioni doganali che gli venivano ordinate di eseguire. Non alterò nessun documento. Non si accorse mai di nulla e non ne ricavò, di conseguenza, alcun profitto.

Il Del Pra, costituitesi, alla seconda udienza, si dichiarò egli pure del tutto innocente. Disse che badava a compiere scrupolosamente e con zelo il suo lavoro di contabile e di cassiere e ad eseguire gli ordini che gli venivano impartiti dall'Eichenberger.

Anche il Del Pra affermò di non essersi mai accorto che le lettere di vettura portassero delle alterazioni.

Furono quindi letti i vari interrogatori scritti, ai quali venne sottoposto l'Eichenberger, durante il periodo istruttorio. Attraverso questi verbali si rileva che l'Eichenberger si mantenne, in istanza, sempre negativo.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati, s'iniziò l'interminabile sfilata dei periti e dei testimoni.

Si sfogliarono, per giornate intere, montagne di registri, di documenti, di conteggi e di calcoli, allo scopo di stabilire, nella più giusta misura, le responsabilità specifiche dei singoli imputati.

In conclusione di questo esame dell'enorme ammasso di pezze processuali, il P. M. cav. Gargano ritenne di poter stabilire la colpevolezza degli imputati, per cui propose, per ciascuno di essi, una pena molto grave: 13 anni e 9 mesi di reclusione, nonchè il pagamento di lire 68.042, più il triplo di detto importo per pena pecuniaria. Nei confronti della Società Fratelli Gondrand, il P. M., aderendo alla tesi difensiva sostenuta fin dall'inizio dall'avv. Giannini, affermò essere inammissibile la chiamata della stessa come civilmente responsabile.

Parlarono quindi gli avvocati della difesa, nell'intento di indurre il Tribunale a mitigare di molto le pene severissime richieste dal P. M.

La sentenza a tarda ora di notte

Infine, il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, vagliate a fondo tutte le circostanze di causa, pronunciò, a tarda ora di notte, la sentenza, in base alla quale il Rivol, ritenuto colpevole di falso in atto pubblico e di contrabbando e di associazione in contrabbando, fu condannato a 9 anni, 10 mesi e 10 giorni di reclusione; l'Eichenberger e il Del Pra a 8 anni, 2 mesi e 26 giorni di reclusione ciascuno. Tutti e tre in solido al pagamento della multa di 38.687 lire e ad 1 anno di vigilanza speciale dopo avere scontata la pena.

Nei confronti della Società Fratelli Gondrand il Tribunale la esentò da ogni e qualunque responsabilità, dichiarando inammissibile la chiamata in causa della stessa.

Gli imputati, che ascoltarono muti e perplessi la grave condanna, dichiararono, a mezzo dei loro difensori, di ricorrere in appello.

I buoni propositi di un carpentiere

Qualche anno fa, la ditta Mandelli, incaricò uno dei suoi dipendenti, il carpentiere Sante Menegozzi fu Giuseppe, di 27 anni, di recarsi alla Ferriera di Servola per eseguire una serie di lavori.

Il Menegozzi, dopo una permanenza allo stabilimento durata diversi mesi, qualche settimana addietro, ultimati i suoi lavori, si accinse ad andarsene. Ma anzichè abbandonare lo stabilimento in pieno giorno, accompagnato magari dai saluti dei compagni e degli amici che aveva avuto occasione di conoscere durante il suo non breve periodo di lavoro, il Menegozzi, preferì di partire di notte, all'insaputa di tutti e, quel che più conta, con una ben vistosa refurtiva!

Colto proprio nel momento in cui stava per scavalcare il muro di cinta della Ferriera il Menegozzi fu subito consegnato ai carabinieri della stazione di Servola. Nel fagotto che il tizio, aveva avuto cura di trascinarsi dietro, i carabinieri rinvennero una notevole e svariata quantità di lampadine elettriche, interruttori, degli attacchi, valvole per condutture d'acqua ed elettriche, scalpelli, chiavi inglesi, lime ecc.

Il Menegozzi, vistosi colto in fallo, ritenne prudente di confessare ogni cosa osservando che dopo aver condotto a termine i lavori alla Ferriera era in procinto di abbandonare anche la ditta Mandelli, per cui, aveva ritenuto bene di... premunirsi contro un'eventuale richiesta di lavoro procurandosi, nei luoghi dove poteva arraffarne, quanti più ordigni poteva!

Rinviato a Giudizio il Menegazzi, comparso ieri dinanzi ai giudici della quinta sezione, fu condannato con tutti i benefici di legge, a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Presidente: cav. Macri; giudici: Ostoich e Fabris; P. M. cav. Maglienti. Difesa: avv. Contreras; cancelliere: rag. Cristofani.

I... passatempi di un elettricista

Alcuni agenti del Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci, perlustrando, la sera del 19 dicembre u. s. il rione di S. Giacomo, giunti in via Donato Bramante scorsero un individuo in procinto di segare, con una lima, l'inferriata di una finestra del Magazzino 46 delle Cooperative Operaie.

Arrestato prontamente, il tizio, anzichè seguire docilmente gli agenti, si ribellò usando violenza, di modo che uno di essi venne anche ferito.

Condotto al Commissariato, l'individuo fu subito riconosciuto per l'elettricista Rodolfo Pavan di Antonio, di 27 anni, da Capodistria.

Deferito all'autorità giudiziaria, il Pavan — difeso dall'avv. Guido Zennaro — venne, ieri mattina, processato dai giudici della quinta sezione.

Nonostante le sue proteste d'innocenza, il Tribunale — presidente cav. Macri; giudici Ostoich e Fabrio; cancelliere rag. Cristofani — udito il P. M. cav. Maglienti, condannò il Pavan ad 11 mesi di reclusione.

La condanna di tre donne

per furti continuati di carta

(TRIBUNALE PENALE)

Qualche settimana addietro il signor Gastone Dollinari veniva avvertito da un informatore anonimo che nel suo magazzino, sito il via Ugo Polonio, si rubacchiava con una costanza veramente degna di miglior causa.

Il Dollinari, secondo le istruzioni contenute nella missiva, si mise subito a fare, per proprio conto, delle indagini tra i suoi dipendenti e in capo a qualche giorno riuscì infatti a scoprire le colpevoli in alcune donne, delle quali si faceva cenno nella lettera anonima. Queste erano certe Maria G. e Ofelia S.

Il Dollinari, avendole perquisite e rilevato che prima di abbandonare il lavoro s'erano imbottite di... carta oleata, le invitò a seguirlo alla stazione dei carabinieri di via Francesco Crispi. I carabinieri messi al corrente dell'attività non troppo lodevole delle due donne, vollero estendere le indagini, facendo delle perquisizioni domiciliari. Nell'abitazione della G. vennero così scoperti altri quantitativi di carta oleata per circa tre chilogrammi: in quella della S. l'operazione fu più fruttuosa perchè portò al sequestro di ben 25 chilogrammi di carta. Assieme a queste due donne venne scoperta una terza: Pierina G. alla quale i carabinieri sequestrarono due chilogrammi di carta.

Interrogate, le donnette si profusero in una quantità di giustificazioni. Successivamente però, davanti al giudice istruttore, esse ritennero di dover modificare lievemente le prime versioni, presentando dei motivi di discolpa curiosi. La S. infatti dichiarò che la carta rubata al Dollinari le doveva servire per... foderare i libri di scuola della sua bambina! La G. invece, rimangiandosi tutte le precedenti ammissioni, si protestò innocente.

— Perchè avete confessato allora?

— Perchè gavevo paura e vergogna!

Dal canto suo la Maria G. ammise di avere commesso il malfatto.

Dopo un breve procedimento penale le tre donne fecero, ieri mattina, la loro comparsa davanti ai giudici della quinta sezione.

Difese dall'avv. Berton, su per giù, si conformarono a quanto già avevano dichiarato al giudice istruttore.

Il Tribunale — presidente cav. Macri; giudici Ostoich e Fabrio; cancelliere rag. Cristofani — esaminate le parti, udito il P. M. cav. Maglienti ed il difensore avv. Berton, concluse la breve vicenda giudiziaria col condannare le tre donne a 3 mesi e 26 giorni di reclusione ciascuna.

TEATRI E CONCERTI

"Donna Juanita,, al Rossetti

Lieto e festoso è stato ieri sera il ritorno di «Donna Juanita» sulle nostre scene. Nell'ascoltare le chiare e morbide melodie, le romanze, i quintetti, i concertati gravi e solenni, il pubblico ha avuto l'impressione di trovarsi alla presenza di un'opera comica. E tale è infatti questa deliziosa e arguta «Donna Juanita» di Francesco Suppèe, per la grazia raffinata e leggiadra delle sue arie cantate su un lieve accordo orchestrale; per la comicità dei suoi episodi alternati alla romantica vicenda del duetto amoroso affidato al tenore e al soprano. Tutto è garbato e castigato nel testo e nella musica. Il ruolo dei cantanti è rigorosamente fissato come nell'opera melodrammatica, talchè l'esecuzione richiede un grande rispetto allo spartito, sia nelle parti vocali che nella orchestra. Anche la parte dialogata ha le sue esigenze le quali non consentono facili improvvisazioni.

La Compagnia «Isaplio» ha voluto riesumare l'opera del Suppèe consapevole delle difficoltà ieri sera felicemente superate. «Donna Juanita» richiede attori di stile, e voci preparate a parti abbastanza complesse. Per equilibrio ed eleganza di canto, l'esecuzione è stata molto favorevolmente giudicata, e gli applausi calorosissimi a tutti gl'interpreti principali confortarono meritatamente gli sforzi intelligenti e riusciti della Compagnia. Alla signorina Roccabella è toccato il pondo di una parte faticosa e non agevole, ma l'esperienza scenica ed i mezzi vocali robusti di questa artista riuscirono come sempre ad imporsi. Nelle vesti mascoline di Renato e nelle seduzioni civettuole di Donna Juanita la Roccabella ha trovato vivacità di espressione tanto nel canto che nel dialogo, e si guadagnò i fervidi consensi del pubblico. Molto onorevolmente si è disimpegnato il tenore Becci il quale ha spiegato la sua voce ampia e vigorosa riscuotendo un applauso anche a scena aperta nella scena d'entrata al primo atto. Nella parte dell'Alcade Pomponio, il comicissimo Dezan ha messo in evidenza gustosi tratti ed è riuscito pittoresco, arguto e divertente. La Preisler, la Suardò, il Bagnoli, il Consalvo e gli altri completarono l'eccellente complesso nel quale anche il coro, ottimamente istruito, ha avuto larga e apprezzata parte. Il maestro Comuzio ha diretto l'opera con gusto e sicurezza, ottenendo la necessaria fusione tra palcoscenico e orchestra. Uno spettacolo assai piacevole che il pubblico ha accolto con particolare fervore anche per la bella messa in scena e i costumi pittoreschi. Ammirati specialmente quelli magnifici delle spagnole al secondo atto.

«Donna Juanita» può contare su una serie fortunata di repliche le quali si iniziano da stasera. Frattanto si prepara «La giacca gialla» nuova operetta di Franz Lehar.

Teatro della Commedia. Con rinnovato e grande successo fu rappresentata ieri la bella commedia di G. Gallina, «Mia fia», che la Compagnia Stabile ha messo in scena con ogni cura e che alla diurna ha richiamato enorme folla. Il pubblico applaudì alla fine di ogni atto ed evocò alla ribalta Carmelo D'Angeli Calabrese, Amalia Micheluzzi, la Dal Fabbro e gli altri tutti. Oggi la divertente commedia si replica alle 20.45. Prossimamente il secondo lavoro della serie veneziana, «Santità» di Primo Piovesan, che fa rivivere l'evangelica figura di Papa Pio X, nella sua pittoresca umanità di buon parroco, inalzato al supremo fastigio della Chiesa.

Alle marionette. Oggi, mercoledì, alle 15.30, al Teatro della Commedia, le marionette replicheranno per l'ultima volta l'allegro lavoro in tre atti «Facanapa carbonaio fortunato», nonchè, in chiusa, l'applaudito programma di varietà. Quanto prima avremo la fiaba cantata «Il gatto con gli stivali» in tre atti e sei quadri, musiche del maestro Carlo Franco.

Il concerto Marteau al Verdi

Questa sera alle 21 avremo dunque al Teatro Verdi il molto atteso concerto del celebre violinista Henry Marteau. Il concertista eseguirà un programma quanto mai interessante, che comprende fra l'altro due capisaldi della letteratura del violino: la «Ciaccona» di Bach ed il Concerto in sol magg. di Mozart, opere che il Marteau suona da insuperabile interprete. Accompagnerà al pianoforte il maestro Eugenio Visnovitz.

"La crisi,, di Marco Praga

al Circolo Artistico

Ricordiamo che stasera, alle 20.45, la filodrammatica del Gruppo universitario fascista «Imperia» del Pubblico impiego terrà al Circolo Artistico la commemorazione di Marco Praga con la rappresentazione della delicata commedia del compianto scrittore «La crisi». Le parti saranno così distribuite: Nicoletta, Lidia Pieri; Fulvia Giuliuzzi, Anna Giorgomilla; Piero Donati, Adolfo Angeli; Raimondo Donati, Bruno Alberti; Ugo Pucci, Giovanni Di Marco; Giulietta, Maria Tamburlini.

Il concerto del Dopolavoro Ferroviario pro colonie feriali fasciste. I biglietti per il concerto che l'Orchestra del Dopolavoro Ferroviario, ben nota negli ambienti musicali della città, terrà sabato 13 corr. in sala del Littorio, pro colonie feriali fasciste, sono in vendita da domani giovedì alla Biglietteria centrale (piazza della Borsa), presso lo Stabilimento musicale Ario Tribelli (piazza Unità) e presso gli uffici del Dopolavoro Ferroviario (piazza Vittorio Veneto, 3).

Varietà e Cinema

«Donna pagana» di Cecil B. De Mille è oggi in «première» all'Excelsior nella superba interpretazione di Lim Basquette, Marie Prevost, Noah Beery e George Duryea. Opera d'arte vigorosa, umana, perfetta! Nella varietà, gran successo della stellissima ungherese della danza Bea Zoltana, nelle sue inimitabili creazioni e dei ginnasti Les Teseo.

«Occupati d'Amalia» con Wallace Beery e Raymond Hatton al Nazionale è la film che farà ridere tutta Trieste. Nella varietà i consueti numeri di grande successo.

«Maschera della vita» e Clely Fiamma al Cinema del Corso. Oggi avremo la primissima giornata di questa visione interpretata da Edmond Guy. Nella varietà l'attraentissimo debutto di Clely Fiamma, la graziosissima stella e la più giovane del varietà italiano.

Trionfale successo alla Fenice di Harry Piel nella sua strabiliante interpretazione «Il mio più grande bluff». Segue la varietà.

Ultimo giorno all'Eden del «Castello dei sogni» e la Compagnia di Sganapino.

Al Regina: «Morgana la sirena», una film di poesia che dai quadri lussuosi e pieni di mondanità ci trasporta a quelli fantastici del castello di Morgana, che sorge a picco sul mare. Protagonista superbo ne è Ivan Petrovich.

«L'uomo che ride» di Victor Hugo al Gran Cinema Italia, ottenne ieri il più fantastico successo. Interpretato da Conrad Weidt, Mary Philbin e Olga Bakanowa. Poema di superba bellezza. Anche oggi inizio degli spettacoli: 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.15 precise. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Continua con grande successo «Il paese dello scandalo», brioso e divertentissima vicenda comico-sentimentale, interpretata dall'affascinante Olga Tschechowa. Prossimamente: «La bella corsara» con R. de Liguoro.

Cine Massimo. «Il capitano degli ussari» con Billye Dove e Lloyd Hugues. Prossimamente «Grandi manovre d'amore» con Olga Tschechowa e Harry Liedtke, film di assoluta prima visione. Principia alle 15.

Cinema Garibaldi. Dalle 16, la film del grande successo: «Rondine» con la simpatica Leda Gys. Prossimo spettacolo: «La preda» con Evelyne Holt e Bruno Kastner.

Cine Galileo. Oggi «Una donna comperata», dramma sociale con l'attrice Alma Rubens. Principia alle 16.

«L'ultima gioia», grande come il cuore della mamma», oggi in «première» al Novo Cine. Bellissima film di grande amore e di dolcissimo sentimento che commuove ed esalta. Personale interpretazione dell'arciduca Leopoldo d'Austria.

«Ancore d'oro» con Giorgio O' Brien. Il più bel capolavoro della nuova produzione Fox. Oggi al Cinema Alfieri.

«Mary del mio cuore» con Mary Pickford al Cine Savoia. Un altro capolavoro degli Artisti Associati, un altro trionfo per la grande artista conquistatrice di folle. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Il concerto pro monumento al bersagliere

al Circolo ufficiali di Gradisca

GRADISCA, 9

Con un cospicuo e magnifico uditorio ebbe luogo a Gradisca nel Circolo reggimentale dell'11.o Bersaglieri un riuscitissimo concerto. Il nome degli esecutori basta da solo per classificare il genere del concerto che deliziò per un'ora e mezzo l'uditorio elegante e affollato accorso dal Friuli, dal Goriziano e da Trieste: Tatiana Delfino, (soprano); Cesare Barison, (violino); Vittorio Levi-Minzi, (baritono); Alessandro Costantinides, (pianoforte).

La signorina Tatiana Delfino oramai affermatasi come una delle migliori promesse nel campo dell'arte lirica, cantò con bellissima e soave voce alcuni brani di Racmaninoff, di Dall'Acqua e di Prech, riscuotendo unanimi e calorosi applausi. Festeggiatissimo, Cesare Barison, che con la superba maestria della sua arte, suonò alcuni brani del Tirindelli e di Paganini. Il baritono Vittorio Levi-Minzi cantò applauditissimo con la sua voce piena e pastosa alcuni brani di Castelnuovo Tedesco, di Gretchaninow terminando il concerto unitamente alla signorina Tatiana Delfino con un duetto del Barbiere di Siviglia. Tutti li accompagnò al pianoforte con la nota competenza e maestria Alessandro Costantinides. Dopo il concerto fu servito il tè.

Notammo fra i presenti: S. E. il prefetto di Gorizia comm. Cassini e signora, il generale comm. Bobbio, comandante la Divisione militare di Gorizia con la famiglia, il generale Gino Graziani già comandante dell'11.o Bersaglieri e attuale comandante la VI Zona della M. V. S. N. di Trieste, la famiglia Cavarzerani, la famiglia del sen. Bombig, il colonnello Gioda e signora, il colonnello Spatocco, il conte Carlo d'Attems e famiglia, la nob. famiglia Micheli Zignoni, la nob. famiglia de Perinello, il comm. Lazzari e famiglia, il barone Codelli e famiglia, la signora Gonnella, le famiglie Cantarutti di Campolongo, la famiglia Dreossi, il podestà di Gradisca cav. Marizza, il podestà di Farra cav. Ballaben, molti ufficiali di Artiglieria del Presidio di Palmanova, ecc. La riuscitissima ed elegante riunione si chiuse lasciando in tutti un incancellabile ricordo.

Il concerto corale-bandistico al Verdi

a favore dell'Opera Nazionale Balilla

Domenica, alle 11, a favore del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, si terrà al Teatro Verdi un grande concerto corale-bandistico, sostenuto dalle bande e dalle fanfare delle Case rionali della città e da un coro di 600 elementi delle varie sezioni delle Case rionali Balilla e del Ricreatorio della Lega di Servola. Il coro sarà accompagnato dalla fanfara della Casa rionale «Giglio Padovan».

Ecco il ricco programma che sarà svolto in quest'interessante mattinata musicale e che richiamerà certo una grande folla:

Marcia Reale (banda Casa rionale Balilla «E. Toti»); Giovinezza (coro); Inno di Roma (coro); Centone di opere (banda Casa rionale Balilla «R. Battistig» di Barcola); Marcia delle Legioni (coro); Inno al Reggimento S. Marco (coro); Verdi: «Aida», Fantasia (banda Casa rionale Balilla «E. Toti»); «El sì», canzone zaratina (coro); Inno del Balilla (coro); Bartolucci: «Pierrot in festa», fantasia (banda Casa rionale Balilla «R. Pitteri»).

Concerto scolastico. Lunedì 15 corr., avrà luogo nella sala Fratelli Nordio, dell'Istituto Battisti, un concerto sostenuto dalla soprano sig.na Nerina Macovich, dalla pianista prof. Nives Simini e dal violinista Oliviero Ptaczek. Accompagnatrice al piano la sig.na Silvana Valdemarin.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: Radio supereterodina otto valvole, grammofoni, stanza da letto, mobili artistici, salotto, quadri, vasi, macchine per maglierie, cucire, biciclette, apparecchi fotografici, orologi, tappeti ecc. ecc.

Littoria

Comitato O. N. Balilla. Stasera alle 18 precise, nella palestra della scuola di via Parini, si aduneranno tutti i Balilla dei cori che parteciperanno al Concerto corale-bandistico di domenica prossima al Teatro Verdi.

238.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Venerdì 12 corrente alle 19.30 gli avanguardisti componenti le squadre ginnastiche partecipanti al Concorso Dux si riuniranno, in borghese, nella palestra della Società Ginnastica Triestina.

Domenica mattina alle 9.30, indossando la tenuta sportiva e la completa divisa di avanguardista con cordelline, gli stessi si riuniranno nel campo del R. Liceo scientifico «G. Oberdan» per essere passati in rivista dal presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. e dalle autorità.

Fascio Femminile. Il Fascio Femminile comunica che è aperta l'iscrizione a un corso di economia domestica per signorine e giovani signore, anche se non iscritte al Partito. Le lezioni avranno inizio nella seconda metà di aprile, in un'aula della scuola Duca d'Aosta. L'istruzione sarà impartita dalla insegnante specializzata signorina Bianca Amadei. Coopereranno all'insegnamento delle varie materie la signorina prof. Edvige Costantini, il prof. Guido Timeus e il dott. Gironcoli.

La tassa d'iscrizione è di lire 100. Durata del corso: 40 lezioni. Le inscrizioni si assumono nella sede del Fascio Femminile, piazza G. Verdi 1, I piano, dalle ore 17 alle 20.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Ore 21: Concerto Marteau.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Isaplio. Ore 20.45: «Donna Juanita» di Suppè.

Teatro della Commedia. Ore 15.30. Marionette: «Facanapa carbonaio fortunato». — Ore 20.45. Comp. d'Angeli Calabrese: «Mia fia» di G. Gallina.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «La donna pagana» con N. Berry e M. Prevóst e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Occupati d'Amalia» con W. Beery e R. Hatton e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «Maschera della vita» e nella varietà Clely Fiamma.

Fenice. Dalle 16: «Il mio più grande bluff» con Harry Piel e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Il castello degli spettri» con Laura La Plante e la Compagnia di Sganapino con la commedia musicale in due atti «Dietro le quinte».

Regina. Dalle 16: «Morgana la sirena» con Ivan Petrovich.

Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «L'uomo che ride» con Conrad Weidt e Mary Philbin.

Cine Edison. Dalle 16: «Il paese dello scandalo» con Olga Tschechowa».

Gran Cinema Massimo (Via Arcata 16). Dalle 16: «Il capitano degli ussari» con Billie Dove e Lloyd Hugues.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Rondine» con Leda Gys.

Cine Aurora. Dalle 15.30: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.

Novo Cine. Dalle 16: «L'ultima gioia» con l'arciduca Leopoldo d'Austria.

Cine Royal. Dale 16: «Parigi, oh che passione!» con D. Mackail e C. Murray.

Cine Galileo. Dalle 16: «Una donna comprata» con Alma Rubens.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Basta... basta con le donne» con Madge Bellamy.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Mary del mio cuore» con Mary Pickford.

Cine Centrale. Dalle 16: «La sua ora» con John Gilbert (Metro).

Cine Volta. Dalle 15.30: «Papà Buoncuore» con George Sidnei e Marion Nison.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Bardelys il magnifico» con John Gilbert e Boardmann.

Cine Famigliare. Dalle 16.30: «Bardelys il magnifico» con John Gilbert e Boardmann.

Cinema Venezia. Dalle 15.45: «La fortezza di Ivangorood con Maria Jacobini.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Il Mago» con Paul Wegener e Petrovich.

Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Gli ultimi Zar» con Elena Lundo e Bartolomeo Pagano (Maciste).

Cinema Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Ancore d'oro» con Giorgio O' Brien.

Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con La Rocque e Velez.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30: Tè pro Colonie feriali fasciste. Ore 21: Concerto e ballo; ingresso libero. Ore 23.30: Rouge et Noir Dancing-Bar.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Cosimo.* Si raccontano anche altri casi consimili. Si dice per esempio che un signore di Chatelet, morto verso il 1262, volle che la sua tomba fosse scavata verticalmente in un pilastro della chiesa, e che il suo corpo vi fosse deposto in piedi, affinchè i villani non gli camminassero sulla pancia.

Augusto P., Udine. Un'opera dal titolo «Mosè preservato dalle acque», con musica di Francesco Conti, fu rappresentata a Vienna nel 1722.

Un musicofilo. Una buona biografia tedesca di Franz Lehàr è quella di Ernst Decsey (Drei Masken - Verlag, Vienna 1924). Ecco la lista delle sue principali operette: «Vedova allegra» (1905); «Il figlio del Re» (1909); «Il conte di Lussemburgo» (1909); «Amor di zingaro» (1909); «Eva» (1911); «La moglie ideale» (1913); «Finalmente soli» (1914); «L'astronomo» (1916); «Dove canta l'allodola» (1918); Mazurka bleu» (1920); «La Regina del Tango» (1921); «Frasquita» (1922); «La giacca gialla» (1923); «Choclo» (1924); «Paganini» (1925) e «Federica». Egli ha composto inoltre due opere, nonchè sonate, marcie, polche, valzer, canzoni. Per ulteriori informazioni si rivolga al Lehàr stesso (Theobaldgasse 16, Vienna VI).

Anna. L'indirizzo di J. D. Rockefeller è: 4 W., 54th Street, New York. — *Sax.* C'è poco da scegliere. Si rivolga ad un libraio. Non creda però che l'Italia si sia americanizzata al punto di poter fornire dei vasti trattati sul «jazz».

Bidacco. La trasfusione di sangue trova la sua principale indicazione nei casi di gravi emorragie, qualunque sia la loro origine: per emorragia da ferite, per ulcere gastriche, per ulcere intestinali nel caso del tifo, nelle gravi emottisi dei tubercolosi ecc. Naturalmente la quantità di sangue da trasfondere deve essere calcolata in base alla gravità della perdita avvenuta. La trasfusione trova indicazione anche in altri stati morbosi, come nelle intossicazioni con sostanze che alterano i globuli rossi del sangue, per esempio il gas illuminante, il clorato di potassa, il veronal ecc. Non diversamente trova la sua utilità in moltissimi casi di interventi chirurgici anche senza insorgenza di emorragie, dove cioè il malato presenta condizioni generali scadenti: in questi casi di solito il decorso post-operatorio è più regolare.

Disperata. Al disertore marittimo viene tolta la matricola. Inoltre la pena alla quale egli può venir condannato varia da tre a sei mesi di detenzione se la diserzione è avvenuta nello Stato, da sei mesi ad un anno se all'estero, come è il caso di suo figlio. In ogni modo il disertore incorre in una multa di lire 50 a 200, che viene devoluta per intero alla Cassa degli Invalidi. Il reato di diserzione marittima può venir inoltre punito se concorrono delle aggravanti.

Siculo demografico. In tale materia è impossibile dare consigli. Si regoli da sè. Del resto gli inconvenienti verificatisi dovrebbero poter ammaestrarla sufficientemente. — *Marinaio italiano.* Si rivolga alla R. Prefettura.

— *Terone.* Tommaso Moro fu decapitato il giorno di S. Tommaso, cosicchè si disse che gli fu fatta la festa.

GEORGE SIM

LA SIGNORINA X

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

Oppure Ramels si è mostrato più freddo verso la sua fidanzata in seguito agli ultimi avvenimenti, e Martina ha temuto che egli si ribellasse a quel matrimonio, avvelenato da un'accusa? Quando Martina aveva avuto in sua mano il braccialetto d'identità, certamente c'era stato consiglio di famiglia... Ivo o Thibaut?

Avevano certo discusso i vantaggi e i pericoli dei due progetti e il protetto Thibaut aveva avuto il sopravvento. Poichè non c'era più bisogno dello scultore, i Durand-Castin avevano lasciato Parigi, per evitare delle inchieste spiacevoli e delle spiegazioni difficili.

Prima di recarsi in Olanda, Giovanni Thibaut era andato dal notaio, forse per domandare degli schiarimenti e per chiedere forse una lettera di presentazione per il marchese d'Hozier.

Tutto ciò è luminosamente chiaro; Anna-Maria ne è sicura.

Le sembra di poter ricostruire la scena.

Il notaio, che ha sempre esitato e che vorrebbe rimanere un uomo onesto o almeno non troppo disonesto, ha protestato. Dal momento che si è trovato il vero erede, egli non vuole che il vero Ramels sia sostituito da un furfante...

Thibaut si adira, minaccia... Il notaio alla sua volta s'infuria... Un coltello scintilla...

***

Thibaut, appena compiuto il delitto, ha preso il treno per l'Olanda, portando con sè il braccialetto che proverà la sua identità. Quando avrà dimostrato di essere il figlio naturale del marchese d'Hozier, chi penserà ad accusare il nobile rampollo dell'attentato contro il notaio parigino?

Anna-Maria è forse guidata da una specie di prescienza? Come la maggior parte delle donne, ella considera come buone tutte le idee che le sorgono alla fantastica mente.

Penetra di nuovo nello studio di Ramels; lo attende, senza nascondersi, con ansia; ma sembra fatto apposta, egli ritarda quel giorno. E pensare che è solito coricarsi presto...

Anna-Maria consulta un orario delle ferrovie...

— Abbiamo già perduto due treni! Bisogna assolutamente che prendiamo almeno il primo treno del mattino!

Vede una valigia, la prende e la riempie con gli indumenti che ha tolti da un armadio...

Quando Ramels rientra, finalmente, ella osserva che è più allegro del solito: ha bevuto, senza dubbio, per dimenticare tutto il misterioso groviglio che da un po' di tempo lo circonda.

Un sorriso appare sulle labbra della fanciulla.

Ora più che mai, non è lei la più forte?

E' la sola a capire qualcosa del complicato intrigo degli avvenimenti, la sola ad agire contro Thibaut e i suoi complici!

E' nata forse per fare la donna poliziotto?..

— O una delinquente!... — pensa, ricordandosi della scalata notturna. — Topo d'albergo, per esempio!

Ella comanda con tanta autorità da riuscire a trascinare via il giovane; ha un attimo solo di esitazione: — Se mi ingannassi!

Se ella si ingannasse... Se tutto quel grande apparato di supposizioni e di deduzioni fosse costituito su basi false? Se in Olanda tutto dovesse crollare?

Quale pietosa figura farebbe davanti a Ramels, non più ebbro come al momento della partenza: egli si adirerebbe certo, e la considererebbe una pazza!

Nessuna prova ella ha che Thibaut abbia anche lui preso la via dell'Olanda!

Nessuna prova che sia lui l'uccisore! Tutti i giorni avvengono dei misfatti!

Potrebbe anche darsi che non vi sia alcun nesso tra la morte del notaio e il testamento del marchese.

— Tanto peggio! — dice fra sè, e confida nel suo istinto d'amore.

Bisogna inoltre approfittare del fatto che Ivo, rallegrato dal senso di liberazione che prova, si lascia condurre di buon grado, senza troppo riflettere verso la nuova avventura che gli si offre per volere di una fanciulla.

Qualche ora dopo, il bacio di Ramels le fa credere in una felicità senza nome, e per poco ella non si abbandona tra le braccia del suo compagno...

Ma no!... Potrebbe essere accusata di aver ordito degli intrighi per provocare il suo amore, di aver agito per uno scopo egoista.

Anversa! I giornali annunciano la morte del marchese d'Hozier...

Questa volta Anna-Maria ha la sensazione precisa di non essersi ingannata.

E Thibaut, aveva anch'egli intuito che era tempo di agire, di non porre più tempo in mezzo?

E' sicura di trovarlo all'Aja! Non c'è un minuto da perdere, perchè quell'individuo si presenterà al notaio olandese per reclamare l'eredità, forte, com'è, del possesso del braccialetto di identità.

Anna-Maria potrebbe dire tutto al suo compagno, e lasciare a lui la cura di proseguire la lotta contro l'assassino del notaio.

Ma allora, che sarebbe di lei?

Resta da compiere la parte più difficile dell'impresa.

Ed ella vuol compirla da sola. Dopo rientrerà nell'ombra!

— Egli finirà per sposare Gilberta! — ella pensa.

E' un presentimento? Molte volte le è sembrato che sotto l'apparente odio, la sua allieva manifestasse un amore appassionato per Ivo.

Ed anche lui, ella se ne è bene accorta, si interessava a Gilberta. Per lo meno, questa eccitava la sua curiosità. Spesso così comincia l'amore...

Tanto peggio! Almeno ella avrà vissuto delle ore intense, delle ore indimenticabili, alle quali potrà pensare lungamente quando si ritroverà sola coi suoi fiori, coi canarini e col gatto..

Lungo le rive del canale, ella guarda con Ivo la casa patrizia dove è passata la morte, vede Thibaut e rimanda Ivo all'albergo senza spiegargliene la ragione...

Tutta sola, coraggiosamente, insegue e pedina quell'uomo che non ha temuto di versare del sangue umano e che è ben deciso a raggiungere il suo scopo, per non rendere vano il primo delitto....

E' la notte terribile: una lotta impari, tragica... Una coltellata...

Ma in quella medesima notte ella può leggere il testamento e riconquistare il braccialetto...

Lo avvolge in un pezzo di carta e con poche righe di commiato lo invia a Ramels, prima di svenire in una misera camera di un infimo albergo...

CAPITOLO XXVI

L'ospedale

— Io ti dico che non è morta! Del resto si fa presto a provare... Prendi uno specchio! — così dice l'albergatore, mentre la moglie crolla il capo: ella teme che quella fanciulla, trovata svenuta, sia già passata all'altra vita.

— Avremmo fatto meglio a chiamare un medico od avvertire la polizia — ella mormora.

Anna-Maria è pallida, pallida come le lenzuola che la coprono...

Lo specchio, però, posto davanti alla sua bocca, si copre, molto lentamente, di un leggerissimo velo. I padroni si guardano ansiosi: essi si vergognano della loro negligente incuria, causata più dal timore di aver delle noie, che non da mancanza di cuore.

Anna-Maria ha avuto la disgrazia di capitare in un albergo di infimo ordine, equivoco, anzi, e i proprietari non hanno la coscienza troppo pulita per veder tranquillamente aggirarsi commissari e guardie, a far interrogatori.

Piuttosto di veder arrivare un poliziotto e di dover rispondere a mille domande, essi hanno preferito lasciare l'ammalata sola in una camera, ove, di quando in quando, le portano un decotto e un po' di latte.

— Si rimetterà — dicevano. — Le donne vanno soggette a tanti malanni!

Ma la ragazza non si è rimessa, e per salvarla bisogna prendere una decisione.

— Che vuoi fare?

L'uomo si gratta la fronte.

— Che cosa ne pensi tu? — egli chiede alla sua volta.

— In ogni caso — risponde la moglie — non si può più lasciarla così. Domani troveremmo sicuramente un cadavere... E un cadavere, è ancora più compromettente di una moribonda.

Il marito ha un'idea...

— Ecco! La porto in una vettura e la condurrò all'ospedale! Intanto tu metterai un po' d'ordine nella camera... Dato che non è in condizione di parlare, io potrò dire ciò che credo... Che è arrivata solo ieri l'altro... Che oggi siamo saliti in camera sua e l'abbiamo trovata ammalata... Penseranno loro a fare le indagini! Senza contare che nei suoi vestiti non c'è neppure un centesimo! Questa camera ci ha procurato solo dei fastidi, e nessun guadagno per vari giorni!...

La moglie è più grandiosa: — Sarei già contenta di non aver preso un centesimo e di non avere noie! Pensa un po', se la polizia venisse a sapere che Dick dorme da noi da un anno!

Dick è un evaso dalle prigioni, è sorvegliato dalla polizia e ha trovato ospitalità in quell'albergo per un prezzo più che ragionevole.

(Continua)

Congressi, feste e convegni

Università O. N. D. Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13, conferenza dell'ing. B. Godina, «Come si calcolano i diagrammi delle macchine a vapore». Domani alle 20.15 in Piazza Vittorio Veneto 3, conferenza del prof. A. Pesante sul Maupassant.

Società Ginnastica. La gita sociale, sospesa domenica scorsa, avrà luogo a S.ta Croce con lo stesso programma e itinerario, domenica 14 corr. Iscrizioni e informazioni si ricevono seralmente presso la segreteria della Sezione escursionisti, dalle 20 alle 22. — Oggi, mercoledì alle 21, si proietterà «Fuoco» in 6 parti, protagonista Dolly Davis. Precederà il giornale cinematografico «Luce».

Società Alpina delle Giulie. Domenica 14 aprile, l'Alpina intraprenderà un'escursione al monte Gran Ciglione (Selva di Tarnova) m. 1237; il percorso fino a Osseco viene effettuato con comode e veloci autocorriere. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni a tutto venerdì 12 corrente fino alle 21.

Dopolavoro «Filippo Corridoni». Questa sera alle 20 il Consiglio direttivo è convocato in sede. I componenti la squadra calcio si trovino alle 19 in sede. Sono aperte le iscrizioni per la sezione boxe e danza. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede dalle 20 alle 22.

Circolo Rionale «Mario Trevisan». Questa sera alle 19.30, prove della Sezione drammatica. Giovedì alle 20 riunione di tutti gli inscritti alla neocostituenda squadra di «Volata». Venerdì riunione della Sezione escursionisti alle 19.30. Tutte le riunioni si svolgono nella sede Campo S. Giacomo 5 (interno).

U. V. I. I componenti il Commissariato regionale giuliano, sono invitati alla seduta stabilita per le 21 di oggi.

«Artis Amici». La presidenza degli «Artis Amici» invita i soci a intervenire numerosi alla seconda assemblea ordinaria, che si terrà domani giovedì 11 aprile alle 19 nella sede sociale (palazzo Reinelt, via Rossini 6).

G. S. Pasubio. Stasera alle 20.15 prove di filodrammatica e allenamento di boxe in palestra. I soci delle altre Sezioni sono pregati di non intervenire. Alle 20.30 allenamento di tiro alla fune in piazza Vico. Alle 21.30 adunata della Direzione. La sede sino a nuovo avviso rimane chiusa. Per qualsiasi informazione rivolgersi ogni mercoledì e sabato in palestra sociale (via Petronio 15). Domani allenamento di corsa. Domenica si partecipa al convegno indetto dall'A. S. S. A. a Bagnoli.

G. E. «Stella Alpina». Questa sera alle 20 sono convocate in palestra la squadra di tiro alla fune e la Sezione di atletica. Sono aperte le iscrizioni per la manifestazione dell'A. S. «Sempre Avanti».

Associazione Sportiva «Sempre Avanti». Questa sera alle 20.30 è convocata in sede l'assemblea generale ordinaria.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: (10 aprile). Terenzio, Pompeo.

NASCITE (9 aprile). Denunciati vivi, maschi 4, femmine 3; denunciati morti, maschi 1. Totale 8.

DECESSI. Cattaro Giuseppe a. 80; Russian ved. de Tuzzi Teresa a. 87; Marcon ved. Schwarz Carolina a. 70; Sarobba Anna m. 9; Neri in Lundei Vivina a. 35; Pettek Giuseppe a. 74; Collini Flora a. 2 e mezzo; Colautti Pietro a. 60; Zink Carlo a. 61; Leone Maria m. 10; Faganel Francesca a. 23.

La Borsa di Trieste

aprile	8	9	aprile	8	9
Rend. 3½%	70.80	70.30	Lloyd T.	567	567
Cons. 5%	81.—	81.—	Lussino	217	216
Littorio			Martinol.	144	140
Obbl. Ven.	74.60	74.60	Merid.	897	900
B. Tes. nov.	93.75	93.75	Oceania	72	69
Dan.-Sava	223.50	224	Premuda	381	381
Fo. 3 V. 6%	478	478	Tripcovich	203	200
Comit	1360	1360	Tram	185	185
B. C. T.	527	527	Ampelea	343	340
Credito	775	775	Cant. Nav.	91	93
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	500	500	Fin.-Cosul.	96	99
B. N. Cred.	550	550	Cem. Dal.	445	445
B. Roma	113	113	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	281	281	Spalato	234	234
Generali	5510	5490	Kerka	222	222
Assi Ital.	1012½	995	Siemat	90	90
Infortuni	3280	3260	SELVEG	500	500
Riun. A	2380	2397½	S. T. El. G.	71	71
Riun. B	2380	2397½	Gas-Roma	776	772
Sigorta	247	247	Ilva	191	190
Adria	115	116	Iutificio	453	453
Costiera	140	140	Off. Nav.	80	80
Cosulich	115	115	Pastificio	225	225
Nav. Dal.	210	208	Pilatura	115	115
Gerol.	348	347	St. Dalmine	136	138
Libera T.	147	145	St. Tecnico	269	269
Istria-Tr.	251	249	Terni	400	401.50

CAMBI: Londra 92.83; New York 19.08¼; Francia 74.75; Belgio 265.75; Svizzera 368.25; Amsterdam 767; Albania 367.25; Atene 24.75; Berlino 453.50; Bucarest 11.35; Budapest 333.50; Norvegia 510; Praga 56.65; Spagna 283.50; Vienna 269; Zagabria 33.65.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.80; dollari 18.99; scellini 267.50; dinari 33.47½; pezzi da 20 franchi 73.25.

Cambio ufficiale dell'oro: 8/IV: L. 368.44.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	625	625	—	—	635
luglio	—	—	620	620	—	—	630
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	—	—	—
aprile-agosto	—	11 3/16	—	11.—
ott.-dicembre	—	—	—	—

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

AUTOCORRIERE da e per TRIESTE

(Dai Portici di Chiozza)

per **Barcola-Miramare-Grignano,** alle ore 14, 15, 16, 17.30; da Grignano alle 14.30, 17, 18. (Domeniche e feste, oltre l'orario fisso, tempo permettendo, partenze ogni 10 minuti dalle ore 14 in poi).

Per **Cacciatore,** tutti i giorni festivi (tempo permettendo) dalle 14 alle 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Ronia-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA giovane, finissima, di prim'ordine, con ottimi attestati, offresi in casa grande. Domandare Scala Belvedere 4, portinaio. 37591 A

CUOCA capace, per piccola famiglia, con buoni attestati, offresi. Belpoggio 3, portineria. 33790 A

CUOCA semplice, offresi. Via Geppa 4, portinaia. 37604 A

DOMESTICA offresi a piccola famiglia. Via Geppa 4, portinaia. 37806 A

DONNA capace tutti lavori, offresi alcune ore al giorno. Madonnina n. 36, pt. 37833 A

PRESTASERVIZI offresi tutto fare, capace. Cassetta 13881 A Unione Pubblicità. 13881 A

RAGAZZA seria, con attestati, offresi per persona sola o piccola famiglia, oppure cameriera. Via Istituto 32, V destra. 37837 A

RAGAZZA 24enne offresi prestaservizi per tutta giornata. Cassetta 13893 A, Unione Pubblicità. 13893 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, Trieste, fuori, alte paghe, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 68036 B

A. CAMERIERE, bariste, cuoche, domestiche, vicemadri, personale luoghi villeggiatura, cercansi. Machiavelli 24. 68045 B

A. CAMERIERE domestiche, cuoche, prestaservizi, personale vario, cercansi. Zonta 5. 68009 B

CAMERIERA pratica cucire, stirare, ecc., mezza età, sana, non presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 67857 B

CAMERIERA pratica, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 67978 B

CAMERIERA cercasi con attestati. Via Gatteri 6, I. 37843 B

CAMERIERA capace, con certificati, cerca piccola famiglia. Buona paga. Ghega 2, porta 17. 37855 B

CAMERIERE, stipendio 170, domestiche 160, cuoche, bambinaie, cercansi. Slataper 26. 68039 B

CUOCA cameriera Ristorante, lavapiatti, gelatiere, domestiche, bambinaie, cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 37869 B

DOMESTICA per Messina, cercasi. Via Ruggero Manna 14, porta 2. 37738 B

DOMESTICA preferibilmente friulana, giovane, onesta, cercasi. Rivolgersi portineria dopo le 9 ant., via Giulia 25. 37764 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, bene cucinare, cercasi. Via Crispi 49, III. 67987 B

DOMESTICA semplice, onesta, diciassette anni, cercano due persone. Ginnastica 65. 67999 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, porta 9. Presentarsi dopo ore 9. 68033 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, attestati, cerca famiglia Tiani. Tor Sampiero 14, primo. 68055 B

DOMESTICA capace cucinare, attestati, buona paga, cercasi. Rismondo 9, secondo. 68043 B

DOMESTICA capace cucinare, attestati buoni, cercasi. Gatteri 7, III p. 37832 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Valdirivo 27, Cohen. 37844 B

DONNA 30-40 anni, tutto fare, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 37851 B

DONNA per tutti lavori di casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37807 B

GOVERNANTE, buonissime referenze, per bambina e leggeri lavori, cercasi. Presentarsi dalle 2 alle 4, XX Settembre 1, Piha. 37885 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata. Via G. Leopardi 1, III p. 67973 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 7.30-15, cercasi. Rozzol in Monte 1264. 37770 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, cercasi prontamente. Imbriani 2, IV. 37798 B

PRESTASERVIZI cercasi. Galvani 5, II, porta 4 (pressi Giardino Pubblico). 37875 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, dalle 8-12, cercasi. Via Istituto 16, I. Presentarsi dopo le 9. 37803 B

PRESTASERVIZI cercasi. Madonnina 31, secondo sinistra. 37786 B

PRESTASERVIZI capacissima parchetti, 2 volte al giorno, ricercasi. Rossetti 25, II, 9. 37826 B

PRESTASERVIZI slovena, giovane, forte, cercasi. San Nicolò 18, IV, porta 9. 68016 B

RAGAZZA tutti servizi, cerco. Via S. Marco 15. Trattoria. 37756 B

RAGAZZA forte, capace cucina e lavori domestici, cercasi. Kozmann. Piazza Ospitale 7. 37767 B

RAGAZZA capacissima, per Ristorante, cercasi. Via San Francesco Assisi 2. 37863 B

RAGAZZA seria, capace Bar, altra tutti lavori cercansi. Settefontane 8, Bar. Ore 10 in poi. 68049 B

RAGAZZA brava, con attestati, cercasi subito. Via Cologna 25, II. 37797 B

RAGAZZA pratica per Trattoria, con attestati, cerco. Indirizzo al Piccolo. 37777 B

RAGAZZA brava, tutti lavori, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi Coroneo 43. 68041 B

RAGAZZA sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Via Fabio Severo 16, porta 9. 68037 B

RAGAZZA onesta, per locale, cercasi. Rivolgersi Via Canova 13, porta 11. 68014 B

RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi. Via Settefontane 29, porta 2. 000 B

SIGNORINA per bambina cinquenne e lavori cameriera, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Valdirivo 29, porta 6. 000 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ABILISSIMA pratica massaggi, offresi gabinetto medico, casa cura, bagno. Parla italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 37633 C

CHAUFFEUR con referenze ineccepibili, offresi miti pretese. Silvio Pellico 4, tel. 84-61. 37766 C

CHAUFFEUR II grado, capace, parla 3 lingue, anche altri lavori, cerca posto, buona cauzione. Cassetta 13885 C. Unione Pubblicità. 13885 C

COMMESSO commestibili, salumeria, buffet, offresi. Giovane onesto, referenze, cauzione. Cassetta 13877 C. Unione Pubblicità. 13877 C

DISTINTA colta, parla italiano, tedesco, desiderosa dedicarsi arte pettinatura, manicure, cure bellezza, offresi salone, sei mesi senza paga, verso insegnamento. Eseguirebbe subito piccoli lavori inerenti. Indirizzo Piccolo. 67966 C

DROGHIERE, profumiere, articoli fotogr., conoscitore lingue, zelante, offresi anche quale magazziniere, od altro impiego. 13815 C

FRIULANO trentenne offresi fattorino, aiuto commesso negozio, seria ditta, miti pretese, referenze primo ordine. Indirizzo Piccolo. 13895 C

GIOVANE ventenne, cerca posto quale fattorino o facchino. Indirizzo Piccolo. 37753 C

IMPIEGATO giovane, contabile corrispondente, pratico spedizione, miti pretese, ottime referenze, cerca posto presso ditta commerciale. Offerte Cassetta 13846 C. Unione Pubblicità. 13846 C

LAVORANTE sarto uomo, offresi sartoria, anche giornata. Indirizzo Piccolo. 37821 C

MARITO e moglie giovani, senza figli, guardiano, offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 67964 C

PERSONA anziana, indipendente, assumerebbe amministrazione case città e suburbio, incassi, nonchè incarichi di fiducia. Fornisce a richiesta referenze bancarie e commerciali. Offerte cassetta 13865 C. Unione Pubblicità. 13865 C

SIGNORA distinta, coltissima, capacissima tutti lavori domestici, amorosa bambini, occuperebbesi presso distinta persona sola quale direttrice casa, anche all'estero. Cassetta 13822 C, Unione Pubblicità. 13822 C

SIGNORA giovane, colta, buona famiglia, cerca occupazione qualsiasi purchè decorosa, miti pretese, eventuale cauzione. Indirizzo Piccolo. 37744 C

SIGNORA giovane, cerca posto fiducia, cassiera, con cauzione. Indirizzare: Ghio. San Nicolò 12, 2. 68004 C

SIGNORINA cerca in Sanatorio ecc. occupazione come donna di chiave o volontaria. Offerte cassetta 13873 C, Unione Pubblicità. 13873 C

SIGNORINA distinta, seria, paziente, offresi tre pomeriggi settimana, compagnia signora. Indirizzo Piccolo. 67961 C

SIGNORINA ottima morale, bella presenza, occuperebbesi praticante ufficio o cassiera. Cassetta 13843 C, Unione Pubblicità. 13843 C

SIGNORINA laboriosa, capace, offresi per lavori casalinghi, presso buona famiglia fuori Trieste. Offerte cassetta 13863 C. Unione Pubblicità. 13863 C

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiana, indipendente, fatturista, contabilità americana, buona conoscenza lingua francese, disposta recarsi anche fuori Trieste. Offerte cassetta 13847 C. Unione Pubblicità. 13847 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, corrispondenza, contabilità americana, offresi ore pomeriggio. Cassetta 13849 C. Unione Pubblicità. 13849 C

50-ENNE praticissimo, guardiano notturno, persona di fiducia, ottimi attestati occuperebbe qualsiasi posto fiducia. Cassetta 13853 C Unione Pubblicità. 13853 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

AJOUR punto inglese, ricami, monogrammi macchina, plissè. Donadoni 13, pianoterra. 07800 CC

CAMICIAIA finita, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6795 CC

MASSA grande camicie tagliate, da cucire, cercasi subito lavoratrice. Coroneo 17, II, porta 5. 68051 CC

MODISTA tinge, riforma paglie, prezzi convenienti. Foscolo 2, V. 000 CC

SARTA capace offresi a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 37755 CC

SARTA offresi giornata, mite pretese. Milano 25, p. 19. 37772 CC

SARTA capacissima, offresi soltanto a famiglie signorili. Indirizzo Piccolo. 37616 CC

SARTA bravissima, signora, bambini, offresi lire 8 giornata. Cassetta 13874 CC. Unione Pubblicità. 13874 CC

SARTA di bianco, ricamatrice, assume lavoro. S. Giusto N. 32, primo. 13792 CC

TAPPETI turchi, persiani, orli, frangie, riparansi. Oggi esposizione. Artisti 7. 67997 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. ISTITUTRICI bonnes, donne compagnia, governante, cassiere, impiegate, portieri, cauzionanti, personale vario, cercansi. Zonta 5. 68011 D

A. PENSIONATA sola, non vecchia, offresi quartierino mobiliato, verso custodia, presso Basiaco, Cosici, Portole. 13764 D

APPRENDISTA con referenze, 15-18 anni, possibilmente cognizioni dattilografia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37831 D

APPRENDISTA meccanico, cercasi. Presentarsi con genitori. Indirizzo al Piccolo. 37863 D

BARBIERE mezzo lavorante, capace, cercasi. Salone Vivani, Via Rossini 24. 37769 D

CORRISPONDENTE con perfetta conoscenza del tedesco e dell'inglese, cercasi pronta entrata. Inutile presentarsi se non perfetto. Cassetta 13878 D. Unione Pubblicità. 13378 D

DONNE pratiche confezionare sacchetti carta, cercansi. Via Geppa 6, magazzino. 37869 D

GARZONA sarta uomo, cerco. Gelsi 6, III, porta 15. 37866 D

GARZONA gilet e calzoni cercasi. Via Luigi Ricci 2, III. 68035 D

GARZONE sarte uomo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 37846 D

GIOVANI e signorine produttrici facile lavoro, cercansi. Castaldi 8, III; ore 9-11. 37878 D

LAVORANTE abile biancheria, cercasi. Madonnina 11, negozio. 67995 D

LAVORANTE pratici agronomo, cognizioni bestiame, enologiche, ammogliato senza figli, cercasi per tenuta agricola. Cassetta 13854 D Unione Pubblicità. 13254 D

MANICURE pratica ondulazioni e apprendista barbiere, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 16326 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi per negozio commestibili. Via Conti 26. 37774 D

SARTA brava per biancheria uomo, cercasi. Via S. Anastasio n. 8, interno. 37881 D

STIRATRICE capace assume subito lavanderia Ziberna, Cesare Battisti 20. 68015 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, casa decente, cerco. Indirizzo Piccolo. 37737 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi presso piccola famiglia, escluso centro. Indirizzo Piccolo. 37815 E

MOBILIATA, possibilmente con vitto, paraggi Acquedotto, cerca giovane. Indicare pretese cassetta 13861 E Unione Pubblicità. 13861 E

STANZA mobiliata, bagno, ingresso indipendente, cerca ufficiale superiore, paraggi via Rossetti. Vaccari, Casella postale 374. 14472 E

STANZA e vitto, cerca presso distinta famiglia giovane impiegato, unico subinquilino. Offerte con prezzo cassetta 13846 E Unione Pubblicità. 13845 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cerca distinta anziana presso signora sola oppure coniugi non mestieranti. Cassetta 13869 E Unione Pubblicità. 13869 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA comodo cucina, affittasi. Gretta Serbatoio 16. 68019 F

A A A. CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Guardia 15 A, III. 37809 F

A A A. FAMIGLIA non mestierante, cerca signore stabile distinto. 67988 F

A A A. MOBILIATA, affitto prontamente a distinto, prezzo mite. Ginnastica 45, II. 37771 F

A A A. MOBILIATA, affittasi. Gatteri 13, terzo, sinistra. 67984 F

A A A. STANZE tre, vuote, affittansi, ambulatorio, ufficio, centro. Indirizzo Piccolo. 68026 F

A A. CAMERA cucina, luce, affitto. Kandler 6, porta 3. 68012 F

A A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinto stabile. Ginnastica 23, primo. 37870 F

A A. MOBILIATA elegantissima, libera, volendo due comunicanti, affittasi. San Michele 26, II, 10. 7857 F

A A. MOBILIATA soleggiata, luce, affitto. Goldoni 11, porta 21. 37880 F

A A. MOBILIATA, luce, affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 11, porta 11. 37864 F

A A. MOBILIATA, pulitissima, chiara, affittasi. Canova 13, porta 20. 68023 F

A A. MOBILIATA grande, indipendente, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 37827 F

A A. MOBILIATA lussuosa, uso telefono, affittasi distinto signore. S. Nicolò 34, III. 37782 F

A A. MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi a persona per bene. 68005 F

A. CAMERA mobiliata, luce, affittasi lire venti settimanali. Sapone 5, IV, Pulini. 37778 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi. C. Cancellieri 15, I. 68030 F

A. MATRIMONIALE, camerino, altra vuota, affittansi. Ireneo Croce 4, I. 37794 F

A. MOBILIATA bella, grande, paraggi Stazione Centrale, affittasi per uno o due signori. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 37512 F

A. MOBILIATA signorilmente, soleggiata, 2 finestre, affittasi a signore distinto stabile. Carducci 30, primo, porta 3. 37789 F

A. MOBILIATA, eventuale vitto, villa paraggi Rossetti, affittano distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 67976 F

CAMERA bene mobiliata, affittasi per un signore indipendente. D'Azeglio 1, porta 10. 37751 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi distinto signore o signora. S. Francesco 31, III. 67982 F

CAMERA mobiliata, luce elettrica, affittasi subito. Zonta 3, primo, Ravignani. 37780 F

CAMERA mobiliata, luce, vitto, affittasi prontamente. Rossetti 12, mezzanino. 68008 F

CAMERA ingresso libero, mobiliata, primo piano, affittasi prontamente. Pescheria 5. 68034 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Bernini 8, porta 5. 37852 F

CAMERA, salotto, eleganti, ingresso libero, affittansi. Slataper 12, I, sinistra. 37879 F

CAMERETTA mobiliata davanti, affittasi unico subinquilino. Gatteri 36, porta 5. 37761 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Ferriera 5, II, porta 7. 37752 F

CAMERINO, luce, pulitissimo, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, porta 5. 37834 F

CAMERINO, ingresso libero, signorina da istruire musica di giorno, vicino Giardino Pubblico affittasi. Indirizzo Piccolo. 67883 F

CAMERINO mobiliato, affittasi prontamente. Via Piccardi 2, I, porta 6. 37847 F

MATRIMONIALE, salotto, ingresso libero, cucina, affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 67960 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi sposi, anche amici distinti operai. Corso 41, IV. 37749 F

MATRIMONIALE e salotto, grandi, affittansi prontamente. Palestrina 1, III. 37742 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittansi. Palestrina 3, III, porta 10. 37739 F

MATRIMONIALE bellissima, tranquillità, comfort, cucina, affittasi. Ireneo 6, porta 9. 37763 F

MATRIMONIALE, eventuale salotto, attiguo stanzino adattabile cucina, affittansi. Madonna Mare 2, porta 15. 37842 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi a coniugi. Via Giulia 27, II, destra. 37853 F

MATRIMONIALE, pure signori, prontamente affittasi. Rittmeyer 15, II. 37887 F

MATRIMONIALE lussuosa, semimobiliata, comodità cucina, solamente distintissimi affittasi. Indirizzo Piccolo. 68031 F

MOBILIATA affittasi a distinta signora. Canova 14, III, porta 14. 37793 F

MOBILIATA, comodo cucina affittasi. Via Pratello 7, porta 23 (Roiano). 37787 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi a serio distinto signore, vicino Posta centrale. Galatti 8, porta 10. 37775 F

MOBILIATA, soleggiata, vitto, quattrocento mensili, affitta distinta famiglia. Volta 4, pianoterra, destra. 37769 F

MOBILIATA, soleggiata, ariosa, pulitissi, ma, pressi Rossetti, affittasi. Via Porta 30. 37291 F

MOBILIATA affittasi coniugi soli, oppure due amici. Maiolica 13, II, porta 4. 67994 F

MOBILIATA, pulita, luce, affittasi distinto. Ireneo 5, II, porta 9. 67981 F

MOBILIATA, bella, soleggiata, luce, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37817 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi presso persona sola. Galileo 14, porta 11. 37828 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Artisti 11, I piano. 37874 F

MOBILIATA, ariosa, soleggiata, eventualmente salotto, affittasi distinti. Boccardi 5, III, sinistra, vicino Savoia. 7863 F

MOBILIATA, vitto, due distinti, affittasi. Udine 2, II, porta 11. 7864 F

NEGOZIO commestibili, buonissima posizione affittasi. Indirizzo Piccolo. 37803 F

STANZA vuota affittasi, escluso cucina. Indirizzo al Piccolo. 37750 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza della Valle 1. 67970 F

STANZA bellissima affittasi distinto. XX Settembre 54, I, destra. 67969 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Giulia N. 16, mezzanino. Escluso donne. 37759 F

STANZA mobiliata, due letti, luce, affittasi; escluse donne. Androna San Lorenzo 5, quarto. 37799 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Via A. Vittoria 1, terzo (paraggi Madonnina). 67989 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Piazza Borsa 2, secondo. 37801 F

STANZA vuota o mobiliata, ingresso libero, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68006 F

STANZA grande vuota, uso ufficio affittasi. Machiavelli 10, secondo, destra. 95972 F

STANZA con ingresso libero, elegantemente mobiliata, affittasi. S. Nicolò 14, II, destra. 68027 F

STANZA vuota affittasi a signora attempata, o distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 37896 F

STANZA mobiliata, ariosa, soleggiata, due finestre, luce, affittasi signore, prezzo 120. Ferriera 49, porta 13. 37825 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, luce, affittasi. Commerciale 9, III, Morpurgo. 68042 F

STANZA mobiliata, due persone, affittasi. Caccia 8, terzo. 37856 F

STANZA vuota, grande, comodo cucina, casa signorile, affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 37822 F

STANZA grande, vuota, affittasi, persona seria. Lazzaretto 32, porta 9. 37873 F

STANZE (due) vuote, bellissime, affittansi ufficio, ambulanza. Via S. Francesco 9, II, destra. 37814 F

STANZE (due) ufficio, ambulatorio, libera entrata, affittansi. Lavatoio 5, primo, destra. 37802 F

STANZE mobiliate affittansi. Via Solitario 13, III piano, porta 16. 37841 F

STANZETTA al mare affittasi a signorina. Rivolgersi Gelsi 6, Visentin. 37788 F

STANZETTA mobiliata affittasi, donne escluse. S. Francesco 12, porta 8. 37795 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Felice Venezian 30, I, destra. 37812 F

STANZINO vuoto, luce, affittasi. Rossetti 41, primo, porta 8. 37818 F

UFFICIO arredato, elegantissimo, macchina scrivere, affittasi. Manzoni 2, primo, sinistra. 68024 F

VUOTA bellissima, vista prospicente via Boccaccio, volendo comodo cucina, affittasi. Tor Sanpiero 6, porta 12. 37779 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. CONTABILITA' pratica! Apertura nuovi corsi serali. Rilasciansi certificati riconosciuti aziende commerciali. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 68050 G

A A. STENOGRAFIA italiana tedesca, lingua tedesca, contabilità. Via Ginnastica 45. 67993 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, corrispondenza commerciale. Geppa 4-II. 37800 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 7861 G

A. LEZIONI un mese gratuitamente pianoforte, istrumenti corda, fiato. Metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Orologio 4. 13300 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10-II. 37848 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 37741 G

DIPLOMATA: lezioni private francese, inglese, italiano. Preparazione esami Commerciali, universitari. Corso Garibaldi 10, terzo, destra. 37894 G

ESAMI tecniche, magistrali, commerciali, preparazione accelerata. Ripetizioni Doposcuola. Corso Garibaldi 17, II. 13890 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21-III. 37773 G

MACCHINISTI navali. Preparazione accurata esami settembre, impartita provetto ingegnere. Ottimi precedenti risultati. Prezzi modicissimi. Scrivere Cassetta 13802 G, Unione Pubblicità. 13802 G

MAESTRA violino offresi. Ginnastica 30-II, destra (angolo Padnina). 69962 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualsiasi materia. Venezian 7, porta 10. 7858 G

TEDESCO, ripetizioni, conversazione, grammatica, corrispondenza, Wehrenfennig, Corso Garibaldi 17-III. 37792 G

VIOLINO (prestasi casa), comprese lezioni, tutto dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 7852 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita via Istria; mancia portandola via Istria 66, Palese. 00080 H

CANARINO fuggito domenica: chi l'avesse trovato portarlo via Crosada 1-II, riceverà mancia. 37746 H

CANE levriero, nero, testa stellata, trovato. Geppa 8, Carbonaio. 68003 H

LUPINA, collana nome Derna, smarrita; rinvenitore pregato portarla Corridoni 4, quarto, verso mancia. 67971 H

ORECCHINO rinvenuto Rione del Re. Indirizzo Piccolo. 37819 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A SANTACROCE affittasi quartierino mobiliato, vuoto, in villa giardino. Indirizzo al Piccolo. 68018 I

APPARTAMENTI 2 soleggiati, vicino stazione centrale, 5 stanze, bagno, affittansi lire 5000 l'uno. Offerte Cassetta 13848 I, Unione Pubblicità. 13848 I

APPARTAMENTO, centro, tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi. Offerte Cassetta 13870 I, Unione Pubblicità. 13870 I

APPARTAMENTO centro, 3 stanze, stanzino bagno, cucina, accessori, affittasi prontamente. Rivolgersi via Rossini 23, 12-12.30. 37896 I

APPARTAMENTO 6-7 stanze, bagno, cucina, terrazza, centrico affittasi prontamente. Cassetta 13872 I, Unione Pubblicità. 13872 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, centro, scambiasi con camera in più. Indirizzo Piccolo. 37858 I

BARCOLA, quartiere in villa, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, orto, giardino, comfort, lire 6000 annue, affittasi. Cassetta 13864 I, Unione Pubblicità. 13864 I

CAMERA da letto, pranzo, comodo cucina, indipendente, mobiliato (non vuoto né cedesi quartiere), camerino, bagno con lavandino, in casa signorile presso persona sola, affittasi. Offerte Cassetta 13876 I, Unione Pubblicità. 13876 I

CAMERA, cameretta, cucina, comfort, via Revoltella, scambiansi con 2 camere, cucina; rivolgersi negozio Radio, Carducci 22. 37835 I

MAGAZZINO, acqua, gas, luce, focolaio, affittasi. Via Massimo d'Azeglio 20. 37765 I

MAGAZZINO, luce, acqua, posizione centrale, adatto garage-negozio-officina, affittasi col 24 agosto, eventualmente subito. Offerte Cassetta 13857 I, Unione Pubblicità. 13857 I

MAGAZZINO bellissimo affitto subito. Pescheria 6, Carbonaio. 37743 I

NEGOZIO e magazzini, presso centro, affittansi. Telefono 93-61. 67967 I

PORTINERIA due camere cucina, con paga scambiasi con altro. Sette fontane 8, Bar. 68045 I

QUARTIERE centralissimo, cinque camere, anticamera, camerino, cucina, affittasi annue 7200. Cussigh, S. Nicolò 4-II. 37783 I

QUARTIERE due stanze, ripostiglio, cucina, pressi via Udine, affitterei a coniugi distinti. Cassetta 13882 I, Unione Pubblicità. 13882 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, soleggiato, scambio con eguale oppure due stanze camerino, paraggi Piazza Goldoni. Ind. Piccolo. 68013 I

MOBILIATA, elegante, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Sette fontane 6, III, destra. 13880 F

MOBILIATA grande, volendo vitto, presso Giardino, affittasi 1-2 distinti. Giulia 35, III piano, porta 8. 67972 F

MOBILIATA, vitto, affittasi a persona seria, escluse donne. Tommaso Luciani 14, sinistra. 37740 F

MOBILIATA bellissima affittasi presso persona sola, ingresso indipendente. Pietà 31, porta 21. 37776 F

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, affitto minimo, pressi Giardino pubblico, scambio con eguale più centrale. Offerte Cassetta 13851 I, Unione Pubblicità. 13851 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villette, stanze vuote, mobiliate, affittansi-scambiansi. Zonta 5. 68010 I

QUARTIERI piccoli scambiansi con grandi, grandi con piccoli. Sette fontane 8, Bar. 68047 I

QUARTIERI: 3 camere tipo civile, camera cucina e due camere, affittansi. Caffè Firenze. 37890 I

QUARTIERINO vitto, affitto 100, più grandi, scambi, ville affittansi. Slataper 26. 68040 I

VILLA, via Crispi, composta sette stanze, salone, bagno, cantina, soffitta, anticamera, garage, con accessori, due ingressi, affitto annuo 7500; trattasi direttamente. Telefonare 8905. 37850 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO provvisorio, circa 200 metri quadrati, arioso, ricerca Fonda e Comisso, Via Coroneo 1. 67991 L

MAGAZZINO piccolo, posizione centralissima, cercasi. Offerte Cassetta 13855 L, Unione Pubblicità. 13855 L

QUARTIERE piccolo, vuoto o mobiliato, cercano coniugi; offerte dettagliate Cassetta 13884 L, Unione Pubblicità. 13884 L

QUARTIERI vuoti, mobiliati, ville, cercansi. Slataper 26. Nessuna spesa portatore. 68038 L

QUARTIERINO, possibilmente vuoto, cercano coniugi soli. Cassetta 13852 L, Unione Pubblicità. 13852 L

QUARTIERINO oppure stanza vuota, comodo cucina, cercasi. Offerte Cassetta 13883 L, Unione Pubblicità. 13883 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. ALCUNE volpi polari, bianche, grigie, incrociate, pelli guarnizioni, pellicce lunghe, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 13790 M

A A. PUZZOLE diverse dimensioni e colori, adattissime tailleurs, mantelli, vendonsi prezzi modicissimi. Devidè, via Mazzini 22, II. 13696 M

ALCUNI oggetti d'arte cinese, porcellane, vasi, bronzi, tappetti vendo. Aleardi 3-V, destra. 67992 M

BILANCIA decimale vende Pollak, R. V. Sauro 10. 37811 M

BOARS volpe, splendidi colliers faina, puzzole, imitazioni, pelli in natura, vendonsi a prezzi concorrenza. Linda, S. Sebastiano 4, secondo. 7862 M

CALDAIA Cornovaglia 28 metri di superficie, 5 atmosfere, vendesi occasione. Via del Bosco 6, Snidersich; telefono 88-40. 67925 M

CARROZZELLA per bambini, 4 ruote, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 95975 M

CARROZZELLA finissima, pieghevole, vendesi. Jacopo Cavalli 7, corte. 67900 M

CASSA Controllo 2400, 2600, 3400, vende Müller. Ireneo Croce 6. 95974 M

CASSAFORTE N. 4, vendesi lire 580. Via Beccherie 1. 37886 M

CASSAFORTE 3.50 a due porte, quasi nuova, vendesi prezzo conveniente. Via Tigor 10-I, porta 5; dalle 14-15. 7865 M

DISCHI vari lire 6 in poi vendonsi. Settefontane 4, II, sinistra. 37734 M

DISCHI grammofono vendonsi prezzo conveniente. Via Lloyd 22, porta 2. 37840 M

DIVISA ufficiale, buonissimo stato, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 37796 M

GRAMMOFONO ortofonico Victrola, nuovissimo mobile, ultimo modello appena arrivato, con 60 dischi Victrola ortofonici, vendonsi. Perissutti, via Ginnastica 1, terzo. 67968 M

GRAMMOFONO nuovo, dischi, vendesi prezzo convenientissimo. Paolo Vergerio 12, parrucchiere. 67979 M

GRAMMOFONO valigia «One step» da signora, vendesi 160. Rigutti 51, Rucker. 68017 M

GRAMMOFONO voce straordinaria vendesi qualunque prezzo. Sette fontane 4, II, sinistra. 37735 M

LAVANDINO nuovo vendesi occasione. Via Guido Reni 10, II piano, sinistra. 67957 M

MACCHINA da scrivere nuovissima vendesi prezzo occasionale. Giulia 11, p. 5, ore 13-14. 67958 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington anche portatile, vende Müller. Ireneo 6. 95973 M

MACCHINA cucire ottimo stato vendesi. Via Mirti 17, portiere (Roiano). 20456 M

MACCHINA scrivere Remington modello 12, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37860 M

MANTELLO seta nero, tailleur grigio, vestito fantasia, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 37857 M

OCCASIONE: vendesi bella vetrina cristalli per salumi. Foscolo 29, negozio. 37757 M

OCCASIONE: scaldabagno Junker, vasca zinco, vendesi giornata. Gatteri 5, p. 13. 67985 M

OCCASIONE: biancheria fine, ricamata mano, altri articoli vendonsi tutto aprile a prezzo costo. Battisti 12, terzo, sinistra. 68000 M

PARETE divisoria con porta e vetrata, m. 5 per 4.90, vendo. Via Milano 16, magazzino. 37823 M

PORTINERIA (casotto) ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 13866 M

RADIO vendesi occasione. Visitare 12-13 e 19.30-20.30. Via Carpison 3, interno. 67977 M

SCATOLE da calze, vuote, mille pezzi, vendonsi occasione. Mazzini 33. 37836 M

SERVIZIO cucina con scansia, nuovo, mastello rame, fiorentina e altri diversi oggetti, vendonsi, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 37862 M

SUSTE metalliche due, per letti, vendo occasione. Corridoni 4, officina. 7856 M

TABELLA metri 4x0.70, vendesi occasione. Solitario 1, negozio manifatture. 37830 M

TAPPETI due grandi, uno persiano, uno turco, vendo occasionissima. Via Zanetti 7, tappezziere. 37824 M

TAVOLI, sedie, inventario completo trattoria, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 7860 M

TOVAGLIA lino, splendido pizzo, servizio giapponese 12 persone, vendonsi. Dalle 11 alle 15. Indirizzo Piccolo. 37839 M

VESTITO grigio covercoats, nuovo, per giovane snello, vendesi per sole lire 75. Madonnina 3, II, destra. 68022 M

VOLPI alcune lire 100, uso faina lire 30, vendonsi. Foscolo 15, porta 8. 37821 M

VOLPE zibellinata modernissima, nuova, lussuosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68037 M

VOLPE grigia, altra isabella, una nera lire 150 vendesi. Via del Toro 8, II. 66747 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRO mano quattro ruote, cercasi. Offerte Cassetta 13859 N Unione Pubblicità. 13859 N

CASSE usate grandi purchè ottimo stato acquistasi. Cartificio Fabio Severo 31. 68025 N

CRINA vegetale usata comperasi. Indirizzo Piccolo. 67963 N

LETTO, susta, sgabello, lire 90, armadi 60, cucina 140, scrivania 80, lana, altri mobili, vendo. Viale Venti Settembre 65, porta 13. 67955 N

PORTONE ferro, piccolo, per giardino, cerco. Indirizzo Piccolo. 68001 N

RACHETTA Tennis cercasi occasione. Via Ferriera 35, I, destra. 67993 N

SCALA chiocciola altezza circa 4.50, cerco. Indirizzo Piccolo. 68092 N

SCIMPANZE' cercasi. Offerte Cassetta 61 B Unione Pubblicità Italiana, Torino 5306 N

TOMBA famiglia compero. Offerte indicando prezzo, posto, Cassetta 13754 N Unione Pubblicità. 13754 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI, fornimenti per salotti, uffici, anticamera ed altri singoli pezzi, vendonsi prezzi di occasione. Via Madonna del mare 12, magazzino, soltanto dalle 12-15. 37623 NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili visitate nel vostro stesso interesse deposito Steiner, via Geppa 15. 3324 NN

A. CAMERA matrimoniale, cucina moderna, vendesi causa partenza. Ed. De Amicis 12, porta 9. 67866 NN

A. CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, cucina 640, suste 55, materassi lanetta 65, altri mobili vendo. Falceri, Fonderia 10-12. 37389 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio 1400, porte intere 2300, stanze pranzo da 2100, cucine lire 680 in poi. Montagnari, Crispi 39. 37897 NN

A. MOBILI, violino, prezzi d'occasione, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37784 NN

ARMADIONE grande, con specchio, vendesi. S. Nicolò 13, terzo, sinistra. 37854 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, quercia, marmi rosa, suste, materassi lana, nuovissimi, 1950, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 37829 NN

CAMERA studio, cucina, armadi, oggetti singoli, grandi cornici dorate, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 37861 NN

CAMERA per una persona 900; matrimoniale faggio cotto 1400; acero, mogano 1600; altre porte piene prezzo di stralcio. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa 2500; studio 1700; salotto 650. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo, stile barocco, lussuosa, studio completo affumicato, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 68053 NN

CAMERA matrimoniale porte piene vendesi occasione. Vasari 6, IV, porta 12. 7855 NN

CAMERA porte piene, massiccia, nuovissima, vendo metà prezzo occasione straordinaria. Via Istituto 37 A, porta 2, (dirimpetto 46). 37748 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 37876 NN

CAMERE, cucine, porte piene, vende prezzi bassissimi, facilitazioni. Deposito Ginnastica 21. 13889 NN

CUCINA, stanza matrimoniale, vendonsi. Via Udine 28, angolo Torquato Tasso, falegname. 67965 NN

CUCINA vendesi. Via Ruggero Manna 3. 37762 NN

CUCINA moderna, laccata, bianca, vendesi. Madonnina 28, II, Bonifacio. 37862 NN

CUCINA lussuosa, ordinata, causa prolungato matrimonio vendesi. Via Conti 20, mezzanino. 7853 NN

CREDENZA stanza pranzo, armadio 6 cassetti, lavamano marmo specchio, usati, vendonsi occasione. D'Azeglio 19, falegname. 68054 NN

DIVANOLETTO velluto, ottimo stato, vendesi. Esclusi rivenditori. Presentarsi ore 10.30-12.30. Indirizzo Piccolo. 5565 NN

MATRIMONIALE, cucina, camera pranzo per sposi, vendonsi. Rivolgersi Bar Settefontane 8, ore 10 in poi. 68048 NN

MATRIMONIALE marmi rossi, vendesi occasione lire 700 (settecento). Indirizzo Piccolo. 37812 NN

MATRIMONIALE vendesi 500. Visitare dalle 10 alle 12. Kandler 1, porta 14. 37754 NN

MATRIMONIALE mogano intarsiata vendesi. Gatteri 35, mezzanino. 67986 NN

MOBILI ufficio diversi, event. studio completo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37791 NN

OTTOMANE 180, divaniletto 200, materassi lanetta 70, suste 65, riparazioni prezzi minimi. Lavoratorio S. Maurizio 7. 68020 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12489 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI, autopiani Fip, Roeseler, noleggio scontabile rateale, occasioni, scambi. Riosa, Corso Garibaldi 4. 67986 NN

PIANINI, pianoforti nuovi, usati, vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Scussa 8, Pecar. 37867 NN

PIANO mezzacoda perfetto, tedesco, vendesi 900, trattabile. Commerciale 13, II. 13893 NN

STANZA pranzo palissandro moderna, perfetta, vendesi occasione. Caterina 11, Vianello. 37888 NN

STANZA matrimoniale quasi nuova vendesi. Visitare dopo le 12. Via Giulia 32, Ribolli. 00387 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA, oro, corone, dentiere, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 37849 O

CASSEFORTI usate compransi, vendonsi. Prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono. 775 O

COLONIA Eritrea seria casa importatrice cerca relazione importanti esportatori zuccheri, alcool. Massime referenze. Garanzie bancarie. Cassetta 13896 O Unione Pubblicità. 13896 O

FERRAMENTA, metalli acquista Cerneca, via Parini 2. 378717 O

MONETE oro, argento, acquista prezzi giornata oreficeria, cambiavalute Steindler, Gallina 2. 37845 O

PATATE rosa per semenza, 150 kg. vendonsi. Via Slataper 2, III. 37747 O

POLLAME di gran reddito. Uova fecondate per incubazione. Coniglio da carne e da pelliccia. Chiedere catalogo illustrato. Molinar, allevatore, Torino. 5305 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANI ambo sessi visitare privati, facile decoroso lavoro, cercansi. Dermi. Artisti 3. 68044 P

PIAZZISTA capace, seriamente introdotto commestibilisti, droghieri, cercasi. Magazzino, via Ginnastica 43. 67795 P

PIAZZISTA introdotto drogherie, privative ecc., cercasi. Offerte Cassetta 13875 P Unione Pubblicità. 13875 P

PIAZZISTI (due), cercansi subito per vendita confezioni articoli abbigliamento contro correnti relazionati uffici statali, industriali, commerciali. Stipendio, provvigione. Inutile presentarsi senza primarie referenze e garanzia assoluta. San Nicolò 32, negozio. 68052 P

RAPPRESENTANTE introdotto per Tre Venezie, cerca importante berrettificio. Offerte con referenze Berrettificio Marchigiano, Camerano. 13897 P

RAPPRESENTANTE introdotto zone Istria, Friuli, Fiume, disponendo propria vettura, cerca seria ditta o industria smercio prodotti. Offerte Cassetta 13862 P Unione Pubblicità. 13862 P

RAPPRESENTANTE locale per Monfalcone, Pirano, Postumia, cercasi, stipendio e provvigione. Unione Pubblicità. 13860 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. CICLO «Dei» mezza corsa, grammofono 50 dischi vendo. S. Marco 24, pt. 37810 Q

AFFARONE. Kappa Lancia, ballon, smontabile, camioncino chiuso, portata 8 quintali. Autorimessa Venezia, Lazzaretto 38. 37872 Q

AUTO spider o torpedo, ottime condizioni funzionamento, poco consumo, acquisterebbesi occasione. Offerte dettagliate entro 16 corr. Poli, Agenzia Piccolo, Fiume. 995 Q

AUTOMOBILE chiusa vendesi, scambiasi, permutasi intavolazione. S. Nicolò 34, III. 37781 Q

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi occasione. Giulia 14, porta 14. 37785 Q

CAMION per trasporti, prezzo conveniente, noleggerebbesi. Indirizzo Piccolo. 37864 Q

ESERCITAZIONI con vetture Fiat, Ford, lire 10 alla lezione. Autoscuola, Imbriani 14. 37657 Q

FIAT 503 torpedo vendesi occasione. San Francesco 10, Garage Margherita. 37868 Q

RENAULT. A richiesta facciamo prove con 4 e 6 cilindri. Vi persuaderete del perfetto funzionamento. Agenzia Autorimessa Venezia, Lazzaretto 38, telefono 5176. Posteggi autonoleggi, officina. 37871 Q

RIMORCHIO «Mangiapan» originale, come nuovo, ruote, dischi, portata quintali 45-50, invece 7000, 5000. Impresa Melappioni, Monfalcone. 67983 Q

RIMORCHIO camion vendesi ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 37865 Q

Dopo lunga malattia, confortato dalla S. Religione, spegnevasi ieri

FRANCESCO FLANDIA

La dolente consorte **TERESA già vedova BAUZON,** i figli **VITTORIO** (assente), **e GIOVANNI,** le nuore **GIUSTINA e VALERIA,** le cognate, i nipoti e parenti tutti ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 11 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 74 di S. M. Madd. Sup. (via Costalunga), direttamente al Camposanto di S. Anna, dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, li 10 aprile 1929 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del loro caro

ESTINTO

In ispecial modo ringraziano i Fasci di Albona e S. Domenica, il Municipio di Albona, la M. V. S. N., l'Associazione Combattenti, l'Avanguardia, la Società Operaia, il Circolo «Tomaso Luciani», la Sezione della Lega Nazionale di S. Domenica, rappresentata dal sig. Frisoini. Ed un grazie vivissimo al medico dott. Barone Lazzarini per la sua premurosa assistenza al loro amato.

Albona, 8 aprile 1929 - Anno VII.

Famiglie: FURLANI, MANDRUZZATO, GODINA e FISCHER

Dopo lunghe sofferenze, munita [dei] conforti religiosi, diede oggi l'anima a Dio la nostra amata

Giuseppina Saba [illegible]

nata Prodam [illegible]

d'anni 49

Il desolato marito **PIETRO,** i [figli] **NICOLO', GIACOMO, PIERINO,** [la] figlia **GUGLIELMINA in DOMINI,** [le] nuore **ANNA, EMILIA,** il genero [GIO]**VANNI DOMINI,** nonchè i parenti ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 11 [cor]rente alle ore 10.

Visinada d'Istria, 9 aprile 1929.

Il presente serve da partecipazione.

Giuseppe Cattar[uzza]

spirò addì 7 corr., confortato dai sacramenti. Immersi nel dolore, la moglie **ANT[ONIET]TA,** i figli **MARIA in DOLENI, ER[MINIA in] CASSONI, MERCEDE in SMERCHINI[CH], [CAR]MEN in MENON, GIULIO** con la [moglie], **GEMMA e RODOLFO,** nonchè i gen[eri, i ni]poti, il pronipote ed i parenti tutti, [parte]cipano agli amici e conoscenti l'irrep[arabile] perdita a tumulazione avvenuta.

Trieste, 10 aprile 1929

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono a tutti coloro che vollero [tributare] l'ultimo tributo d'affetto alla cara memoria del loro indimenticabile

GIOVANNI

i più vivi ringraziamenti.

Famiglie **BERNAZZA** e sorella **ANNA ved. ZELENC[O]**

SCAT 5 posti, pelle, gommata a nuovo, perfetta, vera occasione, vendo, eventualmente cambio piccolo spyder, Citroen o simile. S. Sergio 4.

VETTURETTA quattro posti, piccolo consumo, bene gommata, vendesi vera occasione lire 2800. Rivolgersi Tommaso[...], macelleria, dalle 12 all'1.

VETTURETTA occasione acquista[si con]tanti. Offerte dettagliate Unione [Pubbli]cità. Cassetta 13860 Q.

ZENITH con carrozzella quasi nuova [...] lunque prova, prezzo irrisorio. Via [A]lessandro Manzoni 20, pittore.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ARTICOLO ferramenta lucroso, 40.000 coperte merce triplo valore.

DISPONGO 50.000 frazionabili primo rango. Offerte dettagliate Cassetta 13855 R Unione Pubblicità.

DISPONIBILI per intavolazioni da 10.000 sino a lire 200.000, tasso mini[mo. In]dirizzo Piccolo.

GARAGE, officina meccanica, completamente attrezzata, splendida posizione, buona clientela, capitale occorrente [lire ...] trattabili, cedesi. Cassetta 13858 R, Unione Pubblicità.

GELATERIA unica via frequentatissima, forte smercio latte, annessa abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo.

IMPIEGATO stabile cerca 2500 buona garanzia, restituibili 200 mensili, buon interesse. Cassetta 13808 R Unione Pubblicità.

NEGOZIO frutta, generi diversi, grandioso, rione principale, vendesi, ... sociali. Indirizzo Piccolo.

SALONE parrucchiere signora vendesi causa malattia, arredamento moderno. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA centrica, al mare, ricco inventario, lavoro garantito, antica gestione, vendo causa partenza. Offerte Cassetta 13879 R Unione Pubblicità.

20.000 a 300.000 disponibili prontamente prime e seconde intavolazioni stabili, interessi 7 percento in poi, compra stabili e villini. Hildwein, Va[...] dalle 15 alle 17. Tel. 7952.

50.000 disponibili I città, mediatori esclusi. Cassetta 13871 R Unione Pubblicità.

150.000, 120.000, 50.000 disponibili per intavolazioni stabili città. Compravendite, permute case, ville, tenute agricole: B[...]tini, piazza Borsa 5, telefono 41-19.

Acquisti o vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

APPARTAMENTO 7 stanze, salone, cucina, poggiolo, grande terrazza; 8 stanze, 2 cucine, bagno, terrazza, comfort, posizione centrica, pronta, vendonsi lire 170.000 l'uno. Cassetta 13872 S Unione Pubblicità.

CASA acquisterei anche cattivo stato, parandola, ricaverei rendita. Offerte dettagliate indicando prezzo, posizione, Cassetta 13856 S Unione Pubblicità.

STABILE città, ottimo affare, vendesi, urgenza 215.000, rende 24.000. Offerte, mediatori esclusi Cassetta 13887 S Unione Pubblicità.

TENUTA con casa civile acquisterei occasione, nel basso Friuli. Inviare offerte dettagliate Cassetta 2244 S Unione Pubblicità.

VILLINO nuovo, quattro stanze, accessori, giardino, soleggiato, paraggi [...]ghi, vendesi, eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

PORTOROSE affittasi stagione villetta e casetta ammobiliate, al mare, proprio bagno. Rivolgersi Tigor 21, sinistra.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

48-ENNE pensionato, professionista, donna di cuore, scopo matrimonio. Cassetta 13886 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A rate suste, materassi, ottomane, letto. S. Maurizio 7.

ECZEMI, foruncoli, prurito, infezioni pelle, curansi con «Peneirina» del [...] Linka.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, autorizzata accoglimento gestanti, moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica angolo [...]gata), villa propria, telefono inter. 63-23.